

# Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

Piano di gestione 2025 - 2031



**Soggetto referente del Sito**

**Ringraziamenti**

Si ringraziano i soci fondatori dell'Associazione (Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti,



**Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte di Langhe-Roero e Monferrato**

Presidente, Giovanna Quaglia  
Vicepresidente, Giuseppe Rossetto  
Consigliere, Gianfranco Baldi  
Consigliere, Roberto Passone  
Consigliere, Vittoria Poggio  
Direttore, Bruno Bertero  
*Ufficio Tecnico e progetti:* Giulia Pelassa  
*Ufficio Comunicazione:* Giorgia Deiuri  
Ufficio Didattica: Marta Brero

**Ministero della Cultura – Direzione Generale Affari Europei ed internazionali – Ufficio UNESCO**

Silvia Patrignani  
Francesca Gottardo

**Consulenti**

**Coordinamento e supporto tecnico-scientifico**

**Fondazione LINKS**

Marco Valle, Silvia Soldano, Camilla Barozzi,  
Sebastiano Barbieri

**Progetto grafico ed editoriale**

**Compilare**



Provincia di Cuneo) e i soci dell'Associazione, il Ministero della Cultura, Dipartimento per l'Amministrazione Generale - Direzione Generale Affari Europei e Internazionali - Servizio II Ufficio UNESCO, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale, Direzione generale dello sviluppo rurale, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Asti, Alessandria e Cuneo, le Unioni di Comuni e le amministrazioni comunali afferenti al Sito, i proprietari privati e gestori dei beni nel territorio, i portatori di interesse e i rappresentanti della comunità che hanno contribuito alla definizione del Piano di Gestione 2025-2031 attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro e la condivisione di riflessioni e informazioni utili alla redazione del Piano.

**Crediti fotografici**

**Compilare**

**Contatti**

Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte di Langhe-Roero e Monferrato  
Piazza Alfieri 30  
14100 Asti  
e-mail: [info@paesaggivitivinicoliunesco.it](mailto:info@paesaggivitivinicoliunesco.it)  
sito web: <https://www.paesaggivitivinicoliunesco.it>



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

Il Piano di Gestione 2025-2031 del Sito Patrimonio Mondiale "Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" è stato finanziato con fondi ai sensi della legge 20 febbraio 2006 n.77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO" (Esercizio finanziario **2022**).

**In copertina**

**Compilare**

# Sommario

Lettera della Presidente .....	5
Introduzione .....	7
Il secondo Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale .....	7
Fasi di lavoro .....	11
Struttura e obiettivi del Piano .....	12
1. Il Sito Patrimonio Mondiale .....	15
1.1 Descrizione del Sito .....	15
1.2 Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale .....	17
1.3 Identificazione degli attributi del Sito .....	19
1.4 Delimitazioni del Sito e della zona tampone .....	24
2. Gestione e <i>governance</i> del Sito (Credibilità) .....	27
2.1 Autorità e procedure .....	27
2.2 Portatori di interesse .....	30
2.3 Struttura di <i>governance</i> .....	32
3. Sistema di Protezione, Stato di Conservazione e Gestione del Rischio (Conservazione) ....	37
3.1 Aggiornamento del sistema di protezione .....	37
3.2 Condizioni del Sito .....	44
3.3 Gestione del rischio .....	52
4. Analisi di Contesto .....	58
4.1 Quadro socio-economico e demografico .....	59
4.2 Formazione, educazione e ricerca (Rafforzamento delle competenze).....	67
4.3 Presentazione, fruizione, e accessibilità (Comunicazione) .....	70
4.4 Rapporti con il territorio e partecipazione pubblica (Comunità) .....	75
5. Quadro strategico .....	79
5.1. Valutazione delle opportunità e priorità per il Sito .....	79
5.2 Principali sfide .....	81
5.3 <i>Mission</i> e <i>Vision</i> .....	82
5.4 Obiettivi strategici .....	83
5.5 Allineamento del quadro strategico con le politiche e le strategie regionali .....	87

5.6 Allineamento del quadro strategico con le raccomandazioni ICOMOS.....	89
<b>6. Piano di Azione 2025-2031 .....</b>	<b>91</b>
6.1 Costruzione del Piano di Azione.....	91
6.2 Progettualità 2025-2031 .....	94
6.3 Cronoprogramma .....	132
6.4 Risorse per l’attuazione del Piano di Azione.....	134
<b>7. Piano di Monitoraggio.....</b>	<b>136</b>
7.1 Approccio metodologico .....	136
7.2 Indicatori di monitoraggio.....	137
7.3 Modalità di verifica e attuazione del Piano di Monitoraggio .....	140
7.4 Contributo del Piano di Gestione all’attuazione dell’Agenda 2030.....	141
<b>Glossario.....</b>	<b>144</b>

Allegato 1: Monitoraggio dell’attuazione del precedente Piano di Gestione

Allegato 2: Piano di Monitoraggio dello Stato di Conservazione del Sito

Allegato 3: Report del percorso partecipato

Allegato 4: Statuto dell’Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

Allegato 5: Bilancio sociale dell’Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

# Lettera della Presidente

Il riconoscimento dei **Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato** nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, avvenuto il 22 giugno 2014, ha sancito a livello internazionale il valore straordinario di un paesaggio culturale modellato nel tempo dall'interazione tra comunità, ambiente naturale e tradizione vitivinicola. Un territorio nel quale la cultura del vino ha generato nel corso dei secoli un equilibrio unico tra paesaggio, architettura rurale, saperi produttivi e identità locale.

Il **Piano di Gestione 2025–2031** rappresenta il secondo strumento strategico dedicato alla gestione del Sito Patrimonio Mondiale e si pone in continuità con il Piano elaborato nell'ambito del percorso di candidatura. Negli oltre dieci anni trascorsi dall'iscrizione del Sito, le azioni previste dal primo Piano hanno costituito un riferimento fondamentale per le attività di tutela, valorizzazione e promozione del territorio, contribuendo a rafforzare la consapevolezza del valore del paesaggio vitivinicolo e il ruolo delle istituzioni e delle comunità locali nella sua conservazione.

L'aggiornamento del Piano nasce proprio dall'esigenza di consolidare i risultati raggiunti e di rispondere alle nuove sfide che interessano il territorio, tra cui i cambiamenti climatici, l'evoluzione delle dinamiche socio-economiche e le trasformazioni legate alla crescente attrattività turistica del paesaggio. Il documento definisce una visione condivisa per il futuro del Sito, individuando obiettivi strategici e azioni concrete per garantire nel tempo la conservazione dell'**Eccezionale Valore Universale** che ha motivato il riconoscimento UNESCO.

Il Piano è il risultato di un ampio percorso di analisi, confronto e partecipazione che ha coinvolto istituzioni, amministrazioni locali, operatori economici, associazioni e portatori di interesse. Questo processo ha posto al centro del lavoro le comunità del territorio, riconoscendone il ruolo fondamentale nella tutela e nella trasmissione dei valori culturali e paesaggistici che caratterizzano Langhe, Roero e Monferrato.

Nel definire le strategie per i prossimi anni, il Piano si ispira inoltre ai principi dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite** e alle principali linee guida

internazionali dell'UNESCO in materia di sviluppo sostenibile, turismo responsabile e adattamento ai cambiamenti climatici, promuovendo un modello di gestione integrata capace di coniugare conservazione del patrimonio, sviluppo economico e qualità della vita delle comunità locali.

Questo Piano rappresenta dunque non solo uno strumento operativo, ma anche l'espressione di una responsabilità condivisa delle comunità che vivono questo territorio: prendersi cura di un paesaggio culturale unico al mondo e garantire la trasmissione alle generazioni future.

A nome dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, desidero ringraziare tutte le istituzioni, gli enti, i professionisti e i cittadini che hanno contribuito alla redazione del Piano e che quotidianamente partecipano alla cura e alla valorizzazione di questo straordinario territorio.

La Presidente

Giovanna Quaglia

# Introduzione

## Il secondo Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale

Il presente documento costituisce il **secondo Piano di Gestione del Sito “Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”**, iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO il 22 giugno 2014. Il piano ha l’obiettivo di garantire una gestione sostenibile e condivisa del Sito, assicurando nel tempo la conservazione del suo Eccezionale Valore Universale, ovvero la motivazione per cui è stato riconosciuto Patrimonio dell’Umanità. Rappresenta un aggiornamento ed estensione del Piano di Gestione 2013, e, come il precedente documento, costituisce uno strumento strategico e operativo a servizio della collettività.

Il Piano di Gestione 2025 – 2031 propone una visione condivisa per la tutela e la valorizzazione del Sito Patrimonio Mondiale, definendo obiettivi comuni e promuovendo un approccio coordinato tra enti, istituzioni, operatori del territorio e comunità locali. Attraverso l’individuazione di azioni concrete e misurabili, il Piano intende affrontare in modo sistematico le minacce e le sfide emergenti che possono compromettere lo stato di conservazione del paesaggio e dei suoi elementi distintivi. Parallelamente, mira a rafforzare le strategie di tutela e valorizzazione, migliorando la gestione e la fruizione sostenibile del territorio e a consolidare la rete di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti, favorendo il dialogo e la condivisione di conoscenze, responsabilità e buone pratiche.

### La Lista del Patrimonio Mondiale

La Lista del Patrimonio Mondiale è stata istituita dall’UNESCO nell’ambito della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale del 1972, accordo intergovernativo per la cooperazione internazionale volto all’identificazione, alla protezione e alla conservazione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale. Il patrimonio viene definito come l’eredità del passato da trasmettere alle generazioni future e rappresenta il punto di riferimento, il modello e l’identità dei popoli. Fanno parte della Lista siti culturali, naturali o misti che possiedono un Eccezionale Valore Universale, ovvero un “*valore culturale e/o*

*naturale così eccezionale da trascendere i confini nazionali e da avere carattere inestimabile per le generazioni presenti e future di tutta l'umanità",* riconosciuto dal Comitato del Patrimonio Mondiale.

### Il Piano di Gestione per i Siti Patrimonio Mondiale

Per garantire la conservazione dei beni iscritti nella Lista, a beneficio delle generazioni presenti e future, è necessario un Piano di Gestione che definisca chiaramente struttura, modalità di gestione e *governance* del Sito e che guidi le strategie e le azioni di tutti i soggetti coinvolti, pianificando interventi a breve, medio e lungo termine. Il processo di costruzione del piano di gestione prevede forme di partecipazione e di comunicazione utili a rafforzare il comune senso di appartenenza al Sito Patrimonio Mondiale e di reciproca responsabilità per la sua gestione.

Il Piano di Gestione è un processo ciclico: parte dall'analisi dello stato del territorio, definisce gli obiettivi da raggiungere, individua le azioni operative per conseguirli e ne monitora costantemente gli effetti, permettendo di ripetere il ciclo in caso di risultati insoddisfacenti o al termine del periodo previsto dal Piano stesso.

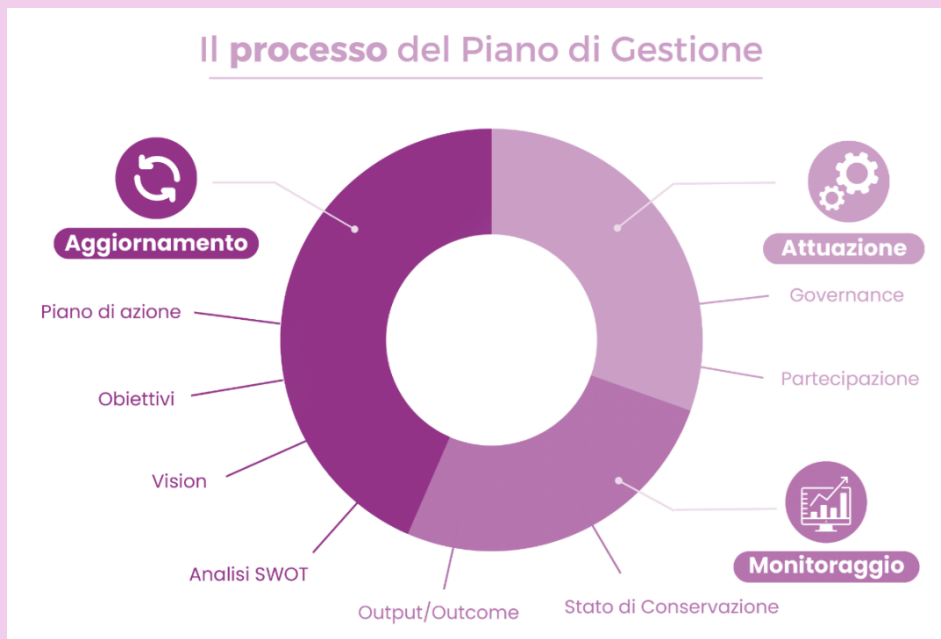


Figura 1 il Piano di Gestione come processo (fonte: LINKS, 2021)

Il Piano rappresenta dunque uno strumento operativo, di indirizzo programmatico, che persegue un modello di sviluppo sostenibile in grado di combinare la necessità di conservazione degli eccezionali valori culturali del Sito Patrimonio Mondiale con le esigenze di trasformazione e di crescita socioeconomica del territorio e di fruizione del bene e del suo contesto.

Il **primo Piano di Gestione** per i Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato era stato elaborato nell'ambito del percorso di candidatura (2011-2013); era strutturato in 4 obiettivi strategici - incentrati su visioni

integrate e complementari del paesaggio culturale - e articolato in 30 azioni progettuali.

Tale documento ha rappresentato, negli anni, un punto di riferimento costante per l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato che, in quanto ente preposto al coordinamento della *governance* del Sito Patrimonio Mondiale, ha tra le sue principali funzioni proprio quella di monitorare e garantire l'attuazione del Piano. Negli oltre dieci anni di validità dello strumento, le progettualità previste sono state ampiamente completate e a questo si aggiunge la realizzazione di ulteriori e altrettanto rilevanti azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio da parte degli enti istituzionali e degli attori territoriali, fortemente in linea con gli obiettivi strategici del Piano stesso. In particolare, nell'ambito di tale programmazione, la Regione Piemonte si distingue quale ente attuatore e finanziatore di importanti strumenti, iniziative e azioni finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, nonché alla sensibilizzazione dei cittadini e alla formazione degli operatori rispetto ai suoi aspetti e valori qualificanti.

La **necessità di aggiornare il Piano di Gestione** deriva dunque, da un lato, dall'ampia attuazione delle azioni previste e, dall'altro, dalle mutate condizioni di contesto verificatesi negli oltre dieci anni trascorsi dall'iscrizione del Sito. Tale aggiornamento è sostenuto anche da una valutazione degli impatti generati dal riconoscimento UNESCO sul territorio, dall'emergere e dall'intensificarsi di alcune sfide e potenziali rischi — come quelli legati ai cambiamenti climatici — nonché da una rinnovata consapevolezza, da parte dell'Associazione, del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Il nuovo Piano di Gestione 2025-2031 si pone in piena continuità con il precedente, di cui riprende le linee strategiche fondamentali, aggiornandole alla luce del contesto attuale e delle nuove sfide. Esso mira a consolidare le azioni già avviate, a potenziarne l'efficacia e a introdurre nuovi strumenti di monitoraggio, valutazione e comunicazione, in grado di garantire una gestione integrata e dinamica del Sito nel medio periodo.

Il Piano risponde inoltre alle **raccomandazioni** formulate da ICOMOS e dal Comitato del Patrimonio Mondiale al momento dell'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale, recependole integralmente e colmando le criticità evidenziate nei confronti del precedente documento di gestione.

Come già avvenuto per il precedente strumento, il Piano di Gestione 2025-2031 è stato elaborato seguendo un **approccio bottom-up**, fondato sulla partecipazione attiva e sul coinvolgimento diretto dei diversi attori del territorio. Questo metodo ha posto al centro del processo di pianificazione le comunità locali, gli enti istituzionali, le associazioni, gli operatori economici, culturali e turistici, riconoscendo il loro ruolo fondamentale nella conoscenza, nella

tutela e nella valorizzazione del paesaggio culturale. Tale approccio ha consentito di costruire un quadro di azioni condiviso e coerente con le reali esigenze del territorio.

Il documento assume come riferimenti fondamentali, a livello internazionale, gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (*Sustainable Development Goals - SDGs*) dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, che rappresentano il quadro globale di riferimento per la promozione di uno sviluppo equo, inclusivo e sostenibile. In particolare, il Piano si ispira ai principi trasversali della tutela del patrimonio culturale e naturale, della resilienza dei territori, della mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e della valorizzazione delle comunità locali. A supporto di questa impostazione, sono stati inoltre adottati gli **Indicatori tematici per la cultura dell'Agenda 2030** (*Culture 2030 Indicators*) sviluppati dall'UNESCO, volti a sensibilizzare e dimostrare in modo misurabile il contributo della cultura e dell'attuazione delle Convenzioni culturali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Accanto a tali obiettivi, il documento fa propri gli indirizzi della **Strategia per l'Azione sul Cambiamento Climatico** dell'UNESCO (*Strategy for Action on Climate Change*), che promuove l'integrazione della dimensione climatica nelle politiche di gestione del patrimonio, incoraggiando l'adozione di strategie di mitigazione e di adattamento basate sulla conoscenza scientifica e sulla cooperazione internazionale.

Un ulteriore riferimento di rilievo è costituito dal **Toolkit per il Turismo Sostenibile** dell'UNESCO (*Sustainable Tourism Toolkit*), che fornisce linee guida operative per sviluppare modelli di turismo sostenibile, capaci di coniugare la tutela del valore universale eccezionale dei siti con le esigenze di fruizione, sviluppo economico e inclusione delle comunità ospitanti.

Il rapporto con la **Regione Piemonte** ha rivestito un ruolo centrale nello sviluppo del Piano di Gestione, garantendo coerenza con le politiche regionali in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo sostenibile. Il documento si coordina con la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, recependo i suoi obiettivi e principi ispiratori in materia di transizione ecologica, innovazione territoriale e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali. Inoltre, il Piano si presenta pienamente coerente con i **principali strumenti di governo del territorio e di programmazione** a scala regionale e d'area vasta, rafforzandone l'efficacia nell'ambito della pianificazione integrata del territorio.

Nel corso del processo di redazione, le Direzioni regionali maggiormente competenti rispetto alla natura e alle specificità del Sito — in particolare quelle con competenze relative alla pianificazione territoriale, all'agricoltura, alla cultura, al turismo e all'ambiente — sono state coinvolte in modo continuativo attraverso incontri tecnici, consultazioni e momenti di confronto operativo.

Un ruolo altrettanto significativo è stato svolto dalla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo**, la cui partecipazione ha assicurato il costante allineamento del Piano con gli indirizzi ministeriali e con le normative vigenti in materia di tutela.

Grazie all'approccio inclusivo e partecipativo adottato, il Piano di Gestione 2025-2031 traccia un percorso condiviso per i prossimi anni, pensato per **preservare e diffondere i valori che rendono unico il Sito "Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"**. Esso rappresenta non solo uno strumento operativo, ma anche una visione comune - basata in via prioritaria sui principi della conservazione, della sostenibilità etica e della resilienza della comunità - in cui comunità locali, istituzioni e portatori di interesse pubblici e privati si riconoscono come custodi attivi di un patrimonio culturale e paesaggistico di straordinario pregio.

## Fasi di lavoro

A novembre 2022 l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, grazie al finanziamento del Ministero della Cultura a valere sui fondi della Legge 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO", ha avviato il processo di aggiornamento del Piano di Gestione. Il lavoro è stato articolato secondo le seguenti fasi:

### ➤ **ANALISI CONOSCITIVA (novembre 2022 – aprile 2024)**

L'analisi conoscitiva ha riguardato l'aggiornamento dello stato attuale del Sito e del suo contesto di riferimento, con l'obiettivo finale di mettere in luce punti di forza e sfide prioritarie. L'indagine si è basata su una pluralità di strumenti e metodologie, tra cui l'analisi di dati, sopralluoghi in loco, interviste ad amministratori, tecnici e rappresentanti istituzionali coinvolti, a diversi livelli, nella gestione e nella valorizzazione del Sito.

### ➤ **PERCORSO PARTECIPATO (febbraio 2024 – marzo 2025)**

È stato strutturato un ampio processo di ascolto e coinvolgimento, che ha previsto sia confronti istituzionali sia *focus group* e tavoli di partecipazione con i principali portatori di interesse, fra cui i consorzi di tutela dei vini, le associazioni di categoria, le Università e i centri di ricerca, gli enti del terzo settore, gli ordini professionisti e le agenzie di promozione turistica. L'ascolto di coloro che vivono e operano quotidianamente nel territorio del

Sito ha fornito spunti preziosi per indirizzare al meglio strategie e obiettivi di lungo e medio periodo del Piano di Gestione.

#### ➤ **ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO (gennaio 2025 – settembre 2025)**

La redazione dei contenuti del Piano si è basata sugli esiti della fase di analisi e del percorso partecipato, che sono stati tradotti nella costruzione di una *vision* condivisa, nella definizione di obiettivi comuni, nella sistematizzazione degli spunti progettuali e nella delineazione del processo di implementazione e monitoraggio delle azioni previste.

#### ➤ **APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE (ottobre 2025 – marzo 2026)**

La fase finale ha previsto la condivisione di una prima bozza del Piano e la successiva redazione del documento definitivo, destinato ad essere condiviso da tutti i soggetti coinvolti.

Il Piano di Gestione 2025 – 2031 è stato ufficialmente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

#### ➤ **PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE (dicembre 2025 – giugno 2026)**

Conclusa la fase di approvazione, il Piano di Gestione è stato pubblicato, stampato e tradotto in lingua inglese per la sua trasmissione al Centro del Patrimonio Mondiale. È stato inoltre organizzato un evento per la presentazione del Piano al pubblico e reso disponibile sul sito web dell'Associazione.

## Struttura e obiettivi del Piano

Il Piano di Gestione 2025 – 2031 è strutturato in una parte analitica e in una strategica.

La sezione analitica (capitoli 1–4) si apre con la descrizione del **Sito Patrimonio Mondiale**, illustrandone i valori, gli attributi e la delimitazione ufficiale. Prosegue presentando gli esiti delle analisi dedicate allo **stato attuale del Sito** e alla sua **evoluzione nei dieci anni successivi al riconoscimento UNESCO**, organizzate secondo cinque ambiti di indagine corrispondenti alle “**5 C**”, ovvero gli obiettivi strategici della Convenzione del Patrimonio Mondiale (Credibilità, Conservazione, Rafforzamento delle Capacità - *Capacity building*, Comunicazione e Comunità).

La sezione dedicata alla **Credibilità** delinea il quadro complessivo degli attori pubblici e privati che operano a vario titolo sul Sito, illustrandone ruoli, competenze e responsabilità. In questo contesto, viene approfondita la struttura dell'Associazione, con riferimento alle sue modalità operative e alle risorse disponibili.

Il capitolo relativo alla **Conservazione** aggiorna il quadro degli strumenti di tutela e governo del territorio ai diversi livelli amministrativi e restituisce una valutazione dello stato di conservazione degli attributi che definiscono l'Eccezionale Valore Universale del Sito.

La sezione successiva descrive i principali cambiamenti avvenuti sul territorio dal riconoscimento, con particolare attenzione all'evoluzione del quadro socio-economico del territorio nel corso degli ultimi 10 anni. Presenta inoltre la crescita della consapevolezza legata al riconoscimento UNESCO e l'impatto che essa ha avuto sullo sviluppo del territorio e sulla percezione identitaria e culturale da parte delle comunità locali. Il paragrafo dedicato al **Rafforzamento delle Capacità** (*Capacity Building*) analizza lo stato dell'arte delle attività di formazione ed educazione, rivolte a differenti categorie di destinatari, mentre quella sulla **Comunicazione** presenta gli strumenti e le iniziative per la promozione, l'informazione e la diffusione dei valori del Sito. Infine, la sezione dedicata alla **Comunità** illustra le azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione degli attori locali.

Per ogni ambito tematico sono messe in evidenza le principali criticità e le sfide prioritarie che richiedono particolare attenzione e interventi mirati.

La seconda parte del Piano (capitoli 5–7) è dedicata al **quadro strategico**, nel quale vengono esplicitati la *mission*, la *vision* e gli obiettivi strategici, individuati sulla base delle criticità e delle sfide emerse durante la fase di analisi.

La **mission**, comune a tutti i Piani di Gestione dei Siti Patrimonio Mondiale, è quella di garantire la conservazione e la trasmissione alle generazioni future dell'Eccezionale Valore Universale (OUV) per il quale il Sito è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale. La **vision** di lungo periodo valorizza il ruolo attivo delle comunità locali nella tutela del paesaggio culturale e promuove un approccio ispirato alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, favorendo al contempo la continuità del virtuoso equilibrio tra tradizione e innovazione che da secoli contraddistingue il territorio. Tale visione si concretizza in cinque obiettivi strategici, che riprendono l'impianto delle "5 C". Il **Piano d'Azione** declina ciascun obiettivo in specifiche progettualità, per un totale di 31 azioni progettuali, con differenti livelli di priorità. La sezione conclusiva del documento affronta gli aspetti operativi, presentando il cronoprogramma, le modalità di attuazione delle azioni previste e il sistema di monitoraggio per la verifica dell'avanzamento e dell'efficacia del Piano.

La **durata** di validità del Piano è fissata in sei annualità, ovvero un orizzonte di medio periodo, considerato ottimale per garantire una programmazione realistica e verificabile. Il **monitoraggio**, condotto con cadenza annuale, consentirà di valutare lo stato di avanzamento dei progetti e di introdurre, se necessario, modifiche o integrazioni in itinere.

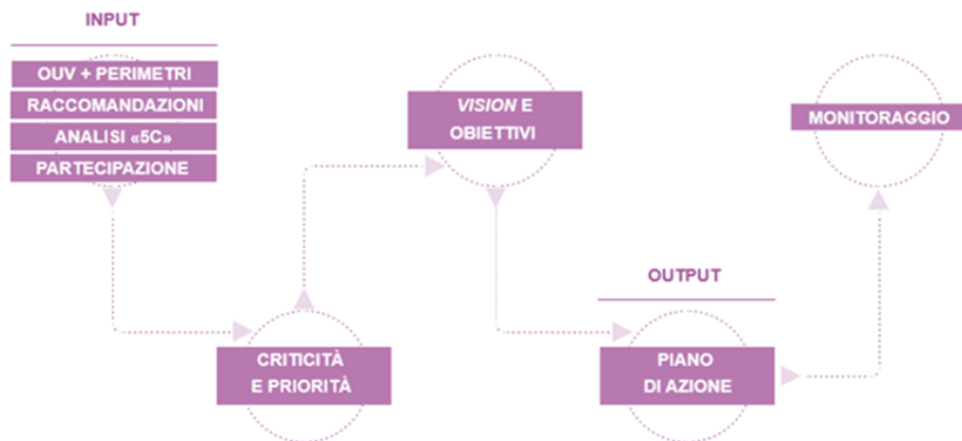


Figura 2: lo sviluppo del Piano di Gestione

È stato predisposto un **glossario** per facilitare la comprensione dei termini legati all’ambito UNESCO e al Centro del Patrimonio Mondiale. Infine, gli **allegati** costituiscono parte integrante del Piano di Gestione e raccolgono i risultati dettagliati delle analisi propedeutiche all’elaborazione del documento e forniscono documentazione di approfondimento.

# 1. Il Sito Patrimonio Mondiale

## 1.1 Descrizione del Sito

Il Sito Patrimonio Mondiale “Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO nel 2014, in quanto **esempio eccezionale di interazione dell’uomo con il suo ambiente naturale** ed **eccezionale testimonianza vivente delle tradizioni di viticoltura e vinificazione di lungo periodo**, che sono state continuamente migliorate e adattate fino ad oggi. Il Sito è rappresentativo del più ampio contesto vitivinicolo di eccellenza della Regione Piemonte.

Il Sito è stato riconosciuto nella categoria dei **paesaggi culturali**, intesi come il risultato dell’interazione armonica tra uomo e natura. In particolare, esso rientra tra i “paesaggi in evoluzione”, ovvero quei paesaggi “che conservano in ruolo sociale attivo nella società contemporanea, fortemente associato con i modi di vita tradizionali e in cui il processo evolutivo è ancora in atto”.

Il Sito è **seriale**, ovvero costituito da **sei componenti**, che si sviluppano sul territorio di 29 Comuni fra le Province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Le componenti del Sito presentano peculiari caratteristiche naturali, antropiche e percettive che, nella loro essenza e nelle reciproche relazioni, contribuiscono a rappresentare i molteplici aspetti della millenaria cultura del vino, che ha modellato in modo straordinario il paesaggio. Esse costituiscono, nel loro insieme, la più completa ed eccezionale espressione del paesaggio vitivinicolo piemontese.

La **Langa del Barolo** (Componente 1) comprende oltre 2000 ettari di vigneti, coltivati prevalentemente con il vitigno Nebbiolo, da cui nasce il Barolo, uno dei vini piemontesi più rinomati a livello internazionale. L’area comprende i Comuni di Barolo, Castiglione Falletto, Serralunga d’Alba, La Morra, Monforte d’Alba, Novello e Diano d’Alba.

Nel territorio si trovano numerosi luoghi legati alla produzione del Barolo, tra cui aziende vitivinicole di antica fondazione che hanno avuto un ruolo determinante nella nascita e nello sviluppo di questo vino, come i tenimenti di Fontanafredda, appartenuti alla Casa Reale dei Savoia, e le proprietà della Famiglia Falletti di Barolo. I borghi medievali di Barolo, Castiglione Falletto e Serralunga d’Alba sono caratterizzati dalla presenza di castelli ben conservati,

attorno ai quali si è sviluppato il tessuto urbano. Questi edifici dominano il paesaggio collinare e rappresentano riferimenti visivi e identitari di grande valore.

Il **Castello di Grinzane Cavour** (Componente 2), costruito intorno alla metà dell'XI secolo, fu la dimora di Camillo Benso Conte di Cavour, che qui condusse le prime sperimentazioni enologiche volte a migliorare la qualità dei vini rossi piemontesi. Oggi il castello ospita la più importante Enoteca Regionale del Piemonte e uno dei principali musei etnografici dedicati alla tradizione vitivinicola. Sul colle adiacente si estende un vigneto sperimentale di circa 5 ettari, considerato una delle più significative collezioni ampelografiche d'Europa.

Le **colline del Barbaresco** (Componente 3) si estendono per oltre 580 ettari di vigneti, coltivati principalmente con il vitigno Nebbiolo, da cui si produce il vino di altissima qualità Barbaresco. L'area comprende i territori comunali di Barbaresco e Neive. Il borgo di Barbaresco rappresenta il cuore storico della denominazione: qui si sono sviluppate le principali vicende legate alla nascita del vino omonimo. La torre medievale, che domina il fiume Tanaro, è uno dei simboli paesaggistici più riconoscibili dell'intero territorio di Langhe-Roero e Monferrato. Nell'area si trovano aziende di riferimento per le prime sperimentazioni enologiche, come la Cantina dei Produttori di Barbaresco, insieme a numerosi luoghi del vino che rappresentano l'attuale filiera produttiva di questa eccellenza piemontese.

L'area di **Nizza Monferrato e il Barbera** (Componente 4) comprende i centri urbani e i luoghi del vino più significativi per la storia e l'attuale produzione del Barbera. Si estende per oltre 850 ettari di vigneti, coltivati principalmente con il vitigno Barbera, da cui nasce l'omonimo vino rosso, il più esportato del Piemonte e simbolo dell'identità enologica regionale.

Nizza Monferrato, considerata la capitale del Barbera, è un ottimo esempio di "villanova" medievale e di città con consolidata tradizione commerciale. I comuni di Castelnuovo Calcea, Vinchio, Vaglio Serra, Agliano, Mombercelli e Montegrosso d'Asti rappresentano la zona storica di diffusione del vitigno fin dal XVI secolo. L'area ospita anche importanti testimonianze della cultura del vino, come il Museo Bersano.

L'area di **Canelli e l'Asti Spumante** (Componente 5) comprende oltre 1.200 ettari di vigneti, coltivati principalmente con il vitigno Moscato bianco, da cui nasce l'Asti Spumante, il vino bianco italiano più esportato all'estero.

Include gran parte del centro urbano di Canelli, città commerciale e industriale, dove è nata la tradizione spumantiera piemontese nella seconda metà dell'Ottocento. Qui le cantine possiedono imponenti spazi di lavorazione, le

“cattedrali sotterranee”, che sono tra le testimonianze più significative dei luoghi del vino del sito. Con Canelli, i comuni di Calosso e Santo Stefano Belbo rappresentano la zona storica di diffusione del Moscato. Il borgo medievale di Calosso è particolarmente rilevante per la presenza di numerosi *crutin*, tipiche strutture vernacolari usate per la conservazione domestica delle bottiglie.

L'area denominata **Il Monferrato degli Infernot** (Componente 6) è caratterizzata da una particolare formazione geologica, la Pietra da Cantoni, che influenza fortemente l'aspetto dei centri urbani della zona: Camagna Monferrato, Frassinello Monferrato, Vignale Monferrato, Cave di Moletto, Olivola, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato e Cella Monte.

Qui si trovano gli *infernot*, singolari ambienti ipogei scavati nella Pietra da Cantoni e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie. Questi vani rappresentano anche autentiche opere d'arte legate al tradizionale “saper fare” vitivinicolo. A Cella Monte si trova l'Ecomuseo, parzialmente ricavato in uno di questi spazi, dedicato a questa particolare architettura vernacolare.

## 1.2 Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale

Le motivazioni per cui il Sito è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale sono contenute nella Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale.

### **L'Eccezionale Valore Universale (*Outstanding Universal Value* – OUV)**

È il motivo per cui un Sito è considerato così eccezionale da rivestire un'importanza comune per le generazioni presenti e future di tutta l'umanità. Per essere inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, i Siti devono soddisfare almeno uno dei dieci criteri definiti, oltre alle condizioni di integrità e autenticità e devono disporre di adeguati meccanismi di protezione e gestione. Tutti questi elementi sono parti essenziali dell'OUV.

Quando un bene viene iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, adotta una **Dichiarazione di Valore Universale Eccezionale** (SOUV) che descrive come il bene soddisfa i criteri, le condizioni di integrità e di autenticità, i requisiti di protezione e gestione per conservare il bene a lungo termine. La SOUV è strutturata secondo un formato standard, che comprende: una breve sintesi, la giustificazione dei criteri in base ai quali il Sito è stato iscritto nella Lista, le dichiarazioni di integrità e autenticità, i requisiti di protezione e gestione.

Di seguito di riporta integralmente la Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale del Sito, approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale con Decisione 38COM 8B.41.

### Breve sintesi

I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, comprendono una selezione di cinque zone viticole distinte e un castello, i cui nomi evocano una profonda e antica competenza nel rapporto tra l'uomo e il suo ambiente. Essi riflettono un'associazione sviluppatasi lentamente nel tempo fra diversi tipi di terreni, vitigni per la maggior parte autoctoni e processi di vinificazione appropriati. Offrono scorci panoramici di colline coltivate con cura, secondo antiche divisioni territoriali e punteggiate da edifici che conferiscono struttura allo spazio visivo: borghi collinari, castelli, chiese romaniche, fattorie, ciabot, cantine e magazzini per la conservazione e la distribuzione commerciale del vino nei piccoli centri e nelle città più grandi che sorgono ai margini dei vigneti. Il sito seriale si distingue per l'armonia e l'equilibrio tra le qualità estetiche dei suoi paesaggi, la diversità architettonica e storica degli elementi costruiti associati alle attività di produzione vinicola e un'autentica e antica arte enologica.

**Criterio (iii):** I paesaggi culturali dei vigneti piemontesi costituiscono un'eccezionale testimonianza vivente delle tradizioni viticole ed enologiche che affondano le loro radici in una lunga storia e che sono state continuamente migliorate e adattate fino ai giorni nostri. Testimoniano un contesto sociale, rurale e urbano estremamente completo e strutture economiche sostenibili. Comprendono una moltitudine di elementi architettonici armoniosi che ne testimoniano la storia e le pratiche professionali.

**Criterio (v):** I vigneti di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono un esempio eccezionale dell'interazione tra l'uomo e il suo ambiente naturale. Grazie a una lunga e lenta evoluzione delle competenze nel campo della viticoltura, è stato possibile adattare i vitigni ai terreni con specifiche caratteristiche pedoclimatiche, un risultato legato alle competenze enologiche che ha reso il territorio un punto di riferimento a livello internazionale. Il paesaggio viticolo esprime anche grandi qualità estetiche, rendendolo un archetipo dei vigneti europei.

### Integrità

L'integrità del sito seriale è soddisfacente, poiché contiene tutti gli elementi necessari per esprimere appieno i suoi valori. Considerati nel loro insieme, le sue cinque componenti esprimono pienamente la complessità culturale, abitativa, architettonica, ambientale e produttiva di questa regione vitivinicola. Il sito testimonia un insieme di tradizioni secolari che si sono gradualmente sviluppate nel corso del tempo. L'integrità del sito seriale è pienamente giustificata e tutti i processi tecnici e sociali associati alla produzione dell'uva e alla vinificazione, con un alto grado di competenza, sono adeguatamente illustrati.

### Autenticità

L'autenticità degli elementi paesaggistici e dei numerosi elementi culturali del sito seriale è stata comprovata. L'uso dei terreni, le strutture edilizie e l'organizzazione

sociale di tutte le fasi del processo di vinificazione, dalla coltivazione e raccolta dell'uva alla vinificazione, sono espressione della continuità di antiche pratiche e competenze che danno vita a insiemi autentici in ogni componente del sito seriale. Il paesaggio viticolo piemontese è senza dubbio uno dei più armoniosi e coerenti con l'ideale di un paesaggio rurale e viticolo "scenico", accentuato dalle dolci colline che offrono numerosi scorci e panorami dalle sfumature delicate.

### **Requisiti di protezione e gestione**

Il sito è protetto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto n. 42 del 22 gennaio 2004), sotto la responsabilità del Ministero della Cultura e delle sue agenzie regionali. Esso definisce le responsabilità delle autorità pubbliche regionali e locali e le procedure di applicazione. I comuni regolano e controllano i permessi di costruire e le relative trasformazioni facendo riferimento ai piani regolatori generali comunali. La protezione delle zone tampone è stata confermata dal provvedimento regionale del 30 settembre 2013.

L'Associazione che si occupa della gestione raggruppa i comuni interessati dal sito seriale e dalle zone tampone, sotto l'autorità della Regione, al fine di coordinare le misure di conservazione. Ciò si traduce nell'attuazione di programmi ben definiti, raccolti nel Piano di gestione. L'Accordo sancisce l'impegno di ciascun comune e di ciascuna amministrazione nell'applicare le misure di protezione e i piani di conservazione settoriali, nonché a partecipare attivamente alla gestione e alla valorizzazione del sito.

## **1.3 Identificazione degli attributi del Sito**

L'individuazione degli attributi del Sito Patrimonio Mondiale rappresenta un passaggio fondamentale per una comprensione di quegli elementi, processi o caratteristiche che veicolano e rendono manifesto l'Eccezionale Valore Universale del bene e su cui devono prioritariamente convergere le azioni di protezione e gestione. L'identificazione degli attributi si è basata sui valori esplicitati nella dichiarazione di Eccezionale Valore Universale e, in particolare, sulla declinazione dei due criteri per i quali il Sito è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, vale a dire il criterio (iii) e il criterio (v). Per ogni criterio sono stati individuati gli attributi caratterizzanti, sia di natura tangibile che intangibile. Questi ultimi sono assolutamente necessari per un bene di questo tipo, poiché il patrimonio di conoscenze, tecniche e tradizioni tramandate nei secoli dai viticoltori hanno inevitabilmente contribuito all'essenza di questo paesaggio.

### **Attributi**

Sono gli elementi di un Sito Patrimonio Mondiale che ne trasmettono l'OUV. Possono includere strutture fisiche, tessuto materiale e altre caratteristiche tangibili, ma possono anche essere aspetti intangibili come processi, accordi sociali e pratiche culturali, nonché associazioni e relazioni che si riflettono negli elementi fisici del Sito. Gli attributi sono ciò che deve essere conservato all'interno del Sito affinché si continui a considerarlo importante e degno di essere protetto e tramandato ai discendenti. L'identificazione degli attributi è fondamentale per garantire che i valori del Sito siano preservati.

L'enunciato del **criterio (iii)** richiama chiaramente due aspetti fondamentali del Sito: da un lato, il patrimonio materiale, strettamente connesso alla filiera vitivinicola e alla storia enologica del territorio; dall'altro, il patrimonio immateriale, costituito da saperi e competenze consolidati e tramandati di generazione in generazione, in costante evoluzione ma sempre nel rispetto della tradizione.

In associazione con il criterio (iii), sono stati quindi individuati come attributi tangibili i diversi edifici e architetture vernacolari che caratterizzano il Sito, legati al ciclo produttivo, a partire dalla fase di coltivazione dell'uva a quella di produzione, conservazione e commercializzazione del vino. Fra questi, si distinguono alcuni luoghi simbolo della storia vitivinicola piemontese e italiana, dove sono state sperimentate tecniche di vinificazione innovative da parte di eminenti personalità come Camillo Benso Conte di Cavour. Nelle due principali città del sito Patrimonio Mondiale, Canelli e Nizza Monferrato, sono presenti spazi urbani appositamente concepiti per le attività di produzione e di commercio del vino. A Canelli, via Giuliani costituisce un asse produttivo lungo il quale si susseguono le storiche industrie spumantiere, riconoscibili per la presenza delle loro celebri cattedrali sotterranee; a Nizza Monferrato, la contrada maestra e la piazza del foro Boario rappresentano i simboli dell'anima commerciale della città. Infine, il vigneto sperimentale di Grinzane Cavour ospita la collezione di germoplasma piemontese e costituisce una delle collezioni ampelografiche più importanti d'Europa.

Gli attributi immateriali comprendono sia le modalità di coltivazione della vite che le tecniche di produzione del vino. Inoltre, il criterio fa esplicito riferimento al sistema sociale, fortemente caratterizzato dalla frammentazione della proprietà in tante piccole unità produttive, per lo più a conduzione familiare.

Il **criterio (v)** si concentra in primo luogo sulle caratteristiche ambientali (suoli e clima che consentono alle uve di raggiungere un'ottima maturità e ai vini di essere naturalmente ben strutturati) che rendono questo territorio collinare naturalmente favorevole alla coltivazione della vite e in particolare di quei vitigni "autoctoni" di eccezionale qualità su cui si basa quasi esclusivamente la produzione vitivinicola del Piemonte. Gli attributi individuati si riferiscono quindi alle tecniche di gestione del vigneto, calibrate nel corso dei secoli al fine

di sfruttare al meglio i pendii e il soleggiamento dei versanti collinari: la coltivazione a filari, disposti a "girapoggio", ovvero seguendo l'andamento del terreno, con la tecnica della contropalliera e la potatura detta a *Guyot*. Per quanto riguarda gli attributi intangibili, è stata inclusa la consolidata esperienza nella lavorazione dei vitigni storicamente attestati in Piemonte (Nebbiolo, Moscato Bianco, Barbera), a cui si associa direttamente l'eccezionale qualità del prodotto vitivinicolo, assicurata anche dall'elevatissimo numero di produzioni DOC (Denominazione di Origine Controllata) e DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita), regolate da rigidi disciplinari di produzione.

Anche l'aspetto percettivo ed estetico del paesaggio, che si riflette nel rapporto armonico tra la componente antropica e quella agricola e naturale, è un attributo legato a questo criterio. Il sistema insediativo, di origine romana e medievale, con una rete viaria che ricalca i tracciati più antichi, con città commerciali situate in pianura, borghi collinari e una costellazione di cascine e nuclei rurali diffusi, riflette pienamente l'impronta antropica del territorio. Infine, l'eccezionale qualità estetica del paesaggio si manifesta in scorci e panorami di grande pregio, godibili dai numerosi punti panoramici del Sito, dove i castelli si impongono come veri e propri punti di riferimento, stagliandosi visivamente tra i borghi.

CRITERI	ATTRIBUTI	
	TANGIBILI	INTANGIBILI
<p><b>Criterio (iii):</b> I paesaggi culturali dei vigneti piemontesi sono un'eccezionale testimonianza vivente di una tradizione vitivinicola e vitivinicola che ha una lunga storia, e che è stata continuamente migliorata e adattata fino ai giorni nostri. Esse testimoniano un ambito sociale, rurale e urbano estremamente ampio e strutture economiche sostenibili. Comprendono una moltitudine di elementi costruttivi armoniosi che testimoniano la sua storia e le sue pratiche professionali.</p>	<p><b>1) Edifici e architettura vernacolare</b></p> <p>a. <b>Coltivazione</b> (<i>ciabot</i>, cascine)</p> <p>b. <b>Produzione</b> (aziende agricole, vitivinicole, industrie enologiche)</p> <p>c. <b>Conservazione</b> (<i>infernot</i>, <i>crutin</i>, Cattedrali sotterranee)</p> <p>d. <b>Distribuzione</b> (enoteche Regionali, comunali, enoteche private)</p> <p><b>2) Manufatti simbolo della storia della viticoltura:</b></p> <p>a. Castello di Grinzane Cavour</p> <p>b. Tenimenti di Fontanafredda</p> <p>c. Castello dei Marchesi di Barolo</p> <p>d. Castello di Neive</p> <p><b>3) Spazi urbani dedicati alla produzione e al commercio:</b></p>	<p><b>1) Tecniche di coltivazione</b></p> <p>a. Lavoro manuale in vigna e vendemmia</p> <p><b>2) Tecniche di produzione</b></p> <p>a. Vinificazione in rosso e lunghi periodi di invecchiamento per i vini rossi</p> <p>b. Spumantizzazione con metodo classico o Martinotti per la spumantizzazione</p> <p><b>3) Piccole aziende vinicole a conduzione familiare, singole o associate</b></p>

CRITERI	ATTRIBUTI	
	TANGIBILI	INTANGIBILI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Via Giuliani a Canelli</li> <li>b. Piazza del Foro Boario a Nizza Monferrato</li> <li>c. Vigneto sperimentale di Grinzane Cavour</li> </ul>	
<p><b>Criterio (v):</b> I vigneti di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono un eccezionale esempio di interazione dell'uomo con il suo ambiente naturale. A seguito di una lunga e lenta evoluzione del know-how vitivinicolo, si è proceduto al miglior adattamento possibile dei vitigni a terreni con specifiche componenti pedoclimatiche, che a sua volta è legato al know-how enologico, diventando così un punto di riferimento internazionale. Il paesaggio vitivinicolo esprime anche grandi qualità estetiche, facendone un archetipo dei vigneti europei.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1) <b>Terreni poveri di sostanza organica ma ricchi di elementi minerali e con adeguata capacità di ritenzione idrica</b></li> <li>2) <b>Vigneti in collina</b></li> <li>3) <b>Piccoli appezzamenti di terreno, che occupano la maggior parte della superficie agricola coltivata</b></li> <li>4) <b>Coltivazione in filari di vite (<i>girapoggio</i>)</b></li> <li>5) <b>Controspalliera e potatura Guyot</b></li> <li>6) <b>Utilizzo di vitigni autoctoni (Nebbiolo, Moscato Bianco, Barbera)</b></li> <li>7) <b>Fusione armoniosa tra il mosaico agricolo e il tessuto insediativo e infrastrutturale</b></li> <li>8) <b>Sistema insediativo romano e medievale: città commerciali in pianura e borghi collinari e una miriade di cascine e centri rurali sparsi</b></li> <li>9) <b>Castelli che si stagliano come punti di riferimento nel paesaggio</b></li> <li>10) <b>Vedute e panorami di alta qualità scenica</b></li> <li>11) <b>Punti di Belvedere</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1) <b>Clima continentale temperato</b></li> <li>2) <b>Consolidata esperienza nella lavorazione dei vitigni storicamente presenti in Piemonte</b></li> <li>3) <b>Eccezionale qualità del prodotto vitivinicolo</b></li> </ul>

## Altri valori

Altri valori culturali che caratterizzano il territorio del Sito sono rappresentati da:

- **musei etnografici** che presentano la storia e l'evoluzione della cultura vitivinicola piemontese ed ecomusei, tra cui l'**Ecomuseo Pietra da Cantoni** dedicato a recuperare e valorizzare un elemento la cui presenza caratterizza fortemente il tessuto urbano e paesaggistico monferrino;
- **parchi letterari** legati a importanti scrittori originari del territorio (Vittorio Alfieri, Augusto Monti, Beppe Fenoglio, Cesare Pavese e Davide Lajolo), dalla cui produzione emerge un forte senso di appartenenza alle colline vitate;
- **pievi romaniche** diffuse prevalentemente nella campagna del Monferrato, frutto di una vera e propria scuola considerate tra le più significative a livello europeo, i cui caratteri peculiari sono rappresentati da tecniche costruttive e forme decorative legate all'utilizzo dei materiali locali.

È inoltre significativo sottolineare che il Sito Patrimonio Mondiale è relazionato con numerose **altre designazioni Unesco**, ovvero:

- Sito del Patrimonio Mondiale “Sacri Monti di Piemonte e Lombardia”, di cui una delle componenti si trova in prossimità della zona tampone del Sito;
- Sito del Patrimonio Mondiale “Residenze della Casa Reale dei Savoia”, di cui una delle componenti è tangente alla zona tampone del Sito;
- Elemento del Patrimonio Culturale Immateriale “L'Arte della costruzione in pietra a secco: conoscenza e tecniche”, fortemente relazionato con il valore del paesaggio vitivinicolo;
- Elemento del Patrimonio Culturale Immateriale “Cerca e cavatura del tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali”, incentrato nel territorio delle Langhe;
- Riserva della Biosfera MaB “Monviso”, la cui *transition zone* si sovrappone con una porzione della zona tampone del Sito;
- Alba, “Città Creativa UNESCO per la Gastronomia” si trova interamente ricompresa nella zona tampone del Sito.

Infine, il territorio di Langhe, Roero e Monferrato si distingue per **prodotti enogastronomici di alta qualità**, come la Nocciola Piemonte e il Tartufo Bianco d'Alba, molti dei quali certificati DOP (Denominazione di Origine Protetta) o IGP (Indicazione Geografica Protetta). Queste eccellenze non solo valorizzano le produzioni locali e rafforzano l'identità culturale del territorio, ma ne accrescono anche l'attrattività turistica e il valore economico.

### **! Opportunità:**

Altre designazioni Unesco presenti sul territorio

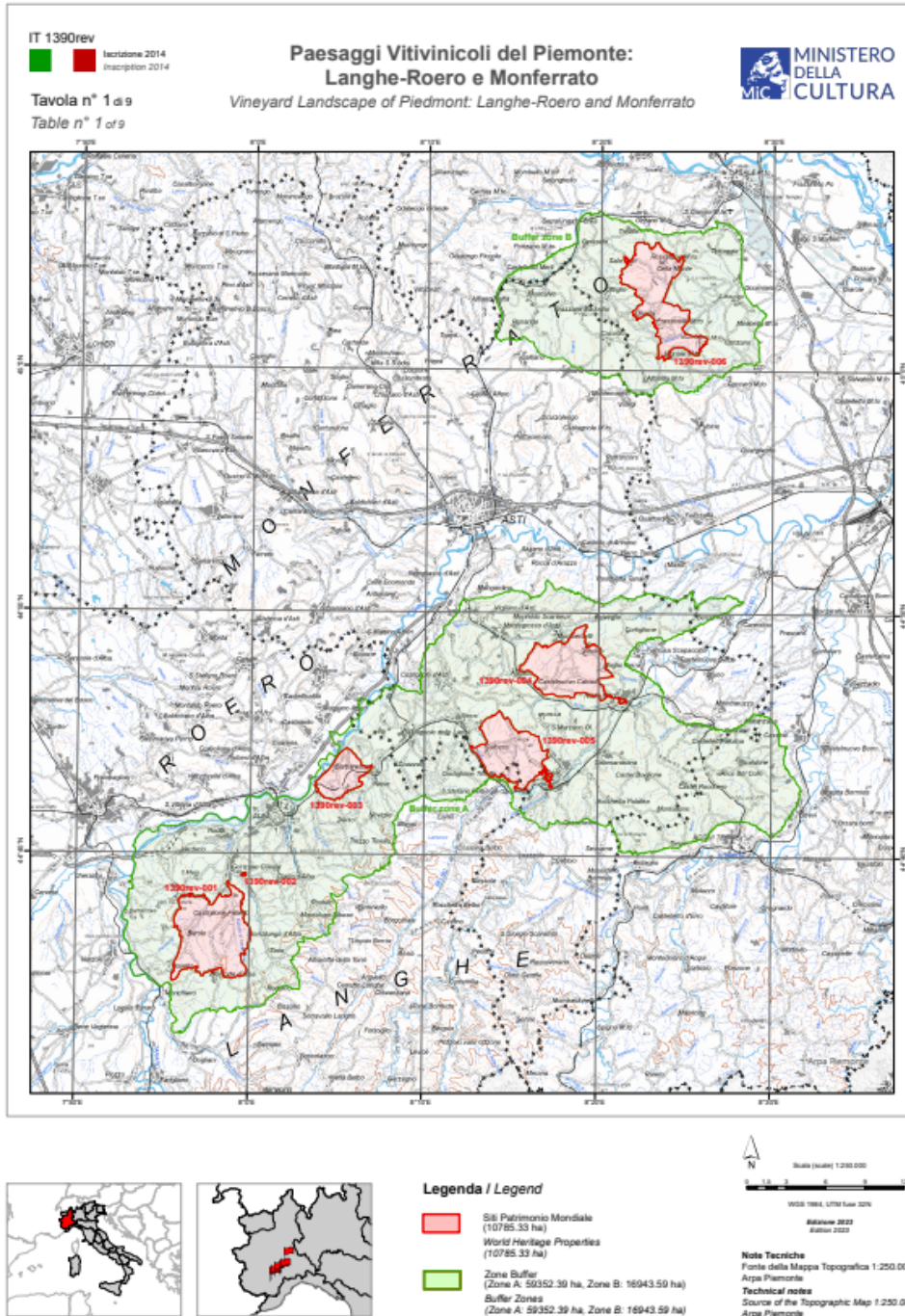
## 1.4 Delimitazioni del Sito e della zona tampone

Il Sito si estende su un'area complessiva pari a 10.785,33 ettari. Attorno ad esso si trova un'ampia zona tampone (*buffer zone*) finalizzata a garantire una più ampia protezione del Sito e dei suoi valori, che copre complessivamente 76.296,29 ettari suddivisi in due areali: l'areale A, il più ampio, comprende le componenti dalla 1 alla 5, mentre l'areale B include la componente 6.

Attraverso l'inventario cartografico retrospettivo (*Retrospectory Inventory*), approvato dal Comitato del Patrimonio Mondiale con Decisione WHC/25/47.COM/8D a luglio 2025, sono stati chiariti nel dettaglio le perimetrazioni delle sei componenti e delle due zone tampone e le relative superfici. Di seguito sono riportate le mappe ufficiali.

Le mappe ufficiali sono disponibili qui:

<https://whc.unesco.org/en/list/1390/maps/> (mappe 2025)



Inoltre, dal 2025 il Sito aderisce alla *World Heritage Online Map Platform*, una piattaforma di monitoraggio che visualizza i confini georeferenziati e verificati delle proprietà del Patrimonio Mondiale e delle loro zone cuscinetto, visualizzabile a partire dal link: <http://bit.ly/4ilkijp>

È stato avviato il processo per la richiesta di **ampliamento dei confini della zona tampone** (*Minor Boundary Modification*) **al territorio del Roero**, motivata dalla necessità di garantire una protezione adeguata delle vedute e dei

panorami che si apprezzano in corrispondenza delle componenti prospicienti il fiume Tanaro. In particolare, nel caso delle Colline di Barbaresco (componente 3), l'attuale zona tampone risulta aderire in modo quasi tangenziale al perimetro del Sito, riducendo la capacità di svolgere appieno la propria funzione di tutela complementare dell'Eccezionale Valore Universale. Una zona tampone così limitata non permette di gestire adeguatamente le pressioni che potrebbero incidere sulla leggibilità e integrità del paesaggio vitivinicolo.

L'estensione proposta includerebbe 18 municipalità del Roero, caratterizzate da un rapporto visivo diretto e continuo con il Sito Patrimonio Mondiale. Si tratta di territori che condividono non solo la matrice economica basata sulla viticoltura, ma anche tratti paesaggistici, morfologici e culturali affini, costituendo così una naturale prosecuzione e integrazione dell'attuale zona tampone. L'inclusione di queste aree consentirebbe di assicurare una gestione più coerente e uniforme dell'insieme paesaggistico, rafforzando la capacità di tutela e valorizzazione dell'intero bene.

## 2. Gestione e *governance* del Sito (Credibilità)

L'individuazione dei soggetti direttamente o indirettamente responsabili della gestione, insieme alla definizione dei rispettivi ruoli e competenze, unitamente alla definizione della struttura e dei meccanismi *governance*, rappresenta l'elemento portante che assicura la conservazione del Sito Patrimonio Mondiale. Una gestione efficace del bene, infatti, non può prescindere da una chiara definizione delle funzioni, delle responsabilità e delle relazioni tra i diversi attori coinvolti — istituzionali, tecnici, economici e sociali — che operano sul territorio.

In questo contesto, l'**Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli: Langhe-Roero e Monferrato** si configura come l'ente incaricato di coordinare tutti i soggetti - pubblici e privati - che, a vario titolo, operano nella gestione, conservazione e valorizzazione del Sito, con l'obiettivo di garantire la conservazione e trasmissione dell'Eccezionale Valore Universale del Sito e di promuovere una gestione partecipata e sostenibile.

### 2.1 Autorità e procedure

Le autorità competenti in merito alle attività di conservazione, pianificazione e gestione del Sito "Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" sono:

- Il **Ministero della Cultura, Dipartimento per l'Amministrazione Generale - Direzione Generale Affari Europei e Internazionali - Servizio II Ufficio UNESCO** fornisce linee guida e accompagna nella redazione del Piano di Gestione e in tutte le altre procedure. L'ufficio è responsabile dell'applicazione della Legge del 20 febbraio 2006, n. 77 <<Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella "Lista del Patrimonio Mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO>>.
- Il **Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Dipartimento della politica agricola comune e dello**

**sviluppo rurale, Direzione generale dello sviluppo rurale** fornisce indicazioni per quanto attiene le tematiche agricole e vitivinicole, affiancando il Ministero della Cultura in occasione delle procedure ufficiali.

- La **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Asti, Alessandria e Cuneo** si occupa di esaminare sotto il profilo di merito e di legittimità le istanze relative a interventi da eseguire su beni culturali sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali ed il Paesaggio, predisponendone un parere scritto e seguendone i lavori in corso d'opera. Per quanto attiene i beni paesaggistici, esprime un parere vincolante sulla compatibilità paesaggistica di un intervento, ai fini del rilascio dell'autorizzazione Paesaggistica da parte della Regione Piemonte o dei Comuni subdelegati. Si esprime - nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione Ambientale strategica - valutando la compatibilità degli interventi in riferimento ai valori paesaggistici definiti dal Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte, ed ai beni paesaggistici, culturali architettonici ed archeologici direttamente o indirettamente interessati dagli interventi medesimi.
- La **Regione Piemonte**, ente territoriale autonomo, cui spetta il ruolo di indirizzo e coordinamento dello sviluppo territoriale della regione. Le competenze in materia di conoscenza e valorizzazione dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti sul territorio fanno capo alle seguenti direzioni:
  - La **Direzione Ambiente Energia e Territorio**, si occupa dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche in materia di governo del territorio, tutela e valorizzazione ambientale, valorizzazione del patrimonio forestale e delle filiere connesse, sviluppo di politiche energetiche sostenibili di contrasto al cambiamento climatico. Favorisce processi per l'elaborazione coordinata di piani, programmi e normative, la loro attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati, fra cui l'adeguamento dei Piani Regolatori Generali Comunali al Piano Paesaggistico Regionale e alle Linee Guida Unesco.
  - La **Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio** si occupa della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale regionale, della valorizzazione dei musei e degli ecomusei dello sviluppo dei sistemi bibliotecari locali, delle biblioteche e degli archivi storici, dello sviluppo, incentivazione e regolamentazione del turismo regionale. Al settore Valorizzazione del patrimonio culturale, museale e dei Siti UNESCO compete la

valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dei siti regionali riconosciuti ai sensi dei programmi Unesco, anche attraverso l'organizzazione di periodici tavoli di confronto.

- La **Direzione Agricoltura e Cibo** si occupa della programmazione, del monitoraggio e della valutazione delle politiche agricole regionali, statali e comunitarie; della valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari; della tutela della qualità dei prodotti agroalimentari; dello sviluppo, ammodernamento e potenziamento del sistema delle imprese nel settore agricolo ed agroindustriale; dello sviluppo dei sistemi produttivi vegetali e zootecnici e delle filiere agricole e agroalimentari; della gestione delle calamità ed avversità naturali in agricoltura; dei servizi fitosanitari, fra cui il monitoraggio delle malattie della vite quali la flavescenza dorata.

Tra le Direzioni Ambiente Energia e Territorio, Cultura, Turismo, Sport e Commercio e Agricoltura e Cibo nel marzo 2015, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 25-1158, è stato istituito il **Gruppo di lavoro interdirezionale**, al fine di programmare e avviare gli interventi di tutela, conservazione e valorizzazione ritenuti necessari per il Sito Patrimonio Mondiale. Le direzioni interessate forniscono gli apporti, gli strumenti e le specifiche conoscenze correlate alle rispettive competenze istituzionali e possono rapportarsi con ulteriori strutture regionali o altri soggetti pubblici o privati. Di fatto, il Gruppo di Lavoro accompagna l'Associazione Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato dal punto di vista tecnico, e svolge un ruolo di indirizzo operativo e di orientamento delle azioni da intraprendere sul territorio.

- Le Province **di Alessandria, Asti e Cuneo**, enti di area vasta le cui funzioni principali sono: la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, nonché la costruzione e gestione delle strade provinciali, la programmazione provinciale della rete scolastica.
- Le **Unioni** e le **Comunità Collinari**, forme associative per cui i Comuni delegano all'Unione l'esercizio associato delle funzioni e la gestione associata dei servizi pubblici in modo da permettere la promozione unitaria dello sviluppo del territorio, di migliorare la qualità dei servizi erogati, di favorire il superamento dei limiti e degli squilibri economico-sociali, di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali.

- Le **Amministrazioni Comunali** comprese nel Sito (29) e nella zona tampone (71) responsabili delle trasformazioni che avvengono sul territorio. I Comuni, attraverso il Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) e il Regolamento Edilizio, disciplinano gli adempimenti inerenti alle trasformazioni edilizie e urbanistiche del territorio e le relative procedure, i parametri e gli indici edilizi e urbanistici, l'inserimento ambientale. Adeguaano i rispettivi strumenti al Piano Paesaggistico Regionale e alle Linee Guida Unesco. Ai Comuni spetta il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, provvedimento amministrativo obbligatorio per intervenire in aree che sono sottoposte a tutela paesaggistica.
- Le **Commissioni Locali del Paesaggio (CLP)**, organi tecnico-consultivi che rilasciano pareri in materia di paesaggio di cui si devono dotare i Comuni, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche loro attribuite. Nelle more del recepimento, all'interno dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi delle Linee guida UNESCO, tra le competenze delle CLP rientra l'esame dei progetti di interventi ricadenti nei territori dei comuni ricompresi nel sito UNESCO e nelle zone tampone, ancorché non vincolate, prevedendo l'espressione di un parere obbligatorio propedeutico alla realizzazione degli interventi modificativi dello stato dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici. In seguito all'adozione delle varianti agli strumenti urbanistici comunali di adeguamento alle suddette Linee Guida, il parere della "Commissione locale per il paesaggio" è dovuto per i soli interventi di nuova costruzione.

## 2.2 Portatori di interesse

### Proprietari

Il Sito ricade all'interno del territorio amministrativo di 29 Comuni; la proprietà risulta suddivisa in percentuale variabile tra soggetti pubblici e privati. I vigneti e, in generale, le aree a destinazione agricola nella maggior parte dei casi risultano essere di proprietà privata; si tratta spesso di aziende agricole a conduzione diretta o con salariati, che presentano notevole varietà di forme giuridiche (aziende individuali, società di persone o di capitali, società cooperative). All'interno dei centri urbani si trovano strutture di proprietà pubblica (scuole, musei, biblioteche ecc..) e privata. La proprietà e lo stato giuridico dei beni culturali presenti risultano alquanto diversificati,

comprendendo beni di proprietà pubblica (statale, regionale e comunale), privata ed ecclesiastica.

### **Portatori di interesse chiave**

Numerosi portatori d'interesse sono coinvolti a vario titolo in attività, progetti e iniziative volti alla conoscenza, conservazione, valorizzazione, fruizione e comunicazione del patrimonio paesaggistico, culturale e ambientale che caratterizza il Sito. Gran parte di questi soggetti sono stati invitati a prendere parte al processo di partecipazione del Piano di Gestione (cfr. par 4.4), collaborano frequentemente con l'Associazione nello sviluppo di azioni comuni, e molti ne sono altresì soci.

- Aziende vitivinicole, singole o associate (Cantine cooperative), e gli operatori della filiera vitivinicola e agroalimentare più allargata: rappresentano il sostrato socio-economico e organizzativo su cui si fonda questo paesaggio culturale vivente.
- Consorzi di tutela del vino e dei prodotti agroalimentari tipici del Sito: hanno il compito di tutelare, valorizzare e promuovere le denominazioni di origine. Sono inoltre coinvolti nella gestione dei controlli e nell'informazione dei consumatori.
- Associazioni di categoria quali Vignaioli Piemontesi, Produttori Moscato d'Asti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltori e Coldiretti, Associazione Produttori del Vino Biologico Piemonte: raggruppano di interessi dei produttori e contribuiscono attivamente alla tutela e conservazione del sito, lavorando altresì sull'innovazione dei processi.
- Camere di commercio: promuovono e curano lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.
- Enotecche Regionali, Botteghe del Vino e Cantine Comunali: svolgono attività di promozione e valorizzazione dei vini e dei relativi territori e hanno funzione di accoglienza e di informazione rivolta al fruitore.
- Distretti del Cibo: individuano sistemi produttivi locali che si caratterizzano per una specifica identità storica e territoriale omogenea e integrano attività agricole e altre attività imprenditoriali, in coerenza con le tradizioni dei luoghi di coltivazione. Favoriscono la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari ed allo stesso tempo il paesaggio rurale piemontese.
- Diocesi: esercitano la loro missione pastorale, educativa, caritativa e sociale sul territorio e rappresentano un interlocutore primario sia per la capillarità del loro operato, sia per il significativo patrimonio storico-artistico di loro proprietà presente sul Sito.

- Sistema dell'educazione e della formazione: le scuole di ogni ordine e grado, le Scuole Enologiche, le Università e i centri di ricerca specializzati in viticoltura.
- Ordini professionali (Architetti, Ingegneri, Geometri, Agronomi, ecc.): rappresentano i professionisti che agiscono sul paesaggio o che valutano la compatibilità paesaggistica degli interventi.
- Osservatori del paesaggio, associazioni naturalistiche e per la protezione dell'ambiente: promuovono la cultura del paesaggio e dell'ambiente, della sua tutela e conservazione.
- Enti di promozione turistica (Ente Turismo Langhe Monferrato Roero e Alexala Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica): lavorano per promuovere il territorio, la sua cultura, le sue tradizioni, pianificano le politiche di gestione dei visitatori di concerto con la Regione Piemonte.
- Operatori nel campo della ricettività e ristorazione: lavorano principalmente nel segmento del turismo culturale ed enogastronomico, segmento per il quale paesaggi, qualità dei prodotti tipici, patrimonio culturale e tradizioni sono gli attrattori principali a livello di destinazione.
- Associazioni culturali e sportive: promuovono il territorio, il patrimonio, la letteratura, le arti. Sono un attore importante per la qualità di vita del sito e per l'attrattività dello stesso dal punto di vista turistico.
- Associazioni disabili: promuovono l'inclusione e tutelano i diritti delle persone con disabilità.
- Aziende Sanitarie Locali e consorzi socio-assistenziali: promuovono la salute pubblica, assicurano la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari, integrano gli interventi socio-sanitari con quelli sociali e territoriali.
- Gruppi di Azione Locale (GAL): si tratta di enti formati da soggetti pubblici e privati che si occupano di strutturare e mettere in atto una strategia partecipativa di sviluppo di un'area rurale attraverso un approccio *bottom-up*. Programmano e incentivano lo sviluppo territoriale anche attraverso la redazione di un piano di azione locale.

Il Bilancio Sociale elaborato dall'Associazione (cfr Allegato 5), presenta una mappatura maggiormente approfondita dei portatori di interesse del territorio e del rapporto che sussiste nei confronti dell'Associazione.

## 2.3 Struttura di *governance*

L'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, fondata il 10 gennaio 2011 dalla Regione Piemonte e dalle Province di Alessandria, Asti e Cuneo, rappresenta il soggetto giuridico appositamente istituito per assicurare la *governance* del Sito Patrimonio Mondiale, con il compito di coordinare i diversi attori competenti, a vario titolo,

nella gestione, conservazione e valorizzazione del Sito stesso e facilitarne il dialogo e il confronto periodico e continuativo.

L'Associazione è composta dai **soci fondatori** (Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti e Provincia di Cuneo), e dai **soci sostenitori** (gli enti locali, altri soggetti pubblici e/o privati, persone fisiche, singole o associate).

Dal 2011, i soci dell'Associazione sono progressivamente aumentanti nel tempo, e ad oggi rappresentano un campione più che rappresentativo delle principali realtà sociali, culturali ed economiche che operano sul territorio del Sito, fra cui: oltre 100 amministrazioni comunali (comprese nel Sito, nella *buffer zone* e nelle altre limitrofe), tutti i principali Consorzi di tutela del vino, numerosi produttori singoli o associati, Enotecche regionali, Botteghe del vino, Osservatori del Paesaggio, Ordini professionali, associazioni culturali e associazioni disabili.

✓ Raccomandazione  
ICOMOS

L'Associazione è costituita dai seguenti organi:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente;
- Vicepresidente;
- Revisore dei conti.

L'**Assemblea** è composta da tutti i soci dell'Associazione e rappresenta l'organo decisionale. All'Assemblea compete di eleggere il Presidente e il Vicepresidente, di nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione, di approvare il bilancio preventivo e il conto consuntivo, di deliberare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, la quota di adesione e quella associativa annuale ed eventuali modifiche allo Statuto.

Il **Consiglio di Amministrazione** è nominato dall'Assemblea ed è composto da 5 membri così designati: due dalla Regione Piemonte, uno dal Presidente della Provincia di Alessandria, uno dal Presidente della Provincia di Asti, uno dal Presidente della Provincia di Cuneo. Tra le diverse attività, il Consiglio si occupa di deliberare nell'ambito della redazione dei programmi di attività.

Il **Presidente** resta in carica per quattro anni, rinnovabile per un periodo di ulteriori quattro anni. Ha la rappresentanza legale dell'Associazione, convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione. Il Presidente provvede a tutti gli atti di esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione; adotta, nei casi di necessità ed urgenza, i

provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatto salvo l'obbligo di ratifica da parte del Consiglio stesso.

Il **Direttore**, dotato di specifica e comprovata esperienza nelle materie oggetto dell'attività dell'Associazione, è nominato, previa idonea selezione, dal Consiglio di Amministrazione. Riveste il ruolo di *site manager* con il compito di organizzare la gestione ordinaria dell'Associazione, è a capo della struttura operativa ed è responsabile della sicurezza ai sensi di legge.

La **struttura operativa** è rappresentata dall'Ufficio Tecnico e dall'Ufficio Comunicazione, ognuno composto da una singola unità con contratto a tempo indeterminato. L'Ufficio Tecnico si occupa del coordinamento dei progetti, della loro attuazione e del monitoraggio; cura altresì i rapporti con gli enti istituzionali e gli stakeholder in affiancamento al Direttore. L'Ufficio Comunicazione cura i rapporti esterni, promuove l'operato dell'Associazione e diffonde la consapevolezza circa i valori del Sito Patrimonio Mondiale attraverso diversi canali di comunicazione.

Dal 2023, l'attività dell'Associazione si è ulteriormente rafforzata grazie alla convenzione stipulata con l'Agenzia Turistica Locale Langhe Roero Monferrato.

Le finalità dell'Associazione sono pienamente coerenti con quelle della Convenzione UNESCO, dato che l'ente è stato costituito proprio con l'obiettivo di sostenere il riconoscimento del territorio come Patrimonio Mondiale. Tra i suoi compiti principali rientrano la tutela, la protezione e la valorizzazione dei beni del Sito, nonché la promozione della conoscenza e della consapevolezza culturale del territorio. L'Associazione si impegna inoltre a favorire la sensibilizzazione del pubblico, la partecipazione delle comunità locali e lo sviluppo socio-economico integrato delle aree coinvolte. Infine, ha il ruolo operativo di attuare le strategie e le azioni di rete previste nel Piano di Gestione e di curarne il monitoraggio continuo, garantendo l'efficacia delle misure di conservazione e valorizzazione. Nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e operative, l'Associazione mantiene rapporti costanti e diversificati con una pluralità di enti e istituzioni, in relazione alle specifiche competenze richieste dalle diverse azioni o decisioni da intraprendere. Tali collaborazioni, condotte nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità di ciascun soggetto, sono volte ad assicurare coerenza ed efficacia alle politiche di tutela, gestione, valorizzazione e monitoraggio del Sito.

Essenziale per l'operato dell'Associazione è il **rapporto con la Regione Piemonte**, che si fonda da sempre su un solido coordinamento istituzionale e su una collaborazione costante, che assicurano una piena coerenza tra la visione strategica dell'Associazione e le politiche regionali. Sul piano tecnico-operativo, i funzionari delle Direzioni regionali competenti garantiscono un

✓ Raccomandazione  
ICOMOS

continuo raccordo con l'Associazione, assicurando che le sue attività risultino coerenti con gli strumenti di pianificazione, le normative e le linee di indirizzo regionali. A livello politico, il dialogo è regolare, sia all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia con l'Assessore regionale con delega UNESCO, con il quale viene mantenuto un confronto diretto e costruttivo. Questa sinergia istituzionale rappresenta un elemento di forza per la *governance* del Sito, poiché consente di operare in modo coordinato, efficace e con una visione condivisa di lungo periodo. In tale contesto, il Piano di Gestione 2025 – 2031 assume un valore strategico per la Regione Piemonte, che lo riconosce come documento programmatico di riferimento.

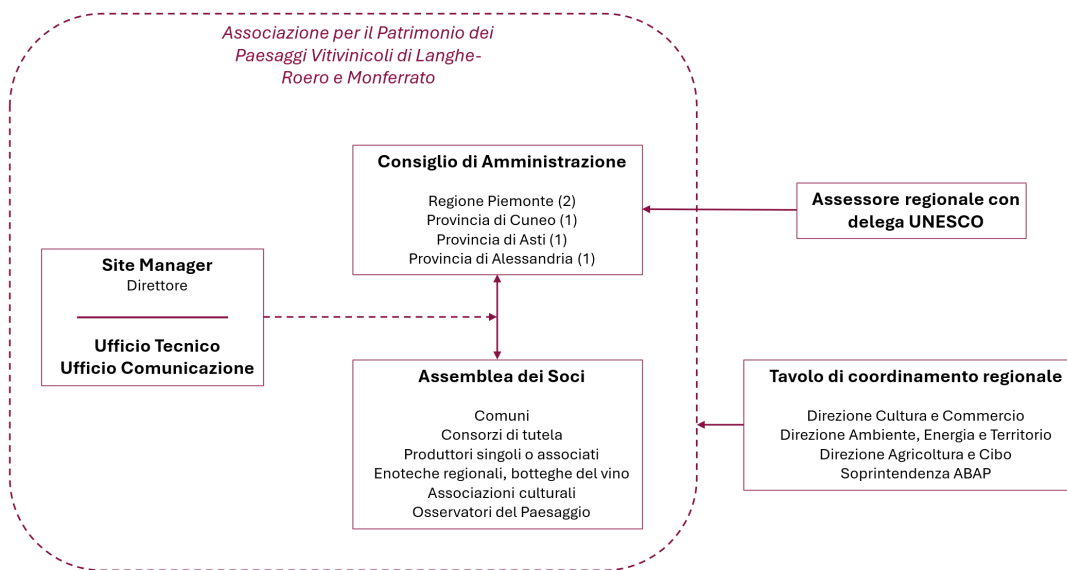


Figura 3: il sistema di governance del Sito

Per quel che riguarda la copertura finanziaria, l'Associazione si sostiene grazie a un fondo di dotazione annuale stanziato dalla Regione Piemonte e alle quote versate dai soci sostenitori, di importo variabile a seconda della tipologia di soggetto o, nel caso dei Comuni, del numero di abitanti. Sostengono inoltre finanziariamente l'Associazione le Fondazioni Bancarie presenti sul territorio. L'Associazione ha inoltre ottenuto numerosi finanziamenti dal Ministero della Cultura ai sensi della Legge 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO" per lo sviluppo dei progetti del Piano di Gestione.

✓ Raccomandazione ICOMOS

In particolare, le azioni previste dal Piano di Gestione 2013 hanno permesso di dotare l'Associazione di strumenti (database, linee guida, pubblicazioni tematiche) e servizi (sito web, punto informativo) fondamentali per attuare il proprio ruolo di coordinamento e di facilitatore tra i diversi soggetti. Tuttavia, il coordinamento complessivo da parte dell'Associazione nell'attuazione dei progetti previsti è risultato discontinuo, soprattutto per quanto riguarda le azioni non direttamente di sua competenza, con il rischio di sovrapposizioni e dispendio di risorse tecniche ed economiche. Tale criticità, emersa anche in fase di valutazione ICOMOS, rappresenta senza dubbio un punto da migliorare nell'ambito della nuova programmazione.

In generale, le risorse umane e finanziarie a disposizione dell'Associazione andrebbero incrementate al fine di garantire una maggiore solidità e continuità nella programmazione delle attività e nello svolgimento delle funzioni di coordinamento e monitoraggio, che necessitano di risorse dedicate. Su tale aspetto si sta lavorando insieme alla Regione Piemonte al fine di ottimizzare gli investimenti e incanalare in maniera proficua le risorse a disposizione.

Infine, la natura seriale del Sito, articolato in più componenti distribuite su un'ampia area geografica e afferenti a diversi contesti amministrativi, rende particolarmente complesso il sistema di *governance* locale. Tale complessità richiede un rafforzamento del ruolo di coordinamento dell'Associazione, che rappresenta il principale soggetto di riferimento per la gestione unitaria del bene. Per svolgere pienamente questa funzione, è necessario potenziare gli strumenti di partecipazione e dialogo tra i diversi attori territoriali così da assicurare coerenza e continuità all'azione di tutela e valorizzazione. Il processo di redazione del nuovo Piano di Gestione ha, infatti, evidenziato come la percezione del ruolo e delle competenze dell'Associazione non sia ancora del tutto chiara o condivisa all'interno del territorio. Questo aspetto mette in luce la necessità di un lavoro costante di comunicazione, formazione e coinvolgimento, volto a rafforzare il riconoscimento dell'Associazione quale struttura di riferimento stabile, capace di orientare le strategie comuni e garantire una gestione integrata e partecipata del Sito Patrimonio Mondiale.

### **! challenge**

Necessità di maggiore coordinamento da parte dell'Associazione

### **! challenge**

Necessità di maggiori risorse a disposizione per l'Associazione

### **! challenge**

Necessità di potenziare il ruolo dell'Associazione

## 3. Sistema di Protezione, Stato di Conservazione e Gestione del Rischio (Conservazione)

La visione complessiva e aggiornata delle azioni svolte negli ultimi dieci anni per garantire la conservazione del Sito è premessa essenziale per lo sviluppo del quadro strategico del Piano di Gestione. Prioritaria è infatti la valutazione dell'efficacia delle misure adottate, il monitoraggio dello stato di conservazione e l'identificazione dei principali fattori di rischio che possono incidere sull'Eccezionale Valore Universale del Sito. Questo approccio permette non solo di fare il punto sulle azioni già realizzate, ma anche di orientare in modo consapevole le future strategie di tutela, valorizzazione e gestione, assicurando continuità e coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano di Gestione 2013.

### 3.1 Aggiornamento del sistema di protezione

Il Sito Patrimonio Mondiale è nel suo complesso soggetto a numerose misure di tutela che garantiscono pienamente la protezione dell'Eccezionale Valore Universale, ai sensi:

- della legislazione di tutela dei beni culturali e del paesaggio di livello nazionale (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio: Decreto Legislativo 42/2004) e regionale;
- delle disposizioni normative di salvaguardia ambientale di livello nazionale (Decreto Legislativo 152/2006) e regionale;
- degli strumenti di governo del territorio di livello regionale, provinciale e comunale;
- dei disciplinari di produzione e tutela del prodotto dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita.

Per il dettaglio di tali misure di protezione, tuttora vigenti, si rimanda ai documenti di candidatura, disponibili al seguente link: <https://whc.unesco.org/uploads/nominations/1390rev.pdf>

Inoltre, a seguito dell'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale, sono stati ampliati e rafforzati gli strumenti e le misure di tutela ai diversi livelli, di seguito sinteticamente illustrati.

### **Le Linee Guida UNESCO**

Al fine di garantire la tutela omogenea del territorio del Sito, con deliberazione dalla Giunta regionale del 21 settembre 2015, sono state approvate le “Linee Guida per l'adeguamento dei Piani Regolatori e dei Regolamenti Edilizi alle indicazioni di tutela per il Sito UNESCO I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”. Si tratta di uno strumento di supporto operativo rivolto alle amministrazioni comunali, finalizzato alla crescita della consapevolezza dei valori riconosciuti dall'UNESCO e alla costruzione di una comune intenzione di salvaguardia e valorizzazione. Le indicazioni supportano i Comuni nella ricognizione degli elementi di valore del proprio territorio, ripercorrendolo e analizzandolo sotto diversi aspetti, allo scopo di **identificare i diversi livelli di tutela da inserire nei Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC) e nei Regolamenti Edilizi**, necessari a garantire la salvaguardia del paesaggio **in funzione dei contenuti della dichiarazione di eccezionale valore universale** del Sito **e dei criteri** su cui si fonda.

Nello specifico, gli obiettivi da perseguire nella predisposizione delle varianti urbanistiche ai PRGC si riferiscono a:

- Mantenimento dell'uso agrario e vitivinicolo del territorio in continuità con la tradizione storica colturale locale;
- Tutela dei luoghi del vino quale insieme di spazi aperti e di costruzioni legati alla cultura del vino (vigneti e forme di coltivazioni tradizionali, manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione, luoghi e spazi pubblici per la vinificazione);
- Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico, rurale e urbano e delle trame insediative;
- Tutela dei contesti di valore scenico ed estetico e delle visuali, con attenzione ai rapporti visivi tra buffer e core zone;
- Mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio viticolo piemontese quale espressione della cultura regionale e locale.
- Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi.

Tali obiettivi vengono declinati diversamente per le aree ricomprese nel Sito o nella zona tampone.

### **La carta della sensibilità visiva**

Un importante strumento elaborato dalla Regione Piemonte a supporto dei Comuni che devono adeguare il proprio PRGC alle Linee Guida UNESCO è rappresentato dalla Carta della sensibilità visiva, derivata da 730 Belvedere selezionati dai Comuni del Sito Patrimonio Mondiale, anche esternamente alle aree perimetrare. Da ogni belvedere si origina un bacino visivo che, unito agli altri nell'elaborazione informatizzata, determina le aree maggiormente visibili del territorio. Inoltre, è stata redatta una carta della sensibilità visiva di tutto il Piemonte, sulla base dei punti di belvedere individuati dal Piano Paesaggistico Regionale, scaricabile dal Geoportale regionale.

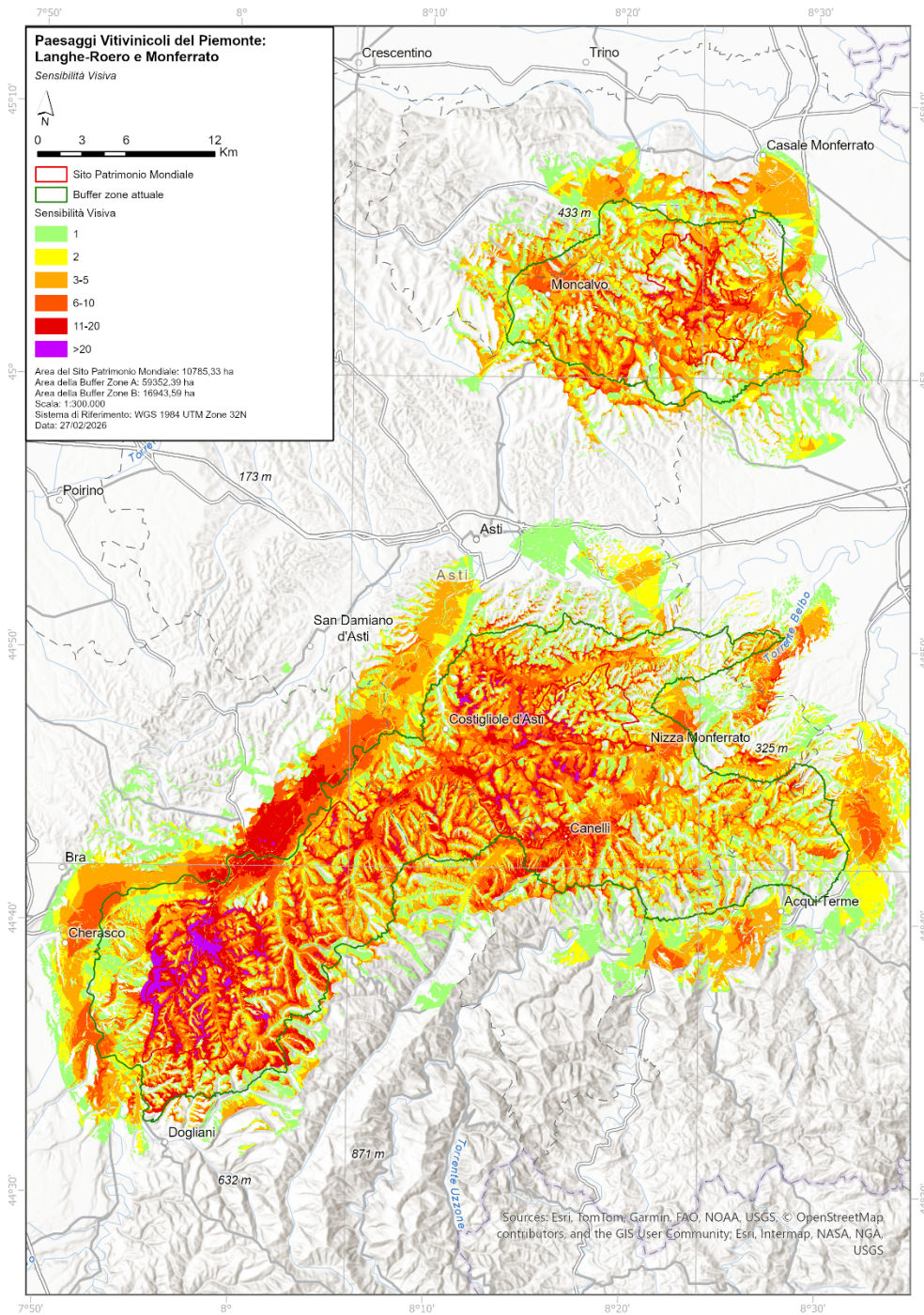


Figura x – Carta della sensibilità visiva

Nei territori dei Comuni ricompresi nel Sito e nelle relative *buffer zone*, fino all'adozione delle varianti agli strumenti urbanistici comunali di adeguamento alle Linee guida UNESCO, è previsto che le **Commissioni Locali per il Paesaggio** esprimano un parere obbligatorio sugli interventi, pubblici o privati, modificativi dello stato dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici. In seguito all'adozione delle varianti, il parere di tale Commissione è dovuto soltanto nel caso di interventi di nuova costruzione.

Ad oggi, la maggior parte dei Comuni (75 su 100) ha avviato l'iter procedurale per l'adeguamento alle Linee Guida UNESCO, anche grazie a uno specifico finanziamento regionale dedicato a supportare economicamente le amministrazioni comunali nella parziale copertura del costo che la procedura richiede. La procedura risulta attualmente completata per 7 Comuni del Sito e 14 Comuni della zona tampone, mentre gli altri enti si trovano in fasi intermedie del processo.

È quindi importante promuovere il completamento dei percorsi di adeguamento e consolidare il supporto tecnico-amministrativo rivolto ai Comuni, affinché l'intero sistema territoriale del Sito possa beneficiare di un quadro normativo armonizzato e coerente con le finalità di tutela e valorizzazione del Sito Patrimonio Mondiale.

### **! challenge**

Necessità di sensibilizzare i Comuni sulle varianti al PRGC

### **Il Piano Paesaggistico Regionale**

Il Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte (PPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 3 ottobre 2017 n. 233 – 35836, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il PPR riconosce il Sito Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato quale **luogo identitario del Piemonte meritevole di essere salvaguardato in molteplici aspetti**: mantenendo l'uso agrario delle terre, valorizzando il patrimonio storico rurale e urbano e le trame insediative, conservando il valore scenico ed estetico del paesaggio e i rapporti visivi fra buffer e core zone, riqualificando le aree compromesse, garantendo la qualità dei progetti architettonici e urbanistici, tutelando i luoghi dedicati alla cultura del vino e agraria, quale insieme di spazi aperti e costruiti che storicamente e nella memoria collettiva hanno acquisito significato e valore.

All'interno degli elaborati di Piano si individuano una serie di elementi – fattori strutturanti, ambiti e unità di paesaggio, componenti e beni paesaggistici – che descrivono gli aspetti caratterizzanti il Sito, e vengono definite le strategie, gli obiettivi e le misure di salvaguardia da adottare, nonché le linee d'azione per la predisposizione di programmi e progetti strategici.

Il PPR sostiene l'implementazione delle misure di salvaguardia e delle norme per l'adeguamento dei Piani Regolatori e dei Regolamenti Edilizi alle indicazioni di tutela per il Sito, in attuazione delle previsioni del PPR stesso e in coerenza con le Linee Guida UNESCO.

All'articolo 33 – Luoghi ed elementi identitari delle Norme tecniche del Piano vengono riconosciuti i Siti (core zone) e le relative aree esterne di protezione

(buffer zone) inseriti nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO come ambiti meritevoli di salvaguardia.

Dal punto di vista prescrittivo, per i Siti riconosciuti come Patrimonio Mondiale dell'Umanità, il PPR - al comma 5 dell'art. 33 delle Norme di Attuazione - prevede che eventuali interventi edilizi o di realizzazione delle infrastrutture dovranno mirare alla conservazione, valorizzazione e fruizione del Sito; quelli eccedenti il restauro e risanamento conservativo sono subordinati alla **predisposizione di studi e analisi estesi a un contesto paesaggistico adeguato, ai fini della verifica della loro compatibilità** paesaggistica e ambientale anche **con riferimento alla tutela delle visuali**; tale verifica dovrà trovare puntuale ed esplicito riscontro negli elaborati progettuali.

### **Misure di salvaguardia della zona tampone per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra e agrivoltaici**

Il Decreto legislativo n. 190/2024 *Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili* costituisce riferimento principale per le procedure di installazione di Fonti di Energia Rinnovabili, anche con riferimento alle aree tutelate. In particolare, il riferimento è all'art. 11-quinquies *individuazione degli interventi realizzabili nelle zone di protezione dei siti UNESCO*, in base al quale *all'interno delle zone di protezione dei siti UNESCO l'installazione di impianti da fonti rinnovabili è consentita limitatamente agli interventi di cui all'Allegato A. - Interventi in attività libera.*

A livello regionale, con Deliberazione della Giunta Regionale 21 novembre 2024, n. 23-411 Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" recante "Approvazione delle indicazioni per la verifica della compatibilità afferente alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra con riferimento alle buffer zone", nelle zone tampone del Sito Patrimonio Mondiale sono previste e applicate, a salvaguardia del paesaggio, misure più restrittive per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra e agrivoltaici. Il provvedimento è specificatamente dedicato alle *buffer zone* in quanto **nelle sei componenti del Sito non è consentita la realizzazione di campi fotovoltaici a terra e di centrali a biomasse**, in coerenza con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-1183 del 14 ottobre 2010 e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 6-3315 del 30 ottobre 2012.

Questa norma si concretizza in termini di *ulteriori* aree rispetto a quelle già previste da quella nazionale, sebbene la stessa norma chiarisca all'art.11 bis comma 4, come, nell'individuazione di tali ulteriori aree, debba essere tenuto in conto, tra gli altri, il criterio di "*salvaguardare le specificità delle aree incluse nella Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette, delle zone umide di importanza internazionale ai sensi della ((Convenzione firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976,*

*n. 448, e)) delle zone di protezione dei siti UNESCO, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11- quinquies”.*

L'obiettivo è trovare un equilibrio tra l'installazione di fonti energetiche rinnovabili e il contesto circostante, soprattutto se di grande valore. In attesa dell'adozione della legge regionale che identifichi formalmente le aree idonee, questa delibera permette di definire meglio quali elaborati presentare per la compatibilità con il contesto paesaggistico ed ambientale circostante.

Le indicazioni per la verifica della compatibilità specificano che i progetti relativi agli impianti fotovoltaici a terra, compresi gli impianti di tipo agrivoltaico, dovranno essere corredati da uno studio atto a verificare la compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico ed ambientale circostante. Le proposte d'intervento, dunque, dovranno essere accompagnate da un dettagliato studio d'inserimento paesaggistico, comprensivo di una approfondita analisi di visibilità, rispetto ai punti belvedere e ai percorsi panoramici del contesto interessato dalle opere, da predisporre anche sulla base dei “suggerimenti per la redazione dell'analisi di visibilità” di cui al punto 2.5 delle “Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il Sito UNESCO”. Lo studio dovrà considerare l'insieme delle relazioni visive tra Sito e *buffer zone* e tener conto degli effetti cumulativi che possano prodursi in relazione alle trasformazioni proposte e prevedere adeguati accorgimenti di mitigazione e compensazione paesaggistica.

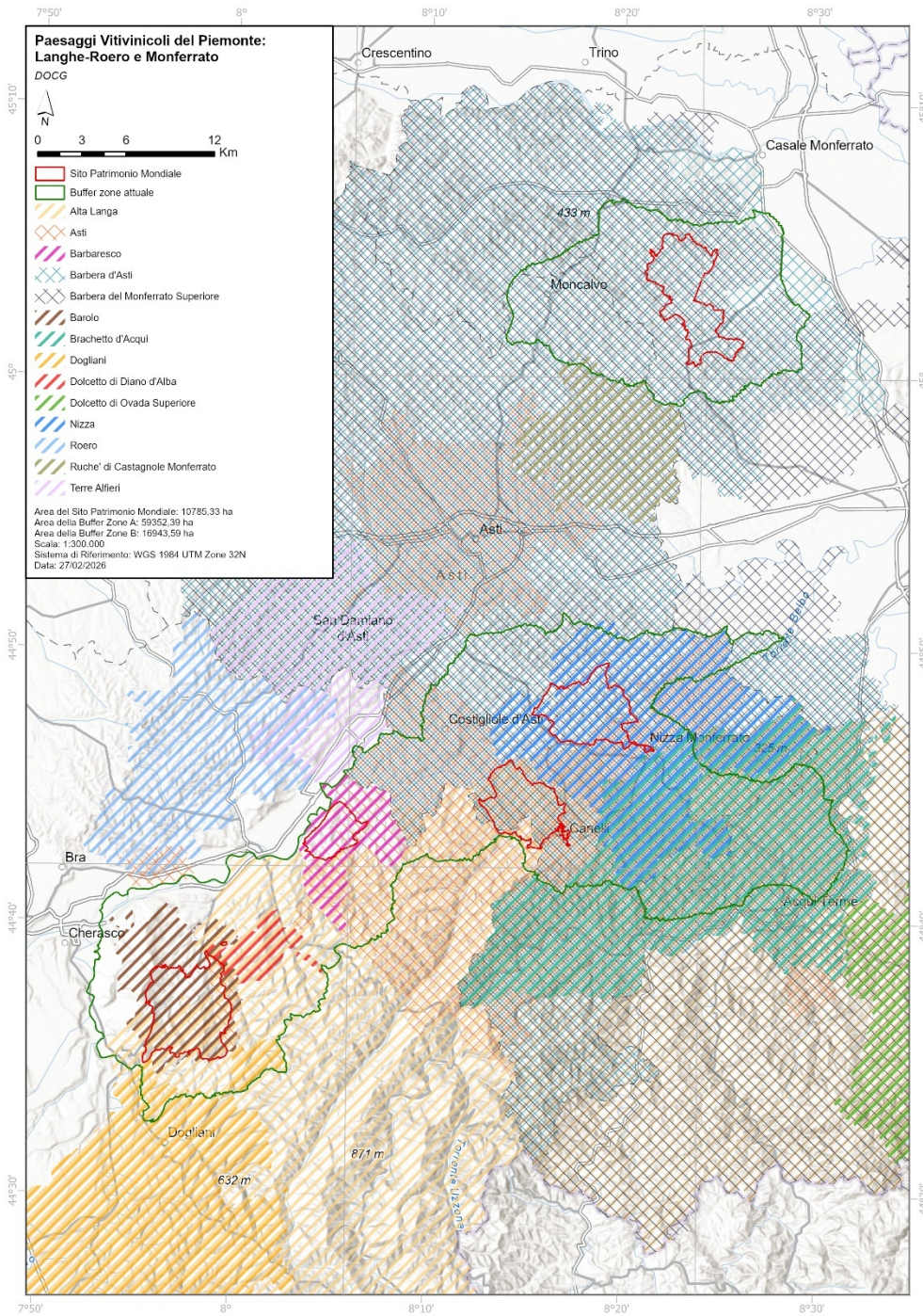
In riferimento al tema degli impianti di energia rinnovabili, è necessario il costante monitoraggio dei disposti normativi e delle rispettive applicazioni, al fine di verificare il permanere di condizioni di salvaguardia sufficienti a tutela dell'integrità dei territori siti del Sito Patrimonio Mondiale.

### **Nuovi disciplinari di produzione e tutela del prodotto**

Nell'ambito della regolamentazione della produzione dei vini di alta qualità, i requisiti di denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) vengono stabiliti dai singoli disciplinari di produzione che prevedono cogenti prescrizioni di coltivazione per preservare la qualità e l'autenticità dei vini prodotti, ma anche fattori di tutela del paesaggio vitato.

In seguito all'iscrizione del Sito nella WHL, sono aumentati i vini riconosciuti come DOCG: oltre ai preesistenti Barolo DOCG, Barbaresco DOCG, Barbera d'Asti DOCG, Barbera del Monferrato Superiore DOCG, Asti DOCG, si aggiungono Alta Langa DOCG, Canelli DOCG e Nizza DOCG.

*Figura x – DOCG*



### 3.2 Condizioni del Sito

Il Sito Patrimonio Mondiale si trova in ottimo stato di conservazione; gli attributi che strutturano l'Eccezionale Valore Universale sono infatti perfettamente conservati, a meno di isolati fenomeni su cui è già stata posta particolare attenzione.

✓ **Raccomandazione ICOMOS**

Già a partire dagli anni immediatamente successivi all'iscrizione, è stato strutturato un puntuale Piano di Monitoraggio dello Stato di Conservazione (Allegato 2), aggiornato e ampliato rispetto a quello presentato in fase di candidatura, che ha permesso di raccogliere dati chiave per restituire le condizioni degli attributi del Sito da un punto di vista quali-quantitativo. In totale, sono stati monitorati 55 indicatori, cui si aggiungono analisi, sopralluoghi e valutazioni specifiche effettuate al fine dell'aggiornamento del Piano di Gestione e per la compilazione del Terzo Ciclo di Rapporto Periodico. In particolare, quest'ultimo, in quanto strumento previsto dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972, con l'obiettivo di monitorare periodicamente lo stato di conservazione dei siti iscritti e di valutare l'efficacia delle misure di tutela e gestione adottate dagli Stati Parte, ha rappresentato un importante momento di riflessione sui principali fenomeni di rischio per il patrimonio, i relativi impatti e le soluzioni da avviare nel prossimo futuro.

### **Il Piano di Monitoraggio dello Stato di Conservazione**

In risposta alle raccomandazioni ricevute da ICOMOS in fase di valutazione della candidatura, il Piano di Monitoraggio dello Stato di Conservazione del Sito è stato aggiornato e ampliato. Il Piano attualmente si compone di 55 indicatori suddivisi in 4 macrocategorie: la componente ambientale, la componente antropica, la componente percettiva e la componente relativa a protezione e gestione.

La banca dati (cfr. Allegato 2) è organizzata in un'unica cartella di lavoro con collegamenti ipertestuali; per ciascun indicatore è prevista una scheda descrittiva del dato e una scheda di raccolta e calcolo dei valori, accompagnati da grafici rappresentativi del fenomeno indagato.

La tabella di sintesi degli indicatori specifica, per ciascuno, la tematica indagata, i documenti di riferimento, la frequenza di aggiornamento, l'ambito territoriale (Sito o zona tampone), tipo e formato dei dati, unità di misura, fonte e disponibilità pubblica dei dati e ne commenta brevemente i risultati. Gli indicatori sono stati selezionati privilegiando le fonti liberamente consultabili per permetterne la condivisione, la replicabilità e l'aggiornamento periodico.

*Figura X – esempio di una scheda indicatore con grafici (indicatore 1.1 Trasformazioni dell'uso del suolo)*

1. COMPONENTE AMBIENTALE

1.1 TRASFORMAZIONI DELL'USO DEL SUOLO

D.P.S.I.R.: Stato	TRASFORMAZIONI DELL'USO DEL SUOLO	Suolo	KPI SI
----------------------	-----------------------------------	-------	-----------

Definizione dell'indicatore

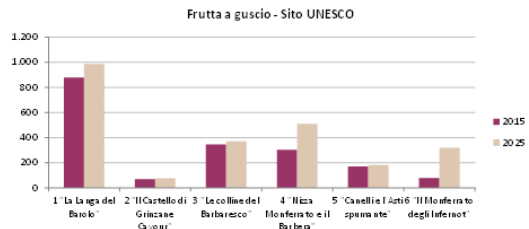
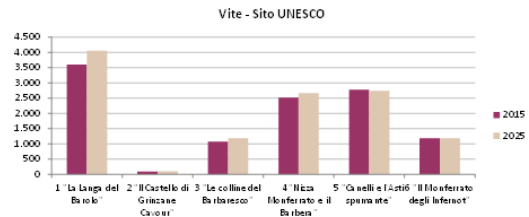
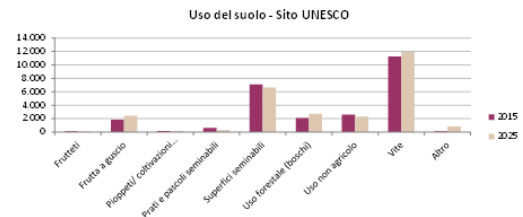
Descrizione	L'indicatore descrive la variazione dell'estensione delle principali tipologie di utilizzo del suolo (aree artificiali, agricole, boschive, altro) identificate dal Progetto europeo Corine Land Cover (CLC), ponendo come anno iniziale la situazione attuale e prevedendo un periodico confronto temporale dei dati al fine di elaborare un trend. Per stabilire più precisamente, a livello comunale, la tipologia di uso del suolo si fa invece riferimento agli usi del suolo definiti dalla Anagrafe Agricola Unica.
Scopo	Determinare i cambiamenti delle destinazioni d'uso del suolo per valutare la permanenza delle condizioni presenti nel momento della candidatura, con particolare attenzione all'eventuale riduzione o incremento delle superfici vitate.
	Monitoraggio Stato di Conservazione
	Monitoraggio Piano di Gestione
	Rapporto Periodico
Riferimenti normativi	Legge Regionale n.3 del 25 marzo 2013 PPR adottato il 18 maggio 2015

Qualificazione dell'indicatore

Fonte dei dati	Anagrafe Agricola Unica > Terreni e uso del suolo > Usi del suolo (secondo gli utilizzi Anagrafe) <a href="https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-piemonte-dati-sintesi">https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-piemonte-dati-sintesi</a>
	Open data
Processo elaborativo	Reperimento dati online e trasposizione su piattaforma GIS con conseguente calcolo delle percentuali di utilizzo del suolo in base alla tipologia.
Calcolo/formula	Calcolo della percentuale sulla totalità di aree (ha) con la stessa tipologia d'uso del suolo. I dati sono poi stati suddivisi e raggruppati per la Buffer Zone e la Core zone.
Unità di misura	%
Autore/Proprietario	ISPRA e Anagrafe Agricola Unica

Ambito geografico e temporale dell'indicatore

Copertura geografica	Regione	✓
	Provincia	
	Comune	✓
	Core zone	✓
	Buffer zone	✓
Scala	1:100 000	
Frequenza di aggiornamento	Annuale	
Ultimo aggiornamento	2025	
Serie temporali disponibili	2015 e 2025	
Frequenza di monitoraggio	Quinquennale	
Note e commenti	Le macro categorie d'uso del suolo presenti nell'Anagrafe Agricola Unica sono frutteti, piovetti e coltivazioni arboree prati e pascoli seminabili, superfici seminabili, boschi, terreni adibiti ad uso non agricolo, vigneti e altro.	



Di seguito si riporta una sintesi dello stato di conservazione degli attributi del Sito.

Architetture

Per quanto riguarda il **patrimonio costruito**, numerosi sono stati gli **interventi** di restauro, valorizzazione e riqualificazione attuati su tutto il territorio del Sito e nella zona tampone, molti dei quali sostenuti grazie alla straordinaria disponibilità di fondi derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A titolo di esempio, possono essere citati i lavori di riqualificazione del Castello di Perno, ora sede di attività artistiche e culturali, e il restauro del castello di Castiglione Falletto (componente 3), a opera di proprietari privati.

Il progetto **“Valorizzazione delle architetture del vino attraverso attività di catalogazione, educazione e fruizione”**, sviluppato dall’Associazione nel 2016-2017, ha previsto la sistematizzazione dei numerosi censimenti esistenti e l’avvio di una nuova campagna di censimento per le categorie di beni che richiedevano un approfondimento. Il progetto ha portato alla creazione di un unico database georiferito delle architetture del vino presenti sul Sito, ulteriormente implementabile per quelle tipologie che necessitano di una campagna puntuale di rilevazione.

Inoltre, per quanto attiene le **architetture rurali**, al fine di indirizzare correttamente i professionisti verso un restauro rispettoso delle preesistenze, sono stati pubblicati da parte dei Gruppi di Azione Locale presenti sul territorio specifici **manuali per il recupero dell'edilizia rurale e il paesaggio**. Tali linee guida forniscono indirizzi di intervento riguardanti il recupero di insediamenti storici, dell'architettura rurale e degli elementi del paesaggio antropizzato, considerando anche la corretta integrazione degli impianti tecnologici di energia rinnovabile.

### *Insediamenti*

Per quanto concerne lo stato di conservazione della componente insediativa, i centri urbani risultano in linea generale tutti in buono stato di conservazione e mantengono la leggibilità delle caratteristiche urbanistiche ed architettoniche originali, nonostante in passato siano stati oggetto di ampliamenti e trasformazioni non sempre compatibili con le preesistenze. Si ricorda in tal senso, che tutti i Comuni delle componenti, già in fase di candidatura, hanno adeguato i propri strumenti urbanistici a restrittive norme emanate dalla Regione Piemonte al fine di regolamentare uniformemente e, in alcuni casi, non consentire ampliamenti dell'edificato e nuove costruzioni.

Il monitoraggio del Consumo di Suolo, calcolato nel 2013 e nel 2021, ha evidenziato una minima crescita sia nelle componenti del Sito che nelle zone tampone, in alcuni casi addirittura pari a zero.

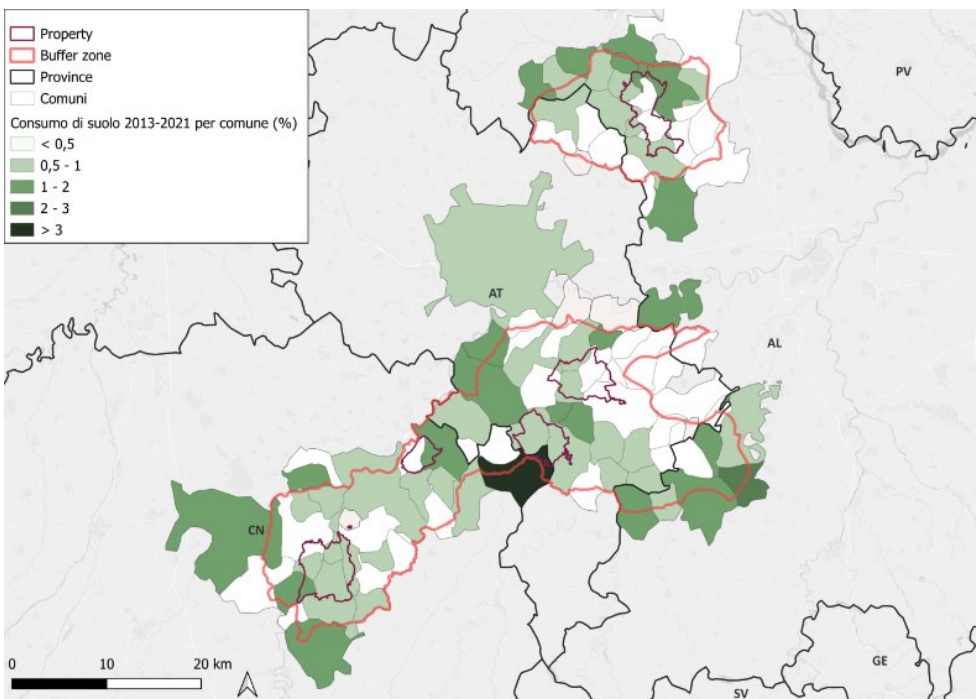


Figura 4: Carta della variazione del Consumo di Suolo nel Sito Patrimonio Mondiale

*Percezione del paesaggio*

Per quanto riguarda gli attributi riferiti all'**aspetto percettivo**, importanti progetti di riqualificazione paesaggistica e di mitigazione dei detrattori visivi sono stati effettuati negli anni sul Sito e sulla zona tampone, grazie a finanziamenti pubblici dedicati, sia di livello regionale sia nazionale ed europeo.

**Buona pratica****Orizzonti UNESCO tra Agliano Terme e Castelnuovo Calcea | I Paesaggi della via del mare**

Lo studio per la valorizzazione e la riqualificazione paesaggistica nasce dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Piemonte e i Comuni di Agliano Terme e Castelnuovo Calcea l'11 dicembre 2018. L'obiettivo è stato quello di proporre il territorio oggetto dell'intervento come modello metodologico replicabile in altri contesti, volto all'analisi e alla verifica della qualità e delle criticità ambientali, all'individuazione delle principali interferenze dovute alla presenza di fabbricati, infrastrutture o elementi non coerenti con il paesaggio, e alla definizione di modelli d'intervento e progetti tipo di mitigazione. Lo studio comprende, tra le azioni di intervento, un Abaco delle mitigazioni, che, partendo dall'analisi percettiva dei fattori di criticità, ne definisce le caratteristiche puntuali per ogni ambito esaminato, il relativo focus di mitigazione e i possibili interventi di riqualificazione di tipo architettonico o vegetazionale. Lo studio rappresenta una buona pratica replicabile all'interno del territorio del Sito Patrimonio Mondiale.

Grazie alla **Misura M1C3I2.2 del PNRR – Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio**, è stata avviata un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione degli edifici rurali storici e del paesaggio, con l'obiettivo di preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale, il mantenimento e il ripristino della qualità paesaggistica dei luoghi, nonché la promozione di iniziative e attività legate a una fruizione turistico-culturale sostenibile e alle tradizioni locali. Gli interventi previsti dalla misura hanno coinvolto 9 comuni appartenenti al Sito Patrimonio Mondiale e 13 situati nella zona tampone, per un investimento complessivo pari rispettivamente a 1.799.028 euro e 2.459.355 euro.

Il **Bando Distruzione**, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo a partire dal 2017, ha finanziato interventi di **demolizione ed eliminazione di edifici o strutture inutilizzate e/o fatiscenti o mitigazione di brutture e deturpazioni o di strutture incoerenti con il contesto** nel Sito e nella zona tampone afferenti alla Provincia di Cuneo.

**Interventi di riqualificazione e mitigazione del paesaggio:**

- **L.R. 14/2008** (2016 – 2024):  
55.800€ per il Sito  
709.032€ per la zona tampone
- **M1C3I2.2 del PNRR** Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio:  
+ 1.799.028€ per il Sito  
+ 2.459.355€ per la zona tampone
- **Bando Distruzione di Fondazione CRC** (2017 – 2024):  
255.000€ per il Sito  
173.000€ per la zona tampone

Per quanto riguarda la conservazione degli attributi **Fusione armoniosa tra il mosaico agricolo e il tessuto insediativo e infrastrutturale** e **Vedute e panorami di alta qualità scenica**, cui si lega direttamente il controllo delle trasformazioni che possono impattare visivamente sul paesaggio riconosciuto, il Piano di Monitoraggio dello Stato di Conservazione prevede il calcolo di un indicatore mutuato dal Piano di Monitoraggio del Piano Paesaggistico Regionale - Variazione della percezione paesaggistica, che è ad oggi non è mai stato calcolato nel dettaglio per il Sito.

### **! challenge**

Controllo delle trasformazioni del paesaggio

Per quanto riguarda l'attributo **Punti di Belvedere**, si è sviluppata un'importante azione di conoscenza e interpretazione che ha portato i Comuni del Sito e della zona tampone a individuare 730 punti di Belvedere seguendo una metodologia comune, come previsto dalle "Linee guida UNESCO", al fine della creazione della Carta di Sensibilità Visiva. Inoltre, il progetto Belvedere UNESCO, finanziato grazie a un accordo tra la Regione Piemonte e sei Comuni del Sito (uno per componente), ha previsto la sistemazione di sei significativi Punti di Belvedere, oltre alla realizzazione e collocazione di elementi comuni di riconoscibilità.

#### *Vigneti*

Le **aree vitate** che caratterizzano il paesaggio sono continuamente sottoposte a lavori di manutenzione da parte degli agricoltori che vi intervengono con un preciso ciclo di operazioni. Ogni vigneto viene infatti periodicamente sottoposto a cure ordinarie, che comprendono attività quali la rimozione delle piante infette da fitopatie, il ripristino dei sostegni, la manutenzione dei fossi di scolo e dei drenaggi. Il monitoraggio effettuato ha confermato che la modalità di conduzione del vigneto più diffusa è quella più tradizionale, denominata *Guyot* (utilizzata al 98%).

Occasionalmente possono essere svolte operazioni di manutenzione straordinaria, in genere a seguito di eventuali danni intercorsi a causa di particolari fenomeni atmosferici (grandine, gelate).

Tra i fattori che garantiscono il buono stato di conservazione dei vigneti nel tempo hanno notevole rilevanza i Disciplinari di tutela del prodotto vino che impongono al viticoltore di mantenere le condizioni ambientali e di coltura tipici della zona quali i sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura che devono essere sempre conformi alla tradizione.

Dal 2023 è stata introdotta dalla Regione Piemonte la procedura di riconoscimento istituzionale di "**vigneto eroico o storico**" per i vigneti impiantati sul territorio regionale piemontese, per cui sono definite storiche anche le superfici vitate la cui presenza è segnalata in una determinata superficie in data antecedente al 1960 che ricadono all'interno del Sito Patrimonio Mondiale.

Per quanto riguarda l'estensione dei vigneti, lungo i 10 anni dall'iscrizione, il rapporto tra Superficie Vitata e Superficie Agricola Utilizzata è rimasto invariato (54%); così come si conserva molto elevato il rapporto tra vitigni "autoctoni" e Superficie Vitata (94%). Rispetto al 2014 è altresì aumentata la superficie biologica (213%).

Il monitoraggio degli usi del suolo, pur registrando la permanenza della vite come coltura prevalente e addirittura in leggera crescita dal punto di vista dell'estensione, fa emergere un'evoluzione di alcune colture quali quella del nocciolo, a fronte della diminuzione dei frutteti e all'aumento del bosco, principalmente d'invasione. La varietà di copertura del suolo, cui si lega la biodiversità, è un fattore che deve essere garantito e monitorato, al fine di evitare una "banalizzazione" del paesaggio in termini di monocoltura.

**! challenge**

Controllo delle trasformazioni del paesaggio

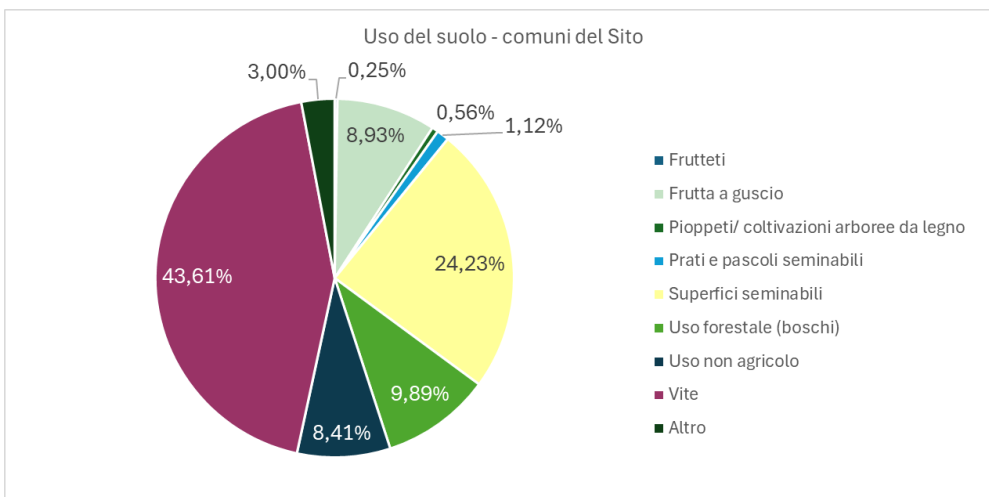


Figura X: uso del suolo nei Comuni del Sito (2025)

La specifica conservazione delle piante di vite è tenuta sotto controllo da associazioni o centri di ricerca che effettuano studi e sperimentazioni in grado di fornire un supporto diagnostico e/o previsionale nella difesa di alcune malattie che colpiscono la vite. Molto attivi in questo senso sono i Vignaioli piemontesi, la più grande associazione di produttori vinicoli d'Italia, che, avvalendosi di collaborazioni tecnico-scientifiche da parte di Università e istituti specializzati, ha sviluppato numerose indagini in tal senso (cfr paragrafo 4.3).

*Patrimonio immateriale*

Per quanto riguarda gli attributi di natura intangibile, quali le **tecniche di coltivazione, di lavorazione dei vitigni storici e di vinificazione**, essi vengono mantenuti e tramandati sia nell'ambito dei numerosi istituti di istruzione superiore che sono presenti sul territorio (istituti agrari, scuole enologiche), sia

grazie a specifici corsi di laurea (cfr paragrafo 4.2). Il know-how è inoltre trasmesso di generazione in generazione nelle aziende a conduzione familiare. Al fine di documentare i saperi e le tradizioni immateriali del territorio, l'Associazione ha realizzato il progetto **Memorie del Vigneto** (<http://www.urbantoolbox.it/project/memorie-e-tradizioni-delle-vigne/#>), un archivio multimediale della memoria popolato da centinaia di materiali digitalizzati quali fotografie, manifesti e cartoline d'epoca, filmati storici recuperati da archivi nazionali, video e videointerviste ad esperti conoscitori del territorio e della sua cultura, letteraria e popolare, della filiera produttiva del vino, degli eventi e delle tradizioni.

#### *Componente naturale*

Lo stato dell'ambiente è periodicamente sottoposto a controlli e verifiche da parte di Enti specializzati quali IPLA (Istituto per le Piante da Legno) e ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) che ne garantiscono il mantenimento delle condizioni ottimali.

Fra gli indicatori dello Stato di Conservazione del Sito sono presenti numerosi indicatori relativi allo stato di salute dell'ambiente, fra cui, ad esempio, l'andamento dei principali inquinanti.

#### **Approfondimento**

Tra i diversi indicatori monitorati relativi allo stato dell'ambiente, è stata considerata la stima le **emissioni di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>)** da parte di diverse sorgenti come le industrie, le arterie stradali e le fonti areali diffuse sul territorio. Questo indicatore, rispetto al generico NO<sub>x</sub> che misura la quantità di ossidi di azoto rilasciati, si focalizza sull'impatto di queste emissioni sulla salute e sull'ambiente, in quanto riflette la componente più nociva presente all'interno del NO<sub>x</sub>. Confrontando i dati relativi alle diverse rilevazioni è possibile affermare che le emissioni di NO<sub>2</sub> sono notevolmente diminuite in tutte e 6 le componenti. In particolare, dal 2011 al 2023, le emissioni sono passate da una media annua di 23,8 µg/m<sup>3</sup> a 15,4 µg/m<sup>3</sup>.

L'attenzione nei confronti dell'ambiente è fondamentale per un Sito di questa natura; infatti, in relazione alle linee guida e alle normative emanate a livello europeo (Direttiva 2009/128/CE) e nazionale (Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale -2014-2020, Piano di Azione Nazionale per l'Uso sostenibile dei pesticidi) si afferma sempre più la necessità di modulare le attività agricole non solo in funzione della produzione, ma anche del rispetto degli ambienti naturali, della flora e della fauna.

In tal senso, nel 2023 l'Arpa ha elaborato le **Buone Pratiche per la Biodiversità in vigneto in Rete Natura 2000**, secondo quanto disposto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Inoltre, alcune aziende e associazioni locali promuovono iniziative di economia circolare ecologica per la gestione responsabile degli scarti, unendo tradizione e innovazione nell'industria vinicola.

#### **Buona pratica**

##### **VITA – VITicoltura Armoniosa**

La Regione Piemonte ha finanziato con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2014-2020, Operazione 16.1.1, Azione 2, Focus area 4B, il progetto dal titolo "VITA – VITicoltura Armoniosa. I principi della sostenibilità nel territorio vitivinicolo piemontese". Il progetto ha sostenuto le aziende vitivinicole nell'implementazione di un modello condiviso di conduzione del vigneto orientato alla sostenibilità, con particolare riguardo alla tutela dei corpi idrici. Il progetto ha prodotto utili strumenti quali le Linee guida per la prevenzione della contaminazione puntiforme dell'ambiente da acque reflue contenenti prodotti fitosanitari.

## 3.3 Gestione del rischio

#### **Pressioni da sviluppo**

Nonostante in passato sul territorio del Sito Patrimonio Mondiale si siano verificate espansioni del costruito scarsamente compatibili con il paesaggio, grazie agli attuali strumenti di governo del territorio ai diversi livelli, in particolare il Piano Paesaggistico Regionale e le Linee Guida Unesco (cfr paragrafo 3.1), le trasformazioni sono adeguatamente controllate. In aggiunta a ciò, proprio grazie al riconoscimento Unesco, è sempre più alta la sensibilità da parte della comunità verso i valori insiti nel paesaggio vitivinicolo e numerose buone pratiche rivolte alla mitigazione di detrattori visivi quali capannoni o edifici industriali si sono attuate sul territorio (cfr par 3.2).

Inoltre, nel caso in cui si presentino interventi potenzialmente impattanti per il Sito, i soggetti competenti in materia (come la Soprintendenza, la Regione o le Commissioni Locali del Paesaggio), valutano l'inserimento della Valutazione di Impatto sul Patrimonio all'interno delle procedure ufficiali previste per il rilascio delle specifiche autorizzazioni.

#### **Valutazione di Impatto sul Patrimonio (HIA)**

La Valutazione di Impatto sul Patrimonio (*Heritage Impact Assessment*) è una metodologia introdotta da ICOMOS, organo consultivo dell'UNESCO, che consente di valutare in maniera sistematica gli effetti di nuovi interventi, piani o progetti sull'Eccezionale Valore Universale e sugli attributi di un Sito Patrimonio Mondiale. Tale strumento può essere utilizzato come prassi per valutare i potenziali

impatti di azioni di sviluppo o progetti di trasformazione con il fine di proporre misure mitigative per ridurre i possibili effetti negativi.

Come già anticipato, l'installazione di impianti di energia rinnovabile non è consentita nel Sito, mentre per la zona tampone si fa riferimento alla già citata norma nazionale D.lgs. 190/2024 *Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili*, e alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 23-411 del 21/11/2024 che fornisce specifiche indicazioni per la verifica della compatibilità degli impianti rispetto ai valori paesaggistici.

Per quanto concerne più in generale la presenza e l'installazione di impianti tecnologici (antenne, parabole, ripetitori, impianti antigrandine, ecc..) è sentita la necessità di una regolamentazione; in tal senso sono state elaborate delle linee guida da parte di alcune Commissioni Locali del Paesaggio.

### **! challenge**

Necessità di regolamentazione e uniformità degli interventi sul paesaggio

## **Pressioni ambientali**

### *Cambiamento climatico*

L'evolversi dei fenomeni provocati dal riscaldamento globale e l'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi nel corso del tempo costituiscono una minaccia per la conservazione degli attributi del Sito. Le colline hanno manifestato, lungo il tempo, una buona resistenza agli eventi meteorologici estremi grazie alla loro particolare configurazione - ad esempio al terreno argilloso delle Langhe - tuttavia fenomeni quali importanti grandinate registrate nel 2019 e nel 2024, hanno portato, in alcune aree, ad una perdita significativa del raccolto. L'aumento delle temperature è parimenti preoccupante e potrebbe determinare un cambiamento importante della configurazione tradizionale del paesaggio, rendendo necessario un progressivo innalzamento dei vigneti e riducendo le aree potenzialmente ottimali per la coltivazione.

### **Le variabili meteorologiche**

A scala regionale, l'analisi storica dei dati evidenzia alcuni cambiamenti nelle variabili meteorologiche: le temperature massime giornaliere negli ultimi 60 anni, infatti, sono aumentate di 2°C (con un'accelerazione negli ultimi 35 anni), mentre quelle minime sono salite di circa 1,5°C; le precipitazioni, invece, mostrano andamenti meno costanti, con periodi di scarsità sempre più frequenti, alternati a piogge intense e concentrate. Gli indicatori climatici calcolati sui dati passati e sugli scenari futuri vengono condivisi dall'Arpa Piemonte attraverso il Portale sul Clima in Piemonte, un sistema informativo geografico che ne consente un'ampia fruizione.

Il fenomeno del cambiamento climatico è già da tempo oggetto di studio e valutazione da parte della Regione Piemonte che, con D.G.R. n. 66-2411 del

novembre 2020, ha approvato il Documento di Indirizzo “**Strategia regionale sul Cambiamento Climatico del Piemonte**”. La Strategia affronta, per ogni settore fisico-biologico e socioeconomico, la vulnerabilità e l’esposizione al rischio, e le misure che dovranno essere intraprese per adattarsi al cambiamento minimizzando i danni e i relativi costi, mantenendo le condizioni per uno sviluppo sostenibile, rispettando i diritti delle giovani generazioni.

In tale contesto, nel 2022, il Centro studi per lo sviluppo rurale della collina (CSC) dell’Università degli studi di Torino, su incarico dell’Associazione, ha sviluppato uno studio volto a indagare l’influenza del cambiamento climatico sulle pratiche agronomiche del Sito Patrimonio Mondiale. Il segno più tangibile è costituito dalla variazione dei periodi fenologici della vite, per cui le uve maturano prima rispetto al passato; tale fenomeno espone le viti al rischio di gelate tardive. Inoltre, il cambiamento climatico influisce anche sulle malattie crittogamiche della vite.

Nell’affrontare tali criticità, i viticoltori sono portati a sperimentare pratiche e strategie non utilizzate tradizionalmente, come l’irrigazione, l’inerbimento, potature più leggere e l’uso di reti antigrandine, per non perdere il buono stato del terreno e della vite, per combattere l’erosione e gli smottamenti, e mantenere una maggiore umidità e una minore temperatura del suolo.

### **! challenge**

Gestione del  
cambiamento climatico

La caratteristica disposizione a *girapoggio* dei vigneti è particolarmente utile dal punto di vista della protezione delle uve da scottature, dal momento che la sua conformazione fa sì che il sole non colpisca mai per tutto il giorno le stesse piante e in modo uniforme.

Inoltre, la liberalizzazione dell’installazione di piccoli vasi di accumulo per le acque piovane per l’uso non potabile, consente il recupero e il riutilizzo dell’acqua piovana per scopi irrigui e rappresenta altresì un modo di riqualificare le aree umide.

### *Erosione*

Le pressioni derivanti dalla modifica dei regimi di precipitazione aumentano il grado di intensità di erosione dei suoli agendo sulla stabilità dei versanti nelle aree vitivinicole. In particolare, questi territori, con le loro colline scoscese e i terreni argillosi, sono sempre più vulnerabili all’erosione specialmente in presenza di piogge intense ravvicinate collegate al cambiamento climatico o di pratiche di gestione del suolo non compatibili per uso agricolo improprio. Le conseguenze di tale andamento la perdita del suolo fertile disponibile per le radici delle viti, il degrado degli habitat e della biodiversità locale, e produce impatti negativi sulla qualità delle uve e, quindi, del vino.

Per mitigare gli effetti dell’erosione dei suoli, le strategie messe in campo da parte dei produttori locali sono riconducibili all’adozione di pratiche agricole

sostenibili, fra cui l'uso di metodi biologici e biodinamici che mirano a preservare la salute del suolo e a promuovere la biodiversità.

L'attività di monitoraggio dei fenomeni erosivi è tuttora svolta dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) che promuove diverse attività di conoscenza dei fenomeni in atto, ma anche degli elementi necessari a una previsione degli eventi potenziali.

### **Disastri naturali**

Il territorio regionale, nel complesso, non è colpito da disastri naturali di elevate proporzioni; in ogni caso, la Protezione Civile svolge un ruolo cruciale in caso di disastri, agendo come coordinatore delle azioni di soccorso e assistenza, prevenendo i rischi e mitigando gli effetti delle calamità. I Comuni sono dotati di Piani Comunali e Sovracomunali di Protezione Civile, tramite cui si organizza l'attività di protezione civile in prevenzione e in emergenza.

#### *Terremoti*

L'aggiornamento della classificazione sismica della Regione Piemonte attualmente in vigore, approvato con DGR n. 6-887 del 30 dicembre 2019 e che suddivide il territorio nelle zone 3S, 3 e 4, attesta significative variazioni rispetto al 2003. Nel complesso, a scala regionale e dal punto di vista fisico-spaziale, si registra un'estensione del perimetro relativo alla probabilità di rischio sismico e un incremento dell'intensità dei terremoti. Tuttavia, il Sito Patrimonio Mondiale non risulta intaccato dai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni: l'area in cui ricade rimane classificata come zona 4 e la probabilità che avvenga un terremoto risulta, tutt'oggi, molto bassa.

#### *Incendi*

L'attività di pianificazione antincendi in area boschiva della Regione Piemonte fa riferimento alla Legge 353/2000. La costante evoluzione dei processi e dei rischi ambientali legati agli incendi pone limiti di validità alla pianificazione; pertanto, con la Delibera di Giunta Regionale 12-5791 del 13.10.2021 è stato approvato l'aggiornamento del "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2021-2025". Il Piano descrive i processi tecnici, organizzativi e amministrativi necessari alla protezione del territorio forestale dagli incendi. All'interno del Piano vengono analizzate le singole componenti del rischio di incendio boschivo e illustrata la metodologia utilizzata per definire il rischio di incendio.

La rete di monitoraggio e prevenzione incendi pianificata dalla Regione è attiva lungo tutto il territorio, come anche le squadre AIB-Anti Incendi Boschivi piemontese, che operano in fase di emergenza. Il Corpo Forestale dello Stato è responsabile delle operazioni di estinzione degli incendi boschivi; il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assicura il concorso operativo nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi.

### *Esondazioni*

A scala regionale, l'aumento della frequenza di eventi climatici estremi dovuti, da un lato, alle caratteristiche geografiche del territorio piemontese e, dall'altro, com'è noto, alle pressioni legate ai cambiamenti climatici, hanno contribuito allo sviluppo e all'incremento dei fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua.

Tuttavia, il Sito Patrimonio Mondiale, per la posizione collinare in cui si colloca e per le naturali caratteristiche geomorfologiche, non è colpito da gravi fenomeni di piena derivanti da eventi alluvionali. Tutt'oggi, il regime del Tanaro e dei suoi affluenti viene costantemente monitorato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), anche attraverso una rete di stazioni idrometriche automatiche (rete idrometrica) che costituiscono, insieme alle stazioni meteorologiche, pluviometriche e nivometriche, la rete meteo-idrografica regionale. La rete idrometrica è oggetto di regolare manutenzione, al fine di garantire il corretto rilevamento dei dati di livello.

Inoltre, l'introduzione del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), voluto dalla Direttiva europea 2007/60/CE (recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010 per ogni distretto idrografico), ha orientato l'azione sulle aree a rischio significativo, definendo gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le amministrazioni e gli enti gestori, anche attraverso la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento della collettività. L'ultimo aggiornamento e revisione del Piano è stato adottato e redatto a dicembre 2021; attualmente sono in corso gli studi per la valutazione preliminare del rischio previsti all'interno del Nuovo ciclo di Pianificazione 2027-2033.

Inoltre, il Sistema Informativo Territoriale predisposto dall'ARPA, e disponibile on line, localizza il patrimonio culturale esistente e raccoglie tutti i dati storici su alluvioni e piene, nonché quelli derivanti dagli strumenti che monitorano i processi fluvio-torrentizi (<http://webgis.arpa.piemonte.it>).

Politiche di mitigazione del rischio sono portate avanti sia dalla Regione che dagli Enti locali, anche attraverso una corretta gestione del territorio e strategie volte a diminuire gli effetti dannosi delle alluvioni.

### Malattie della vite

La vite è soggetta ad avversità di tipo parassitario per cui esistono specifiche misure di intervento e contenimento. L'emergenza maggiore è rappresentata dalla **flavescenza dorata** che continua a essere oggetto di ricerca e operatività da parte del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte che attua le misure di vigilanza e amplia costantemente il lavoro svolto. La malattia interessa soprattutto il vitigno Barbera, mentre il Nebbiolo e il Moscato bianco ne sono colpiti in misura minore. Le linee di gestione dell'emergenza negli ultimi anni hanno riguardato la vigilanza fitosanitaria su incolti con vite selvatica, vigneti abbandonati, vigneti con elevata presenza della malattia e sulla filiera vivaistica; i progetti pilota territoriali con monitoraggio dello scafoideo e della presenza di malattia; la trasmissione di informazione e divulgazione scientifica. I **progetti pilota** diffusi sul territorio regionale, di cui alcuni anche sul Sito Patrimonio Mondiale, hanno lo scopo di fronteggiare l'emergenza mediante un lavoro collettivo che consiste nell'informazione sulle misure di prevenzione e di lotta; nel monitoraggio delle forme giovanili di scafoideo per stabilire il momento idoneo in cui eseguire il primo trattamento insetticida; nel monitoraggio degli adulti di scafoideo attraverso l'uso di trappole per stabilire i momenti appropriati per i trattamenti insetticidi sugli adulti e per valutare la loro efficacia; la valutazione dell'incidenza di Flavescenza dorata in vigneto per verificare i risultati della lotta; la discussione annuale dei risultati dei monitoraggi effettuati; la segnalazione di situazioni di particolare rischio (vigneti abbandonati, vite inselvatichita negli incolti).

La Regione Piemonte ha sostenuto, negli anni, ricerche e sperimentazioni sia sul fitoplasma, sia sul vettore e dal 2023 sono stati finanziati nuovi filoni di ricerca. Infine, è stato creato a livello regionale un Tavolo tecnico e una cabina di regia per condividere e gestire le azioni sul territorio.

### Prodotti fitosanitari

L'agricoltura intensiva, spesso associata alla coltivazione della vite, può portare a problemi di degrado del suolo e uso eccessivo di pesticidi e fertilizzanti, minacciando la sostenibilità dell'ambiente agricolo. Tuttavia, negli anni, si è assistito a un importante cambio di mentalità da parte degli agricoltori che sono molto più attenti al tema dell'ecosostenibilità. In tal senso, il diserbo più utilizzato è quello meccanico rispetto a quello chimico, anche in attuazione del vigente **Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**. Inoltre, con Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2016, sono state emanate **Linee di indirizzo regionali per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in aree specifiche**. L'ente preposto al monitoraggio è l'ARPA Piemonte, che attua anche alcuni progetti pilota su aree che interessano il Sito.

### ! challenge

Controllo delle malattie della vite

Come si evince dalle informazioni riportate, esistono numerose e adeguate politiche e strumenti dedicati alla gestione delle diverse tipologie di rischio che insistono sul Sito; la necessità che emerge è quella di integrarli nell'ambito di un unico documento di riferimento complessivo.

## 4. Analisi di Contesto

Le analisi di contesto hanno lo scopo di descrivere le principali dinamiche di trasformazione che hanno interessato il Sito dalla sua iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, esaminando sia gli aspetti socio-economici, sia l'evoluzione della consapevolezza del riconoscimento UNESCO e il modo in cui questo ha influenzato lo sviluppo e la percezione del territorio.

### **Essere un sito Patrimonio Mondiale: cosa significa per il territorio**

L'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale ha rappresentato un importante riconoscimento internazionale e ha contribuito a rafforzare la consapevolezza collettiva sul valore del territorio, stimolando una maggiore attenzione alla qualità e alla cura del paesaggio, nonché una sensibilità più diffusa verso la sua tutela e la necessità di preservarlo nel tempo.

In particolare, in occasione del decennale dell'iscrizione del Sito, è stato commissionato uno specifico studio degli impatti di lungo periodo della nomina, per comprendere se e come l'iscrizione abbia influenzato le opinioni, le percezioni e le decisioni dei diversi stakeholder territoriali, l'andamento dei principali indicatori economici nelle aree comprese nel perimetro del Sito e, infine, la reputazione, la notorietà e l'attrattività turistica dei territori coinvolti.

L'analisi mostra chiaramente che il riconoscimento UNESCO ha avuto un impatto significativo principalmente su settori come il turismo e la valorizzazione dell'immagine del territorio, aumentando la visibilità e attrattività del Sito a livello nazionale e internazionale. Questi ambiti hanno beneficiato direttamente della notorietà associata alla Lista del Patrimonio Mondiale, con effetti positivi su promozione culturale, flussi turistici e investimenti legati alla fruizione del paesaggio.

Al contrario, le dinamiche socio-economiche locali — come occupazione, strutture produttive, reddito agricolo o sviluppo commerciale — seguono traiettorie autonome e sono influenzate da fattori più ampi, quali politiche regionali, mercato globale e trasformazioni demografiche. In questo senso, il riconoscimento UNESCO agisce più come catalizzatore di opportunità e visibilità, piuttosto che come motore diretto di cambiamenti strutturali nell'economia locale. Questo evidenzia la necessità di affiancare al prestigio del riconoscimento politiche mirate e strategie interne sia per tradurre la notorietà del Sito in benefici socio-economici duraturi, sia per orientare miratamente e consapevolmente le dinamiche socio-economiche locali in forma favorevole alla salvaguardia e valorizzazione del Sito, attraverso

un'adeguata azione di coinvolgimento, sensibilizzazione ed engagement. Il valore aggiunto della designazione risiede quindi, soprattutto, nella capacità di orientare le strategie di sviluppo verso modelli più sostenibili e coerenti con la tutela dell'Eccezionale Valore Universale del Sito.

## 4.1 Quadro socio-economico e demografico

### Popolazione

I dati ISTAT sull'**andamento demografico** del Sito evidenziano **cali** in tutte le componenti. La componente 6 (Il Monferrato degli Infernot) è quella maggiormente colpita dallo spopolamento, perdendo il 9,5% dei suoi abitanti in poco più di un decennio. Questa decrescita è confermata anche nei Comuni della zona tampone che presenta una variazione media del -8,07%, decrescita superiore al -5,5% nel Sito.

Tabella 1 - Elaborazione di dati ISTAT (2025) rispetto alla popolazione residente nei Comuni entro cui ricadono le componenti

Componente	Pop. 2015 (n.)	Pop. 2025 (n.)	Var (%)
1. La Langa del Barolo	11.341	10.782	-4,93%
2. Il castello di Grinzane Cavour	1.995	1.935	-3,01%
3. Le Colline del Barbaresco	4.063	3.811	-6,20%
4. Nizza Monferrato e il Barbera	18.309	17.533	-4,24%
5. Canelli e l'Asti Spumante	15.748	14.829	-5,84%
6. Il Monferrato degli Infernot	6.638	6.007	-9,51%
Sito Patrimonio Mondiale	<b>58.094</b>	<b>54.897</b>	<b>-5,50%</b>
Zona tampone	<b>246.667</b>	<b>226.771</b>	<b>- 8,07%</b>
TOTALE	304.761	281.668	- 7,58%

La progressiva diminuzione della popolazione comporta criticità legate al minor presidio del territorio, tra cui la graduale riduzione di servizi e attività essenziali nei piccoli borghi. Ciò provoca effetti negativi sia sullo stato di conservazione del patrimonio costruito — con il rischio, nel lungo periodo, di un decadimento che può portare alla perdita di parti del tessuto storico — sia sulla qualità dell'esperienza turistica, che risente del venir meno di funzioni e vitalità locali. In tal senso, è in programma nei prossimi anni da parte degli Enti

### **! challenge**

Spopolamento /  
desertificazione dei  
piccoli borghi

del Turismo in collaborazione con l'Associazione un'attività di sensibilizzazione culturale per la nascita di cooperative di comunità al fine di contrastare fenomeni di abbandono e spopolamento e per preservarne l'identità culturale. Tra il 2016 e il 2024 si registra un leggero calo del numero totale di viticoltori (-6,8%) e un evidente cambiamento nella loro composizione demografica. Aumentano i giovani tra i 25 e i 40 anni (+20%), mentre cala in modo marcato la fascia 41-54 anni (-27%), nucleo tradizionalmente più attivo del settore. Questo squilibrio generazionale, particolarmente evidente nelle aree della Langa del Barolo, Nizza Monferrato e il Barbera e Canelli e l'Asti Spumante, potrebbe segnalare, nel lungo periodo, difficoltà di permanenza nel comparto vitivinicolo.

La **popolazione straniera** è cresciuta nei territori del Sito Patrimonio Mondiale fino al 2014, per poi iniziare una decrescita generale, ad eccezione della componente 1 (La Langa del Barolo) (+14%) e della componente 6 (Il Monferrato degli Infernot) (+9%). Un'ulteriore dinamica osservata riguarda lo spostamento di una parte della popolazione straniera dal Sito Patrimonio Mondiale verso i comuni situati nelle zone tampone, dove si registra un incremento significativo della loro presenza.

Alla popolazione straniera residente, inserita ormai in modo permanente sul territorio, se ne affianca un'altra più instabile e flessibile che si muove seguendo la stagionalità delle attività agricole. I **lavoratori stagionali** soggiornano sul territorio per periodi inferiori all'anno, alcuni a partire da marzo, altri verso la fine di agosto in coincidenza con l'alta stagione. Generalmente arrivano con un accordo già definito con i proprietari o con una cooperativa e spesso si avvalgono dell'ospitalità degli immigrati stabilmente residenti. Maggiori criticità riguardano i cosiddetti "riservisti della vendemmia", lavoratori stagionali che giungono sul territorio senza un impiego già definito e che spesso si sistemano in alloggi di fortuna. Si tratta della componente più vulnerabile della manodopera straniera, maggiormente esposta al rischio di sfruttamento.

La promozione di lavoro regolare, abitare dignitoso e trasporti adeguati per i lavoratori agricoli stagionali sono i principi alla base di un **Protocollo d'Intesa per la prevenzione di situazioni di sfruttamento lavorativo** nel territorio di Alba, Langhe e Roero, firmato nell'aprile 2024 tra Prefettura di Cuneo, Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comuni, Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, Associazioni datoriali di categoria, Organizzazioni sindacali.

Sulle medesime intenzioni, è impostato il progetto "**Common Ground**" sviluppato dall'Accademia della Vigna, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che mira a contrastare lo sfruttamento dei lavoratori attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

Anche l'Associazione ha sviluppato un progetto dedicato all'inclusione sociale e all'accoglienza dei lavoratori stranieri, denominato **"La tutela di un paesaggio vivente tra tradizione, innovazione e globalizzazione"**, finanziato ai sensi della Legge 77/2006. Il progetto ha studiato e monitorato i principali fattori di cambiamento sociale ed economico che interessano complessivamente il territorio del sito UNESCO e sviluppato azioni mirate di valorizzazione, comunicazione e integrazione, con riferimento soprattutto alle nuove generazioni.

### Occupazione

Dal punto di vista occupazionale, il settore più attivo è quello relativo ai servizi con il 37% rispetto al totale, seguito da quello dell'industria (30%). Il commercio e la ristorazione, pur essendo molto sviluppati nel territorio in questione, si attestano al 18% sul totale, mentre quello relativo all'agricoltura al 15%. All'interno delle 6 componenti del Sito Patrimonio Mondiale, l'agricoltura è sviluppata maggiormente nelle componenti 1, 2 e 3, mentre l'industria è maggiormente sviluppata nella componente 5.

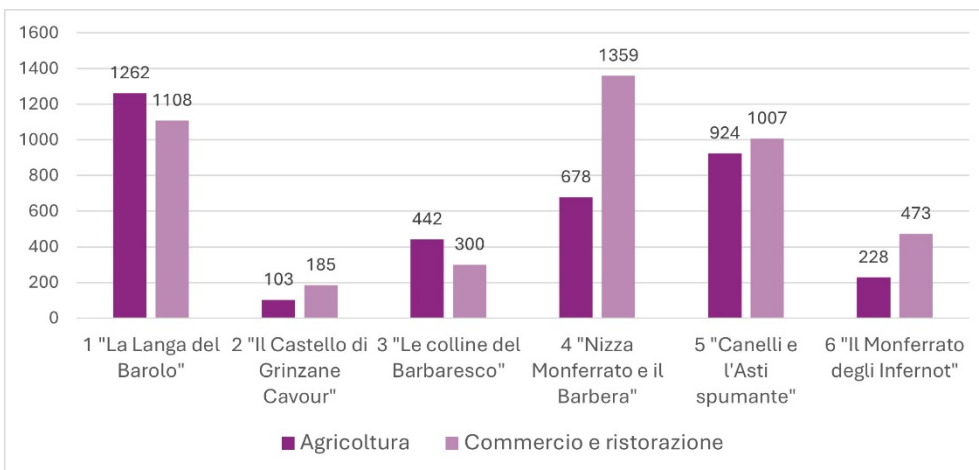


Figura 6 - Confronto tra gli occupati del settore agricoltura e del settore commercio e ristorazione nei comuni nelle diverse core zones (ISTAT, 2021)

Le **aziende vitivinicole** presentano, lungo i dieci anni, una contrazione del 10%, anche se **superfici vitate** totali del Sito non subiscono importanti variazioni nei dieci anni (ammontano a 12.012 ettari 742 ha ettari totali in più, pari al 7%). Il fenomeno non è però omogeneo tra le componenti del Sito, in quanto la riduzione tocca solo il Monferrato degli *Infernot* (-24%), seguita da Nizza Monferrato e il Barbera (-20%) e Canelli e l'Asti Spumante (10%), mentre le tre componenti in Langa presentano addirittura un leggero incremento percentuale.

### ! challenge

Contrastare abbandono dei vigneti

In generale, le aziende agricole in Piemonte stanno subendo una riduzione numerica da alcuni decenni, soprattutto a carico dell'ancora folta presenza di piccole aziende a conduzione familiare che non di rado producono solo parte del reddito della famiglia stessa. Questo calo è il fisiologico risultato di una dinamica strutturale del comparto che vede concentrarsi le risorse (superfici, capi allevati, capitali) in aziende di maggior dimensione.

Tuttavia, per fronteggiare i fenomeni di abbandono delle vigne, sono state emanate a livello nazionale apposite Disposizioni di regolazione e di sostegno del settore vitivinicolo, che derivano dalla politica agricola comunitaria. Tali misure prevedono l'assegnazione di apposite risorse finanziarie agli Stati membri da destinarsi ai programmi nazionali. Il programma italiano vigente, oltre alle misure inerenti la produzione e il commercio del prodotto vino, comprende anche misure volte al reimpianto e al miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti, che sono assai rilevanti per la vitivinicoltura piemontese.

### **Mercato immobiliare**

Negli ultimi anni, gli immobili rurali del Sito sono sempre più richiesti come seconde case da stranieri o per investimenti turistici, con il rischio di depauperare il commercio locale e aumentare i prezzi delle abitazioni, rendendole meno accessibili ai lavoratori vitivinicoli e alla popolazione residente. Gli interventi a scopo turistico, inoltre, possono banalizzare il paesaggio, minacciando l'autenticità del territorio. Tra il 2014 e il 2022, le vendite sono cresciute in modo particolarmente significativo nel Monferrato (+239% per il Monferrato degli Infernot e +106% per Nizza Monferrato e il Barbera), superando l'incremento medio regionale (+94%).

Un primo passo nei confronti di questo tema è stato fatto dall'Associazione grazie allo studio sugli impatti del riconoscimento UNESCO; il dato è stato altresì inserito nell'ambito del sistema di monitoraggio dello Stato di Conservazione del Sito.

### **Turismo e partecipazione culturale**

Il turismo è uno dei fattori che ha maggiormente beneficiato dell'iscrizione del Sito nella World Heritage List.

La macroarea turistica alla quale appartiene il Sito Patrimonio Mondiale ha visto crescere costantemente negli ultimi anni la frequentazione da parte dei visitatori, sia italiani che provenienti dall'estero. In particolare, nell'anno 2024 si superano i 187.000 arrivi, la maggior parte dei quali provenienti dall'estero. Anche le presenze riprendono a salire dopo la pandemia, arrivando a toccare le 425.000 unità. Se per gli arrivi si nota una leggera maggioranza degli stranieri

### **! challenge**

Banalizzazione del paesaggio

sugli italiani (54%), il dato delle presenze invece parla di un sostanziale rapporto 1:2 tra italiani e stranieri<sup>2</sup>.

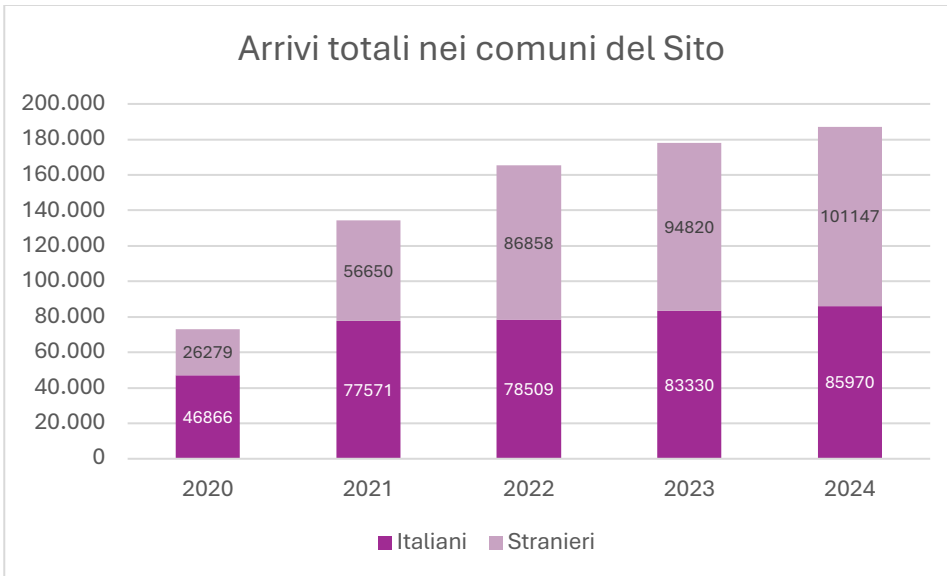


Figura Arrivi periodo 2020-2024 nei comuni compresi nel Sito (fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, 2025)

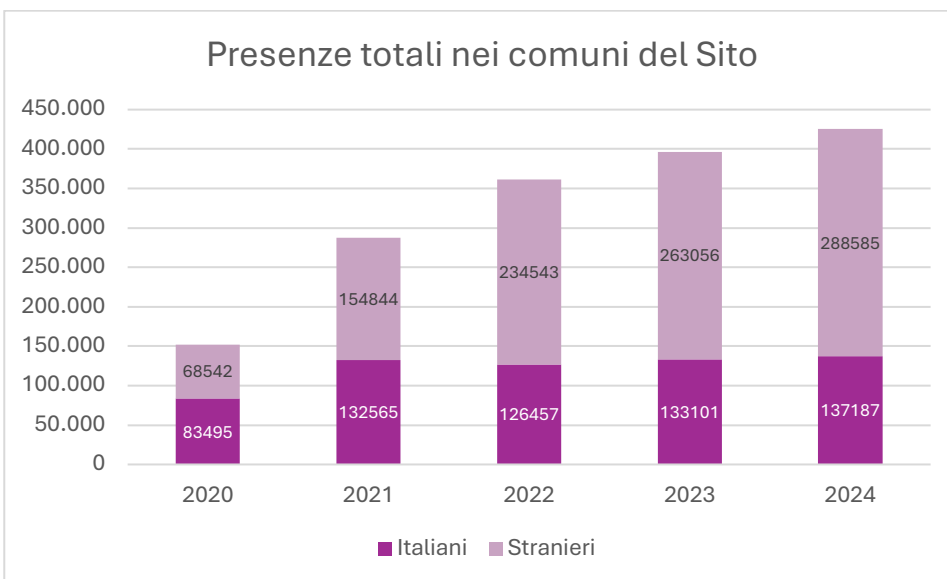


Figura Presenze periodo 2020-2024 nei comuni compresi nel Sito (fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, 2025)

In notevole crescita anche il tempo medio di permanenza dei visitatori<sup>3</sup>, superiore ai due giorni e mezzo (2,57), il corrispondente di un fine settimana.

<sup>2</sup> I valori sono sottostimati poiché, per motivi di riservatezza, i dati dei comuni con meno di 4 esercizi non vengono pubblicati.

<sup>3</sup> Il tempo medio di permanenza (TMP) è il risultato del rapporto tra arrivi e presenze. Le presenze si calcolano invece moltiplicando il numero di arrivi per il numero di notti trascorse da ciascun visitatore in un'area.

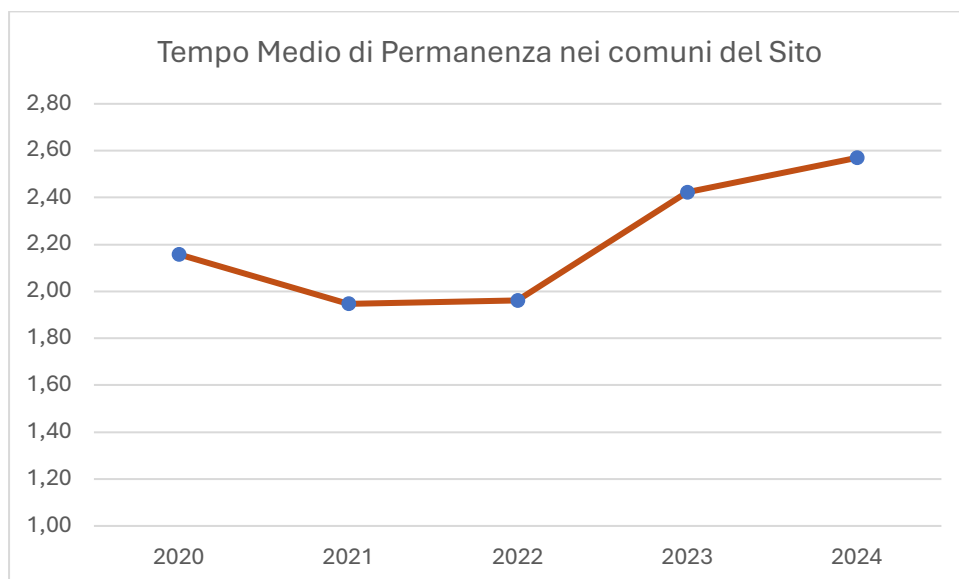


Figura Evoluzione nel periodo 2020-2024 del tempo di permanenza medio nei comuni del Sito (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, 2025)

Un'analisi più approfondita dei flussi turistici nei comuni appartenenti alle sei componenti, limitatamente a quelli che registrano almeno 1.000 arrivi annui<sup>4</sup>, evidenzia un'offerta turistica solida e ben radicata, capace di attrarre un numero significativo di visitatori, molti dei quali provenienti dall'estero.

Questo fenomeno è particolarmente evidente nella Langa del Barolo (componente 1). Tuttavia, tutte le componenti registrano flussi turistici rilevanti e in continua crescita.

Relativamente al **turismo culturale**, sono stati mappati i visitatori nei musei del Sito e della zona tampone per cui i dati sono disponibili nell'arco temporale 2014-2024 (Fonte: Osservatorio Culturale IRES Piemonte). In tutti i musei del Sito, il numero di visitatori è aumentato dal 2014, con punte significative nel caso del WIMU – Museo del Vino (+34%) e del Castello di Grinzane Cavour (+68%), di particolare rilevanza in quanto si configura come il Museo delle Langhe e parte della *property* del Sito. Nella zona tampone, la maggior parte dei musei ha visto una crescita nel numero di ingressi, in particolare la Fondazione Asti Musei (+266%) e il Sacro Monte di Crea (+782%), seppur con un numero di visitatori contenuto. Solo due musei hanno visto una decrescita per questo dato.

Museo	Comune	Componente	2014	2024	var 14-24
Museo dei Cavatappi	Barolo	1	9.622	nd	nd
WIMU - Museo del Vino	Barolo	1	41.135	55.051	33,83%

<sup>4</sup> La legislazione italiana, per motivazioni legate alla tutela della privacy, impedisce inoltre la diffusione di statistiche dettagliate relative ai flussi turistici nei comuni con meno di 3 esercizi alberghieri.

Castello di Serralunga	Serralunga d'Alba	1	14.133	14.657	<b>3,71%</b>
Castello di Grinzane Cavour - Museo delle Langhe	Grinzane Cavour	2	32.337	54.193	<b>67,59%</b>
Museo Civico Archeologico	Alba	BZ	4.345	6.870	<b>58,11%</b>
Fondazione Asti Musei	Asti	BZ	16.122	58.444	<b>262,51%</b>
Museo del Risorgimento di Asti	Asti	BZ	10.416	7.014	<b>-32,66%</b>
Museo Civico di Casale Monferrato	Casale Monferrato	BZ	4.585	4.974	<b>8,48%</b>
Museo d'Arte e Storia Ebraica	Casale Monferrato	BZ	17.267	13.662	<b>-20,88%</b>
Museo della Magia	Cherasco	BZ	8.583	12.905	<b>50,36%</b>
Sacro Monte di Crea	Serralunga di Crea	BZ	56	494	<b>782,14%</b>

Figura 10: variazione del numero di visitatori in una selezione di musei del Sito e della buffer zone (2014-2024). Fonte: Osservatorio Culturale IRES Piemonte

Questi dati si inseriscono in un contesto più ampio di grande fermento culturale del territorio: eventi e manifestazioni enogastronomiche, rassegne musicali e di arti performative, festival e produzioni di arte contemporanea costituiscono la ricca offerta turistico-culturale del territorio con numerose edizioni di grande partecipazione e successo. Alcuni di questi erano già diffusi prima della nomina, altri invece sono nati a seguito del riconoscimento UNESCO, che ha stimolato la nascita e diffusione di nuove iniziative.

Si citano in primis i molteplici eventi enogastronomici che costellano l'offerta del territorio, molti di questi con edizioni pluridecennali, come *Douja d'Or* (Asti), oltre 15.000 presenze nel 2025 e fondata nel 1967, *Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba*, oltre 90.000 ingressi al Mercato Mondiale nel 2024 – la 95° edizione, *Vinum Alba*, che conta oltre 131.000 degustazioni nel 2025 – la 47° edizione, *Festa del Vino del Monferrato* (Casale Monferrato), giunto alla 64° edizione nel 2025, *Canelli la Città del Vino*, *Barbera Fish Festival* (Agliano Terme), *Cheese* (Bra), etc.

Anche il settore delle arti performative e della musica propone eventi e rassegne di rilievo per il territorio, tra cui si cita il *Collisioni Festival* (Alba), che nell'edizione del 2024 ha visto la partecipazione di oltre 40.000 persone in sole quattro serate, tra cui molti under 25, e *Attraverso Festival* (diffuso in Langhe, Roero, Monferrato e Appennino piemontese), oltre 13.000 spettatori nel 2025 e nato nel 2016, successivamente al riconoscimento UNESCO.

Guardando al settore dell'arte contemporanea, ulteriore ambito in cui il territorio è particolarmente dinamico, ogni anno vengono ospitati eventi, festival e rassegne culturali di rilievo. Molti di questi sono nati dopo la nomina UNESCO, a conferma dello sviluppo attivato dal riconoscimento anche nel settore artistico-culturale del territorio. Tra questi si distingue *Germinale Monferrato Art Fest* (diffuso nel Monferrato) che nella seconda edizione (2025), ha registrato oltre 15.000 presenze. A questo si affiancano numerosi progetti di residenze artistiche, interventi di arte pubblica diffusi e cantine vinicole che accolgono al loro interno opere *site-specific* di artisti contemporanei o vere e

proprie collezioni. La vocazione culturale del territorio è tale che ITALICS ha scelto il Monferrato per l'edizione 2024 di *Panorama*, che ha superato le 10.000 presenze. A conferma di questo percorso, Alba sarà Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea nel 2027: un riconoscimento di grande prestigio che contribuirà alla costruzione di un palinsesto dedicato e, auspicabilmente, a una crescita della produzione culturale, della vivacità e dell'attrattività del territorio.

A questi si aggiungono eventi e iniziative strettamente legate al Sito, come il compleanno, giornata in cui si festeggia l'iscrizione alla Lista, o l'iniziativa *Castelli Aperti*, che consente al pubblico di scoprire e visitare i castelli del territorio, altrimenti non accessibili, in giornate dedicate. Nella sua trentesima edizione (2025) l'evento ha registrato oltre 250.000 presenze. Altri luoghi che si possono visitare grazie ad eventi, istituzioni o enti dedicati sono, ad esempio, le Cattedrali di Canelli o gli *Infernot* del Monferrato, attributi del Sito che, grazie alla nomina, hanno acquisito maggiore visibilità.

Secondo le ricerche svolte in occasione del decennale, la reputazione del Sito in quanto destinazione turistica è cresciuta in modo molto sensibile, grazie soprattutto all'alta qualità espressa nei servizi da parte degli operatori turistici; il 60% degli operatori del settore turistico dichiara infatti un aumento delle proprie attività lavorative dopo il 2014.

Tale fenomeno, pur generando importanti benefici economici, comporta anche una maggiore intensità di traffico, un incremento nella produzione di rifiuti e una crescente sollecitazione delle infrastrutture locali. A questo proposito, gli Enti del Turismo, hanno ampiamente promosso la mobilità sostenibile al fine di ridurre l'impatto ambientale generato dalle attività turistiche. In particolare, l'Ente Turismo Langhe Roero Monferrato, nel corso del 2023, ha avviato una prima attività sperimentale per ridurre l'afflusso di mezzi privati nei comuni della Langa de Barolo attraverso l'attivazione di un servizio di interconnessione con navette elettriche.

In linea con le linee guida UNESCO, le politiche degli Enti del Turismo adottano da tempo un approccio orientato alla sostenibilità, promuovendo un turismo etico, responsabile e rispettoso dell'ambiente, e sostenendo la diffusione di buone pratiche in ambito agricolo, turistico e ambientale.

Tuttavia, in alcuni borghi la carenza di servizi essenziali per i turisti, come bar, ristoranti o trasporti pubblici, o la riluttanza di alcuni proprietari privati ad accogliere visitatori, limita la possibilità di offrire un'esperienza turistica di qualità. Per affrontare questa problematica, gli Enti del Turismo promuovono azioni di sensibilizzazione e sviluppano pacchetti di visita dedicati. Tra le strategie adottate rientra il Turismo di comunità, che mira a valorizzare i borghi attraverso esperienze di turismo quotidiano e partecipativo.

### **! challenge**

Gestione sostenibile dei flussi turistici

## 4.2 Formazione, educazione e ricerca (Rafforzamento delle competenze)

Per dare piena attuazione alla Convenzione del Patrimonio Mondiale, è essenziale assicurare che tutti i soggetti coinvolti nella tutela, gestione e valorizzazione del Sito acquisiscano e consolidino le competenze necessarie per operare in modo efficace nella salvaguardia dei suoi valori. In questa prospettiva, nei dieci anni successivi al riconoscimento, sono state promosse numerose iniziative e attività finalizzate al rafforzamento delle capacità professionali e istituzionali legate alla conservazione dell'Eccezionale Valore Universale del Sito, che si integrano con i percorsi formativi e le strutture già attive e radicate nel territorio.

### **Formazione e ricerca**

#### *Formazione in campo vitivinicolo*

Sul territorio del Sito e della zona tampone esistono numerosi istituti di istruzione superiore che garantiscono specifica formazione in campo vitivinicolo. Anche i consorzi di tutela e le associazioni di categoria propongono periodicamente corsi di formazione specialistica.

La Regione Piemonte organizza corsi di formazione per giovani e nuovi agricoltori, finalizzato ad assolvere gli obblighi di formazione per i beneficiari dei diritti all'aiuto dei pagamenti diretti relativi alla Politica Agricola Comunitaria o dei bandi dello Sviluppo rurale della Regione Piemonte.

L'Accademia della Vigna propone un percorso formativo integrato all'esperienza di lavoro e rivolto al personale impiegato nella conduzione del vigneto, finalizzato a potenziare l'autonomia dei lavoratori per generare specifiche ricadute sociali a beneficio del territorio.

#### *Formazione di terzo livello e Ricerca*

A livello regionale sono presenti vari Istituti di formazione, l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, che offrono numerosi corsi di laurea triennale e magistrale relativi alla conservazione dei beni culturali, al restauro e alla valorizzazione dei beni architettonici, paesaggistici e ambientali, alla pianificazione territoriale e paesaggistica, alle scienze agrarie e agroalimentari.

Alcune delle Università sopracitate offrono inoltre corsi anche sul territorio di prossimità del Sito, fra cui il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia ad Alba (Ampelion) e il Corso di Laurea Magistrale Interateneo Internazionale in Scienze Viticole ed Enologiche ad Asti. A Pollenzo, presso Bra, è attiva l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, con corsi di laurea triennale e magistrale e vari

Master post-lauream tra cui un Executive Master in Cultura e Management del Vino.

Sono attivi sul territorio numerosi centri di ricerca su tematiche specifiche, tra cui il Centro Studi per lo Sviluppo Rurale delle Colline, afferente all'Università degli Studi di Torino, che promuove e realizza programmi di ricerca scientifica, tecnologica, sociale e culturale inerenti la valorizzazione e lo sviluppo rurale delle aree collinari e pedemontane, e il Centro di ricerca per l'enologia (CRA-ENO), il cui fine è di sviluppare ricerche relative alle tecniche di vinificazione, entrambi ad Asti.

Alcuni centri di ricerca sono attivi nello specifico del settore vitivinicolo:

- Istituto per la meccanizzazione agricola CNR c/o istituto per le macchine agricole e movimento terra, con sede a Torino, un punto di riferimento nazionale per lo svolgimento di temi di ricerca aventi per oggetto la meccanizzazione dei processi produttivi.
- Istituto sperimentale per la viticoltura, ad Asti, una sezione operativa periferica dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto (Treviso), che svolge prevalentemente ricerca viticola applicata con particolare riferimento a valutazione dei vitigni, tecniche culturali e aspetti fitosanitari della vite.
- Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese (Agrion), finalizzata al rafforzamento del sistema di ricerca e innovazione tecnologica nel settore agricolo e agroalimentare.

A seguito del riconoscimento, l'Associazione ha sviluppato, con alcuni dei soggetti e degli enti citati, collaborazioni al fine di integrare nell'ambito del percorso formativo, la conoscenza dei valori che contraddistinguono il riconoscimento Unesco.

#### *Formazione in materia paesaggistica*

La formazione in materia paesaggistica riveste un ruolo strategico e imprescindibile per assicurare che chi opera all'interno di un paesaggio culturale di eccezionale valore possieda le competenze necessarie a comprenderne la complessità e a gestirlo in modo appropriato. Solo attraverso un'adeguata preparazione tecnica e culturale è possibile garantire interventi coerenti con i valori identitari e con le esigenze di tutela e sostenibilità che caratterizzano il Sito Patrimonio Mondiale.

Relativamente al tema della qualità degli interventi e del paesaggio, nel 2021, la Regione Piemonte ha organizzato, con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Torino, il Corso di formazione per esperti in materia paesaggistica, rivolto prioritariamente ai professionisti diplomati, ai fini della loro candidatura come componenti delle Commissioni

Locali per il Paesaggio. Finalità del corso è acquisire maggiori competenze di base e accrescere le conoscenze finalizzate alla salvaguardia del paesaggio piemontese, comprendere e approfondire le regole per la sua corretta gestione e pianificazione, contribuire correttamente alle sue trasformazioni.

Similmente, nel 2023 è stato organizzato il Corso di formazione “Conoscere e praticare il paesaggio - Gestire, pianificare e valorizzare” in collaborazione con l’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Cuneo.

#### *Formazione degli operatori turistici e commerciali*

La formazione degli operatori turistici e commerciali riveste un’importanza fondamentale per garantire una gestione sostenibile e consapevole del Sito Patrimonio Mondiale. Queste figure, infatti, rappresentano il primo punto di contatto tra il visitatore e il territorio e svolgono un ruolo chiave nel trasmettere i valori culturali e identitari che motivano il riconoscimento del Sito. Un’adeguata preparazione consente loro di promuovere un turismo basato sulla qualità e sul rispetto, capace di valorizzare il patrimonio senza comprometterne l’integrità. La conoscenza dell’Eccezionale Valore Universale, delle pratiche di sostenibilità ambientale e sociale e delle specificità locali permette di orientare l’offerta turistica verso modelli responsabili, incentrati sull’autenticità, la cultura e la partecipazione delle comunità locali.

In tal senso, alcuni corsi di formazione dedicati alla sensibilizzazione degli operatori turistici e commerciali rispetto ai concetti chiave dell’Unesco e dei valori del Sito Patrimonio Mondiale sono stati effettuati nei primi anni a seguito dell’iscrizione.

Come evidenziato, negli ultimi dieci anni i percorsi formativi sono stati numerosi ma non sistematici; risulta quindi necessario garantire che gli interventi di aggiornamento e formazione specialistica siano calendarizzati in maniera continuativa e raggiungano tutti i soggetti e professionisti operanti a diversi livelli nella gestione del Sito UNESCO (amministratori, decisori politici e tecnici), in modo da permettere l’adozione di approcci interdisciplinari coerenti con le esigenze di tutela, conservazione, valorizzazione e comunicazione del Patrimonio Mondiale.

#### **Educazione e didattica**

L’educazione riveste un ruolo centrale per la tutela e la trasmissione dei Siti Patrimonio Mondiale, poiché rappresenta il principale strumento per costruire consapevolezza e responsabilità collettiva nei confronti del patrimonio culturale e naturale. Promuovere la conoscenza dei valori che motivano l’iscrizione nella Lista UNESCO significa favorire un senso di appartenenza e di cura da parte delle comunità locali, dei visitatori e delle nuove generazioni.

#### **! challenge**

Necessità di rafforzamento delle competenze

L'Associazione ha negli anni organizzato molteplici occasioni di apprendimento con gli studenti di ogni ordine e grado, dalla scuola primaria, alla secondaria di primo e secondo grado. Attraverso questi **laboratori**, si è lavorato per stimolare nei bambini e ragazzi una percezione attiva e consapevole del paesaggio e del patrimonio culturale che li circonda, oltre a valorizzare la partecipazione e lo scambio di esperienze.

Le attività laboratoriali hanno trattato diversi temi, in quanto strettamente connesse ai progetti che l'Associazione ha negli anni sviluppato. Ad esempio, fra il 2021 e il 2023, le attività didattiche sono state focalizzate sulla sensibilizzazione nei confronti del cambiamento climatico e maggiormente indirizzate agli studenti degli istituti agrari e alle scuole enologiche. A partire dall'anno scolastico 2025-2026, grazie al progetto "A Scuola di Patrimonio" sono stati attivati una serie di incontri più strutturati, rivolti sia agli studenti che ai docenti, tenuti da un esperto in didattica per le scuole, che collabora stabilmente con l'Associazione. Anche il **kit didattico** è stato potenziato e rinnovato attraverso la realizzazione di un gioco interattivo, progettato per favorire l'apprendimento attraverso modalità ludiche. Sono inoltre in programmazione itinerari paesaggistici e un concorso fotografico per le scuole secondarie di primo grado, con l'obiettivo di stimolare negli studenti una riflessione attiva e partecipata sul valore del patrimonio paesaggistico locale.

Il **fumetto** "Scene da un Patrimonio" elaborato in collaborazione con la Scuola del Fumetto di Asti, attraverso una narrazione accessibile e vivace, conduce alla scoperta delle componenti del Sito facendone emergere i valori alla base del riconoscimento, fra cui in primis l'interazione positiva tra uomo e natura.

Infine, l'**Aula didattica** dei Paesaggi Vitivinicoli, in corso di allestimento ad Asti, è finalizzata alla creazione di uno spazio permanente dedicato alle scuole, in cui saranno presenti materiali informativi appositamente pensati per gli alunni delle scuole primarie e uno spazio laboratoriale in cui offrire alle classi vari tipi di attività esperienziali.

## 4.3 Presentazione, fruizione, e accessibilità (Comunicazione)

La comunicazione assume un ruolo centrale nella gestione del Sito Patrimonio Mondiale, poiché la diffusione di informazioni corrette, coerenti e accessibili contribuisce sia alla valorizzazione che alla tutela dell'Eccezionale Valore Universale.

### Presentazione e informazione

A partire dalla sua istituzione, l'Associazione ha fondato nelle motivazioni e nei valori del riconoscimento la propria strategia comunicativa, con un approccio inclusivo, e con l'obiettivo di arrivare a parlare ad un pubblico più ampio possibile.

Le prime fondamentali azioni di comunicazione a seguito dell'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale sono state il rinnovamento del **sito web** e la stampa di nuove **brochure** informative. I **social media** (Facebook e Instagram in particolare) sono progressivamente divenuti il canale privilegiato di comunicazione *online*, con uno stile narrativo basato sul racconto della cultura del vino e delle caratteristiche del paesaggio culturale che contraddistingue il Sito. Inoltre, un canale YouTube raccoglie video-interviste, documentari e docufilm dedicati alle testimonianze dei viticoltori e degli abitanti del luogo. Sempre nell'ottica del coinvolgimento attivo della popolazione, l'Associazione ha indetto sui propri canali social alcuni concorsi fotografici, i cui esiti più significativi sono confluiti nella brochure di presentazione ufficiale del Sito.

Inoltre, nell'ambito delle politiche regionali per la valorizzazione del paesaggio, la Regione Piemonte ha realizzato il sito internet **Paesaggiopiemonte.it**, che mette in rete i saperi e le esperienze sui temi del paesaggio, alla ricerca di uno scambio costruttivo con l'intera collettività e in cui il Sito Patrimonio Mondiale è spesso nominato in merito a specifiche attività e progettualità.

Negli anni, numerosi **convegni** sono stati organizzati soprattutto al fine di restituire ed informare il pubblico su specifiche tematiche di interesse strettamente connesse ai progetti sviluppati dall'Associazione (accessibilità, inclusione sociale, cambiamenti climatici).

Un evento particolarmente rilevante dedicato al gemellaggio con il Sito Patrimonio Mondiale cinese *Cultural Landscape of Honghe Hani Rice Terraces*, si è svolto nell'ottobre 2022 a Grinzane Cavour, e rinnovato a luglio 2025. Questo si situa nell'ambito del **percorso di internazionalizzazione** del Sito, avviato nel 2021, allo scopo di promuovere il confronto e l'ascolto tra i paesaggi culturali vitivinicoli della Lista del Patrimonio Mondiale, attraverso la cooperazione internazionale nel contesto della minaccia comune del cambiamento climatico e in vista di una ricostruzione conseguente alla pandemia, tramite lo scambio culturale e la riaffermazione dell'identità e unicità dei siti descritti.

Su tali premesse si è altresì svolta, a giugno 2024, la celebrazione del **decennale** dell'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, che è stata occasione di confronto fra diversi soggetti italiani e stranieri (istituzioni, attori locali, altri Siti Patrimonio Mondiale), in merito agli impatti dell'iscrizione, alle prospettive e alle sfide più urgenti per il futuro del territorio.

Le **pubblicazioni** o “libri bianchi” a cura dell’Associazione offrono un ampio spettro di comprensione delle sue attività, e restituiscono un’immagine della visione dell’ente gestore sul territorio, a partire da progetti specifici.

In termini di comunicazione, significativo è lo spazio che la **RAI** – la società che gestisce il servizio pubblico radiotelevisivo in Italia - ha dedicato al Sito Patrimonio dell’Umanità. Diversi programmi di RaiPlay e RaiScuola esplorano la storia, la cultura e la bellezza di questo territorio vinicolo, evidenziando il legame tra l’uomo e l’ambiente. Lo studio dell’impatto comunicazionale della nomina conferma una crescita significativa della visibilità mediatica dei territori delle Langhe-Roero e Monferrato sia a livello nazionale che internazionale.

Tuttavia, a livello locale, le iniziative di promozione del territorio e i relativi processi comunicativi appaiono spesso frammentati; le amministrazioni agiscono in autonomia senza una visione coordinata e unitaria incentrata prioritariamente sui valori fondanti il Sito Patrimonio Mondiale.

### **Fruizione**

Tutti i 29 comuni del Sito Patrimonio Mondiale espongono la targa del riconoscimento sulla facciata principale del palazzo municipale o, nel caso di Grinzane Cavour, di fronte al castello.

Lungo le principali strade di collegamento, alcuni cartelli segnalano l’ingresso nel territorio di un Comune ricompreso nel Sito o nella zona tampone. Tuttavia, tali segnali non sono omogenei tra loro e a volte non presentano correttamente il logo del Sito Patrimonio Mondiale. La progettazione di un sistema integrato e coordinato di segnaletica informativa e cartellonistica turistica è stata avviata nel 2016, attraverso la redazione di uno studio di fattibilità.

Inoltre, per quanto riguarda la segnaletica presente sul territorio e, più in generale, i materiali di comunicazione prodotti dai diversi operatori, le norme relative all’utilizzo del logo del Patrimonio Mondiale non sono sempre applicate in modo uniforme e conforme alle linee guida UNESCO.

Grazie al progetto Belvedere Unesco (cfr. paragrafo 3.2), sei punti di belvedere (uno per componente) sono dotati di una comune struttura per l’osservazione del paesaggio, dotata di un QR code che rimanda alla descrizione delle componenti contenuta nel sito web ufficiale dell’Associazione.

Le Agenzie Turistiche Locali, con sede ad Alba, Asti e Alessandria, e i numerosi uffici di Informazioni e Accoglienza Turistica presenti capillarmente sul territorio, forniscono puntuali informazioni sul Sito e distribuiscono materiali informativi condivisi con l’Associazione. La cartina turistica ufficiale del Sito è

### **! challenge**

Necessità di una comunicazione corretta e unitaria del Sito e dei suoi valori

in corso di progettazione e andrà ad aggiornare quella attualmente in uso presso gli uffici del turismo.

Seppur il Sito non disponga di un vero e proprio centro visite, a maggio 2024, ha aperto al pubblico, presso il Cortile della Maddalena di Alba, il **Museo dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato**. Il Museo ha come primaria finalità quella di raccogliere materiale storico e contemporaneo al fine di mettere a disposizione di soggetti e istituzioni pubbliche e private una memoria che diventi conoscenza e strada da perseguire per il futuro del territorio. All'interno del museo ha sede una biblioteca e un archivio di materiale audiovisivo, raccolte fotografiche e tutto quanto attenga alla salvaguardia e alla comunicazione del territorio.

## Accessibilità

### *Mobilità e infrastrutture*

Il Sito Patrimonio Mondiale presenta un'**accessibilità strutturalmente complessa**, stante la distanza dalle principali direttrici di trasporto viario e aereo. La natura collinare del territorio, la struttura insediativa sparsa, la distribuzione delle attività economiche e la mancanza di infrastrutture di trasporto pubblico pienamente efficienti, rendono la mobilità sostenibile una sfida particolarmente complessa. I comuni più grandi dell'area (come Alba e Canelli) sono più facilmente raggiungibili, mentre quelli più piccoli presentano maggiori problemi di accessibilità e connettività, anche se l'Autostrada Asti-Cuneo, in corso di ultimazione, faciliterà l'accessibilità veicolare e ottimizzerà tempi di percorrenza e permetterà di sviluppare politiche e strumenti virtuosi di logistica alternativa per decongestionare le componenti del Sito.

Per tali ragioni, il mezzo prevalentemente utilizzato, sia da parte dei residenti che dei turisti, è l'automobile, che comporta problemi di traffico, inquinamento e viabilità. Oltretutto, la capacità della rete stradale esistente e le aree di parcheggio non sono sufficienti a soddisfare la domanda.

La necessità di soluzioni innovative e sostenibili, compatibili con la salvaguardia del territorio e della sua identità culturale, è ben nota alle istituzioni, e alcune soluzioni innovative per la mobilità sostenibile, in termini di potenziamento della rete ferroviaria e di integrazione tra ferro e gomma, sono già state realizzate o attivate. Nel 2023 sono state riaperte tratte ferroviarie dismesse per oltre 10 anni, quali la linea Alba-Asti. Inoltre, è stato realizzato "TrEno Langhe, Monferrato e Roero", il primo Treno Storico enogastronomico in Italia, progetto previsto nel Piano di Gestione 2013. Il treno turistico viaggia in giornate prestabilite da Torino e fa tappa in diverse zone del sito Patrimonio Mondiale e della zona tampone.

Inoltre, la crescente attenzione allo sviluppo di **soluzioni innovative di trasporto pubblico**, finalizzate a facilitare gli spostamenti quotidiani sul

## **! challenge**

Necessità di potenziare  
la mobilità sostenibile

territorio, ha favorito la nascita di cooperative di comunità che sperimentano modalità alternative, come i servizi di mobilità a chiamata. Nel 2023, l'Unione dei Comuni di Langa e del Barolo e l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero hanno promosso una sperimentazione di un **servizio navetta** pensato per alleggerire il traffico veicolare nei borghi nel periodo di maggiore afflusso dei turisti.

Inoltre, al fine di mitigare il traffico veicolare intenso dovuto ai mezzi pesanti deputati alla logistica, è stato ideato il progetto "ECOLOG", che punta a riformare completamente la logistica del settore vitivinicolo, grazie all'ottimizzazione della movimentazione merci e l'uso di veicoli a basso impatto ambientale. L'ottica è quella di decongestionare il traffico pesante e affiancare le imprese nella realizzazione della vendita diretta al consumatore finale estero.

Il territorio è adattabile alla mobilità dolce e presenta una **rete ciclabile** capillare e alcuni cammini ben strutturati e formalmente riconosciuti nell'ambito della **rete sentieristica** regionale. In tal senso, il "Grand Tour UNESCO in bicicletta", avviato nel 2022, è un percorso che intercetta il territorio del Sito Patrimonio Mondiale e lo mette in connessione con altri territori che hanno ottenuto la designazione UNESCO. Tale progetto di valorizzazione territoriale è stato elaborato a cura di VisitPiemonte - Regional Marketing and Promotion su mandato di Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte.

Tuttavia, gli itinerari ciclo-turistici e la rete sentieristica necessitano di potenziamento e valorizzazione per quanto riguarda numerose tratte ad oggi esistenti, che risultano scarsamente segnalate e non interconnesse. Come emerso anche in occasione del percorso partecipato, occorrerebbe una visione unitaria del tema e un coordinamento generale dei percorsi, anche dal punto di vista tematico.

Il Sito necessita inoltre di un'**infrastrutturazione telematica** maggiormente pervasiva. La banda larga raggiunge attualmente solo alcune aree del territorio, rappresentando una criticità per la crescita economica e la qualità della vita dei residenti che sono limitati nella possibilità di fruire di servizi digitali. Tuttavia, dopo alcuni rallentamenti, l'infrastrutturazione sta avvenendo per fasi, attraverso la commistione fra fibra e wifi.

#### *Accessibilità per le persone con bisogni speciali*

Al fine di migliorare l'accessibilità del Sito Patrimonio Mondiale, nell'ottica della conservazione e valorizzazione, nel 2017, l'Associazione ha realizzato il progetto "**Land(e)scape the disabilities – Un paesaggio per tutti**". Il progetto

ha ragionato sul concetto di accessibilità al paesaggio con particolare attenzione alle persone che presentano esigenze specifiche quali disabilità fisico-motorie e senso-percettive. Sono state predisposte delle **linee guida operative** a disposizione dei Comuni e realizzati una serie di interventi concreti in luoghi chiave del Sito, nell'ottica di costruire un itinerario di conoscenza del paesaggio vitivinicolo e dei suoi prodotti a elevata accessibilità. Attraverso tale progetto, l'Associazione ha avviato la ricognizione del livello di accessibilità dei principali luoghi del vino presenti sul territorio, per poi individuare alcuni **itinerari accessibili** alle persone con disabilità. È stata inoltre realizzata una mostra multisensoriale che comunica i valori del sito UNESCO con un approccio *for all*, attraverso un percorso tattile e materico in cui vengono esposti oggetti e arredi legati alla filiera vitivinicola e alle caratteristiche del paesaggio vitato piemontese.

Il Gruppo di Azione Locale Langhe Roero Leader, in collaborazione con la Consulta Persone in Difficoltà (CpD) e l'Ente Turismo Langhe Monferrato e Roero, ha organizzato una serie di **incontri formativi** per favorire la diffusione, nella filiera turistica locale, della cultura dell'accessibilità e della fruibilità per tutti.

A livello comunale, alcuni Comuni stanno elaborando il **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche** (PEBA), ovvero uno strumento in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini, superando le barriere architettoniche. Inoltre, il Castello di Serralunga d'Alba (componente 1) rientra tra i musei afferenti al Ministero della Cultura a cui è stato assegnato un contributo relativo all'Intervento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive.

## 4.4 Rapporti con il territorio e partecipazione pubblica (Comunità)

L'analisi del legame tra il Sito e le comunità locali è cruciale per comprendere come l'Eccezionale Valore Universale venga percepito, tutelato e trasmesso nel tempo da coloro che vivono quotidianamente sul territorio. Le comunità rappresentano infatti i principali custodi del patrimonio, in quanto detengono conoscenze tradizionali, pratiche culturali e relazioni sociali che ne garantiscono la vitalità.

### **Sensibilizzazione delle comunità**

La missione dell'Associazione risiede proprio nella creazione e nel consolidamento di reti e sinergie tra gli attori del territorio; il coinvolgimento

delle comunità fa quindi parte della quotidiana programmazione di attività da parte dell'ente.

Già a partire dal processo di candidatura, e in maniera ancor più continuativa dopo l'avvenuta iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, l'Associazione ha organizzato, partecipato o patrocinato numerosi **eventi e iniziative di sensibilizzazione e diffusione dell'Eccezionale Valore Universale del Sito** verso la comunità, di promozione di comportamenti virtuosi e di stimolo alla volontà di salvaguardare il territorio.

Ogni anno il "compleanno" del Sito è ricordato attraverso eventi di diversa natura (concerti, convegni, mostre) svolti in collaborazione con le amministrazioni comunali; nel 2024, i dieci anni dell'iscrizione, sono stati celebrati attraverso un evento di ampio richiamo, nell'ambito di cui si sono confrontati sulle sfide chiave per il Sito non solo attori locali, ma anche enti e istituzioni di livello nazionale e internazionale, fra cui altri Siti Patrimonio Mondiale.

Dal 2016, a cadenza annuale, si svolgono le "**Giornate del Patrimonio**", che rappresentano momenti appositamente pensati per portare all'attenzione di un ampio pubblico le principali sfide per la conservazione e la valorizzazione del Sito.

Inoltre, l'Associazione partecipa regolarmente a eventi, festival e manifestazioni culturali sia di rilevanza nazionale che internazionale dedicati alla tutela, gestione e fruizione sostenibile dei siti Patrimonio Mondiale.

A partire dal 2015, è stato ideato, in collaborazione con la Regione Piemonte, il progetto **lo Agisco**, "gioco di comunità" e di coinvolgimento civico con lo scopo di stimolare tutte le realtà del territorio ad adottare nella quotidianità comportamenti che contribuiscano a una valorizzazione duratura del proprio territorio. L'ampia adesione al progetto conferma il ruolo che il riconoscimento dell'Eccezionale Valore Universale può avere per il rafforzamento del senso di appartenenza delle comunità al proprio territorio.

### **Partecipazione pubblica**

La partecipazione attiva e il confronto continuo tra i soggetti del territorio rappresentano elementi fondamentali per lo sviluppo sostenibile di un Sito Patrimonio Mondiale.

Un dialogo costante tra enti pubblici, operatori economici, associazioni, istituzioni culturali e cittadini consente di costruire una visione condivisa, capace di orientare le politiche di tutela e valorizzazione in modo coerente e partecipato. La collaborazione rafforza il senso di appartenenza e

responsabilità verso il Sito, favorendo comportamenti virtuosi e una maggiore attenzione alla conservazione del paesaggio e delle tradizioni locali.

La riflessione su tali aspetti effettuata nel processo di elaborazione del Piano di Gestione, ha evidenziato che alcuni portatori di interesse rilevanti non siano attualmente coinvolti in maniera proporzionata alla loro potenziale influenza sul Sito. Ad esempio, consorzi di tutela del vino e associazioni di viticoltori intrattengono rapporti più frequenti con alcuni settori della Regione Piemonte, mentre le interazioni con l'Associazione risultano più limitate; analoghe dinamiche si riscontrano per gli Ordini professionali, mentre gli amministratori locali mostrano un coinvolgimento più diretto. Questa situazione evidenzia la necessità di stimolare una maggiore partecipazione pubblica, al fine di rafforzare l'efficacia e la visibilità delle iniziative di conservazione, valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del territorio.

In questo senso, il percorso di partecipazione organizzato tra gennaio e marzo 2025 ha rappresentato un'importante opportunità per l'Associazione per confrontarsi ad ampio raggio con la comunità locale e con le principali istituzioni di riferimento e un'occasione preziosa di ricucitura e consolidamento del legame tra Sito e comunità.

L'importante adesione da parte della comunità al percorso di coinvolgimento e l'esigenza più volte ribadita in occasione dei tavoli di lavoro di una periodica consultazione fra le parti, ha confermato la necessità da parte dell'Associazione di rendere maggiormente strutturate e cadenzate tali occasioni di confronto.

### **! challenge**

Necessità di maggiore coordinamento da parte dell'Associazione

#### **Laboratorio Paesaggi in ascolto**

Nella giornata del 22 gennaio 2025 si è svolto il **laboratorio** di progettazione partecipata "**Paesaggi in ascolto**", strutturato in tavoli tematici, finalizzato all'ascolto dei portatori di interesse del territorio e alla condivisione della visione di lungo periodo e delle sfide più rilevanti per il futuro del Sito Patrimonio Mondiale.



Figura 11: profilo dei partecipanti alla giornata di partecipazione dedicata agli stakeholder del territorio

Il laboratorio ha visto la partecipazione di oltre 70 soggetti, ed ha previsto una sessione iniziale dedicata alla presentazione dello stato di avanzamento dell'aggiornamento del Piano di Gestione e agli obiettivi del coinvolgimento dei partecipanti. Durante la sessione sono stati proposti sondaggi in tempo reale, utili a valutare il livello di conoscenza dei partecipanti rispetto ai valori del Sito, a raccogliere le loro percezioni sugli effetti del riconoscimento UNESCO e a individuare parole chiave per la definizione di una visione di lungo periodo. In tal senso, i termini maggiormente proposti sono stati “sostenibilità”, “tutela” e “comunità”, a dimostrazione di un radicato senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti dei valori del Sito.



Figura 12: parole chiave segnalate dai partecipanti per la costruzione della vision del Sito

A seguito della sessione plenaria, i partecipanti sono stati suddivisi in tre tavoli, raccolti intorno ai macro-temi Ambiente e Paesaggio, Cultura e Società, Viticoltura e Enologia. Il lavoro dei tavoli è stato indirizzato all'identificazione dei principali punti di forza e debolezza, opportunità e minacce del Sito Patrimonio Mondiale e alla proposta di soluzioni specifiche che potessero mitigare le criticità, a cui è stato chiesto di dare seguito attraverso la compilazione di una scheda progetto appositamente predisposta.

Il 25 marzo 2025 è stato organizzato un incontro specificatamente dedicato agli amministratori e ai tecnici comunali, focalizzato principalmente sul confronto riguardante la pianificazione e la gestione del territorio. Durante la sessione sono emersi con particolare evidenza temi come la necessità di uniformità degli strumenti di pianificazione e l'importanza della formazione per i tecnici relativamente ai temi della qualità paesaggistica e della valutazione degli interventi.

Il report completo dei tavoli di partecipazione è contenuto nell'Allegato 3.

## 5. Quadro strategico

### 5.1. Valutazione delle opportunità e priorità per il Sito

Il primo passo nella costruzione del quadro strategico del nuovo Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale è stato la realizzazione di una analisi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e minacce (analisi *SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*), fondamentali per comprendere a fondo il contesto interno ed esterno in cui il Sito si colloca.

Tale analisi permette di identificare punti di forza e debolezza interni, ossia gli aspetti del territorio, delle comunità e delle strutture operative che possono favorire o ostacolare la conservazione e valorizzazione dell'Eccezionale Valore Universale. Allo stesso tempo, consente di individuare opportunità e minacce esterne, come tendenze economiche, fenomeni turistici, cambiamenti ambientali o politiche di settore, che possono influenzare le strategie di gestione.

Attraverso questo approccio, il processo strategico ha potuto raggiungere una visione completa e integrata, evidenziando non solo i valori da tutelare, ma anche le principali sfide da affrontare.

	<b>Strengths</b>	<b>Weaknesses</b>
<b>Conservazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Patrimonio architettonico di pregio</li> <li>• Adeguato sistema di protezione degli attributi del Sito</li> <li>• Qualità del paesaggio riconosciuta a livello internazionale</li> <li>• Filiera vitivinicola completa Prodotti enogastronomici di qualità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Espansioni urbane e infrastrutturali poco coerenti con la qualità del paesaggio</li> <li>• Interventi di restauro e recupero scarsamente compatibili con le preesistenze</li> <li>• Erosione, frane e dissesto idrogeologico</li> </ul>
<b>Credibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello organizzativo e mondo vitivinicolo virtuoso e sostenibile</li> <li>• Propensione alla cooperazione intercomunale (GAL, Unioni di Comuni)</li> <li>• Capacità di sinergia tra pubblico e privato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa consapevolezza del ruolo dell'Associazione da parte del territorio</li> <li>• Disomogeneità nell'attuazione delle Linee Guida UNESCO</li> <li>• Mancanza infrastrutturazione di rete (banda larga)</li> </ul>

<b>Rafforzamento delle Capacità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disponibilità di centri di formazione e ricerca focalizzati sulla viticoltura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contrazione del numero di aziende vitivinicole</li> </ul>
<b>Comunicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di numerosi musei etnografici ed ecomusei strettamente collegati con l'OUV del Sito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Insufficienza delle reti di comunicazione e dell'infrastrutturazione viaria</li> </ul>
<b>Comunità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Forte identità locale</li> <li>Permanenza delle pratiche agricole e delle tradizioni locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Invecchiamento della popolazione</li> <li>Difficoltà di gestione dei flussi stagionali di lavoratori stranieri</li> </ul>

## Opportunities

## Threats

<b>Conservazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sensibilità sul tema della sostenibilità da parte delle aziende vitivinicole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Patologie della vite e delle altre produzioni</li> <li><i>Climate change</i></li> <li>Perdita di biodiversità</li> <li>Localizzazione degli impianti di energia rinnovabile a terra</li> </ul>
<b>Credibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza nel territorio di altre designazioni Unesco</li> <li>Gemellaggio con altri siti Patrimonio Mondiale</li> <li>Rete europea dei Paesaggi Vitivinicoli Unesco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Banalizzazione del paesaggio</li> </ul>
<b>Rafforzamento delle Capacità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interesse per la formazione in ambito enogastronomico e agricolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Abbandono dei vigneti</li> </ul>
<b>Comunicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Crescente interesse per il turismo slow</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazione di flussi turistici in specifiche zone o periodi</li> </ul>
<b>Comunità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Innovazione nelle sfide economiche e culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spopolamento / desertificazione dei piccoli centri</li> <li>Pressione immobiliare legata all'uso turistico delle abitazioni</li> </ul>

I **punti di forza** del Sito Patrimonio Mondiale risiedono nella combinazione armonica di valori paesaggistici, culturali e sociali che ne consolidano l'eccellenza e la sostenibilità. La qualità del paesaggio, riconosciuta a livello internazionale, e il patrimonio architettonico di pregio conferiscono al territorio una forte identità locale. La filiera vitivinicola completa e sostenibile, unita alla continuità delle pratiche agricole tradizionali, esprime un equilibrio virtuoso tra tradizione e innovazione. Un efficace sistema di tutela, supportato da centri di ricerca e formazione specializzati, garantisce la conservazione dei valori culturali e paesaggistici, mentre la produzione enogastronomica di qualità e la rete di musei ed ecomusei rafforzano l'attrattività del territorio.

I principali **punti di debolezza** riguardano criticità ambientali, urbanistiche e socio-economiche che incidono sulla conservazione dell'Eccezionale Valore

Universale. Le espansioni urbane e infrastrutturali verificatosi prima del riconoscimento talora incoerenti e gli interventi sul costruito scarsamente compatibili con le preesistenze compromettono l'autenticità e l'armonia del paesaggio. Il territorio è inoltre soggetto a erosione e dissesto idrogeologico, mentre la contrazione delle aziende vitivinicole e l'invecchiamento della popolazione minacciano la continuità delle pratiche agricole tradizionali. A ciò si aggiungono carenze infrastrutturali e di connettività che limitano lo sviluppo sostenibile e la competitività del territorio.

Le **opportunità** si sviluppano su più piani. La presenza di altre designazioni UNESCO e i gemellaggi con altri Siti paesaggistici favoriscono scambi di conoscenze, visibilità internazionale e collaborazioni in progetti comuni di ricerca, promozione e gestione sostenibile. La rete europea dei Paesaggi Vitivinicoli UNESCO rafforza queste sinergie, inserendo il Sito in un contesto di cooperazione e innovazione condivisa. Il crescente interesse per il turismo lento offre nuove possibilità di sviluppo sostenibile, valorizzando esperienze autentiche e le comunità locali. Parallelamente, la maggiore attenzione delle aziende vitivinicole alla sostenibilità consolida il legame tra produzione, cultura e tutela del paesaggio.

Le principali **minacce** riguardano fattori ambientali, produttivi e socio-culturali che possono compromettere la conservazione dell'Eccezionale Valore Universale. Le patologie della vite, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità incidono direttamente sulla sostenibilità della filiera vitivinicola e sulla stabilità del paesaggio. Fenomeni come l'eccessivo carico turistico, lo spopolamento dei piccoli centri e l'abbandono dei vigneti minacciano la vitalità sociale ed economica del territorio, alterandone l'autenticità e l'equilibrio. Anche la diffusione di seconde case utilizzate come locazioni turistiche riduce la presenza di residenti stabili, indebolendo le comunità locali. Infine, la localizzazione non pianificata di impianti per energie rinnovabili può generare impatti visivi e culturali sul paesaggio, richiedendo quindi una pianificazione attenta e condivisa.

## 5.2 Principali sfide

A partire dai risultati dell'analisi SWOT e dalle criticità emerse nella valutazione dei dieci anni del riconoscimento, sono state individuate le principali sfide su cui il Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale deve concentrarsi nei prossimi anni.

In primo luogo, emerge la necessità di **rafforzare il ruolo di coordinamento dell'Associazione**, affinché possa fungere sempre più da regia unitaria delle politiche e delle azioni che interessano il territorio del Sito Patrimonio

Mondiale. Ciò richiede non solo il consolidamento dei rapporti con i diversi attori locali e la facilitazione di relazioni stabili, ma anche una maggiore dotazione di risorse economiche e umane, indispensabili per sostenere le attività di gestione, monitoraggio e promozione.

Un'altra sfida prioritaria riguarda la necessità di **sensibilizzare i Comuni sull'importanza di adeguare gli strumenti di pianificazione al Piano Paesaggistico Regionale e accompagnarli nel processo**, garantendo un controllo più efficace delle trasformazioni e una maggiore uniformità nella progettazione e valutazione negli interventi. Linee guida condivise e la coerenza nelle scelte urbanistiche e progettuali rappresentano condizioni imprescindibili per preservare l'integrità e l'autenticità del paesaggio vitivinicolo riconosciuto.

Dal punto di vista ambientale, le sfide principali riguardano la **gestione del cambiamento climatico, il contrasto alle patologie della vite e la prevenzione dell'abbandono dei vigneti**, fenomeni che minacciano direttamente la sostenibilità economica e paesaggistica del territorio. A ciò si aggiunge la necessità di affrontare in modo coordinato la **gestione dei flussi stagionali di lavoratori stranieri**, garantendo condizioni di accoglienza dignitose e un'integrazione equilibrata nel contesto locale.

Sul piano socio-economico e turistico, diventa essenziale promuovere una **gestione sostenibile dei flussi turistici**, in modo da valorizzare l'esperienza del visitatore senza compromettere la qualità della vita dei residenti e la conservazione dei valori culturali. Parallelamente, si avverte la necessità di **rafforzare le competenze degli operatori** pubblici e privati e di diffondere una **comunicazione corretta e coerente dei valori del Sito Patrimonio Mondiale**, per evitare usi impropri del marchio UNESCO e promuovere un'immagine autentica e condivisa del territorio.

Infine, un tema trasversale e di crescente importanza è il **potenziamento della mobilità sostenibile**, da intendersi come strumento di connessione territoriale, accessibilità e riduzione dell'impatto ambientale.

Nel complesso, queste sfide delineano un quadro d'azione integrato che richiama la **necessità di una struttura di governance più partecipata**, capace di creare alleanze e sinergie tra tutti i soggetti territoriali — istituzioni, enti, associazioni, imprese e comunità — per assicurare la conservazione dinamica e la valorizzazione sostenibile del paesaggio culturale riconosciuto come Patrimonio Mondiale.

## 5.3 *Mission e Vision*

La *Mission* del Piano di Gestione 2025 - 2031 persegue la finalità che caratterizza tutti i Siti del Patrimonio Mondiale:

***Conservare e trasmettere alle generazioni presenti e future l'Eccezionale Valore Universale del Sito Patrimonio Mondiale***

Sulla base delle analisi condotte e dei contributi emersi dal processo partecipato, è stata definita la *vision* che il Piano di Gestione intende perseguire.

***Rappresentare un modello virtuoso di paesaggio culturale vivente, in cui le comunità locali svolgono un ruolo centrale nella tutela e nella valorizzazione del territorio, promuovendo pratiche sostenibili e comportamenti virtuosi che garantiscano l'equilibrio tra tradizione e innovazione***

Questa visione di lungo periodo esprime in modo efficace l'ambizione di coniugare la tutela del patrimonio con uno sviluppo sostenibile e partecipato. La centralità attribuita alle comunità locali sottolinea l'importanza del loro ruolo attivo nella gestione del paesaggio, valorizzando il sapere tradizionale e la capacità di innovare senza compromettere l'autenticità. Si tratta di una prospettiva matura e coerente con i principi UNESCO, orientata a fare del Sito un modello di equilibrio dinamico tra conservazione, qualità della vita e resilienza territoriale.

La *vision* attuale mantiene continuità e coerenza con quella del Piano di Gestione 2013, che si concentrava sul raggiungimento di un equilibrio tra la conservazione dei valori universali del Sito e lo sviluppo delle attività umane che, nel corso dei secoli, hanno contribuito a plasmare il paesaggio vitivinicolo.

## 5.4 Obiettivi strategici

Definita la visione di lungo periodo, il quadro strategico del Piano di gestione assume come obiettivi strategici della Convenzione del Patrimonio Mondiale ("5 C": Conservazione, Credibilità, Rafforzamento delle Competenze, Comunicazione e Comunità), già richiamati in fase di analisi, declinati sulla base delle specifiche caratteristiche e dei valori del Sito.

Gli obiettivi strategici del medio periodo riprendono in parte e attualizzano quelli del precedente Piano di Gestione, alla luce delle dinamiche intercorse nei dieci anni del riconoscimento, delle criticità rilevate e delle principali sfide individuate.

Il Piano di gestione 2025- 2031 persegue dunque i seguenti obiettivi strategici:

### 1\_CONSERVAZIONE

### **Un Paesaggio Armonico (*Where to design*): Rafforzare la pianificazione integrata e multilivello del territorio**

La conservazione del paesaggio culturale riconosciuto come Patrimonio Mondiale si fonda su una gestione consapevole e coordinata del territorio, capace di integrare le diverse scale della pianificazione — comunale, sovracomunale e regionale — in un quadro coerente di tutela e valorizzazione. L'obiettivo è orientare lo sviluppo verso una qualità estetica e funzionale del paesaggio, salvaguardandone coerenza visiva, autenticità e leggibilità storica. **Linee guida condivise e coerenza nelle scelte urbanistiche e progettuali sono condizioni essenziali per tutelare l'integrità del Sito Patrimonio Mondiale.**

In quest'ottica, il Piano di Gestione promuove un approccio di pianificazione integrata, che sappia **guidare i processi di trasformazione**, accompagnandoli con strumenti di controllo, indirizzo e partecipazione.

Il rafforzamento dei sistemi di documentazione e **monitoraggio** del patrimonio paesaggistico rappresenta un passaggio chiave per individuare in tempo utile fenomeni di rischio, degrado o alterazione e intervenire attraverso misure di tutela attiva. La prevenzione dei rischi ambientali, la gestione delle trasformazioni territoriali e la promozione di una cultura della progettazione paesaggistica consapevole sono azioni prioritarie per mantenere l'armonia tra natura, viticoltura e insediamenti umani.

## **2\_CREDIBILITÀ**

### **Un Paesaggio Efficiente (*Where to manage*): Promuovere una rete collaborativa per una *governance* condivisa e responsabile**

La credibilità di un Sito Patrimonio Mondiale si misura nella sua capacità di garantire una gestione coordinata, partecipata e trasparente, fondata sulla collaborazione attiva tra istituzioni, enti locali, associazioni, operatori economici e comunità. L'obiettivo strategico è quindi quello di **rafforzare la struttura preposta alla *governance* in modo che favorisca il dialogo continuo tra i diversi livelli decisionali e operativi.**

La **costruzione di una rete collaborativa, sostenuta da strumenti di confronto permanenti**, consente di evitare frammentazioni decisionali e di promuovere un approccio unitario alle sfide territoriali. Parallelamente, è fondamentale sostenere una maggiore consapevolezza civica e il senso di corresponsabilità collettiva nella gestione del patrimonio, affinché cittadini, produttori e amministratori si riconoscano come custodi attivi dei valori universali del Sito. Solo un sistema di *governance* efficiente e partecipato può assicurare la credibilità internazionale del riconoscimento UNESCO e garantire nel tempo l'equilibrio tra conservazione, innovazione e benessere delle comunità locali.

## **3\_RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ**

### Un Paesaggio Compreso (*Where to learn*): Costruire conoscenza, competenza e consapevolezza per la tutela del patrimonio

La conservazione dell'Eccezionale Valore Universale di un Sito Patrimonio Mondiale non può prescindere da una solida base di conoscenza. Promuovere la formazione, l'educazione e la ricerca significa garantire che tutti coloro che vivono, operano e gestiscono il territorio – amministratori, tecnici, produttori, operatori turistici, scuole e comunità – sviluppino una piena consapevolezza del valore del Sito e delle responsabilità connesse alla sua tutela. L'obiettivo strategico mira quindi a **rafforzare la conoscenza dei valori che sono stati riconosciuti dall'UNESCO attraverso programmi di educazione permanente e percorsi di aggiornamento professionale** che favoriscano un approccio interdisciplinare alla gestione del paesaggio culturale. Tale impegno risulta essenziale per assicurare una competenza adeguata, in particolare ai professionisti tecnici chiamati a operare e progettare all'interno di un contesto paesaggistico di eccezionale qualità.

Parallelamente, la valorizzazione della ricerca scientifica e la creazione di reti di collaborazione, sia a livello locale sia internazionale, sono strumenti essenziali per alimentare l'innovazione, migliorare gli strumenti di gestione e garantire che il Sito rimanga un modello di buone pratiche nella tutela dei paesaggi culturali.

## 4 COMUNICAZIONE

### Un Paesaggio Accogliente (*Where to visit*): Comunicare, valorizzare e rendere accessibile il patrimonio

L'obiettivo è promuovere una **conoscenza diffusa e consapevole dell'Eccezionale Valore Universale del Sito**, rendendo la sua eredità tangibile e intangibile chiaramente comprensibile a residenti, visitatori e comunità internazionali. Un *paesaggio accogliente* è un luogo in cui la comunicazione diventa strumento di inclusione, partecipazione e sostenibilità. Attraverso un linguaggio coordinato, strumenti digitali accessibili e percorsi interpretativi di qualità, si intende valorizzare il patrimonio in modo coerente con le sue specificità.

Parallelamente, il **rafforzamento della fruizione sostenibile e responsabile del territorio** implica la promozione di modelli di accoglienza legati al turismo culturale e lento, capaci di generare benefici diffusi e duraturi per le comunità locali.

Infine, migliorare l'accessibilità fisica e cognitiva del patrimonio – attraverso la segnaletica coordinata, le tecnologie digitali, i materiali multilingue e l'inclusione dei pubblici fragili – rappresenta un passo fondamentale per rendere il Sito realmente condiviso e vissuto da tutti.

## 5 COMUNITÀ

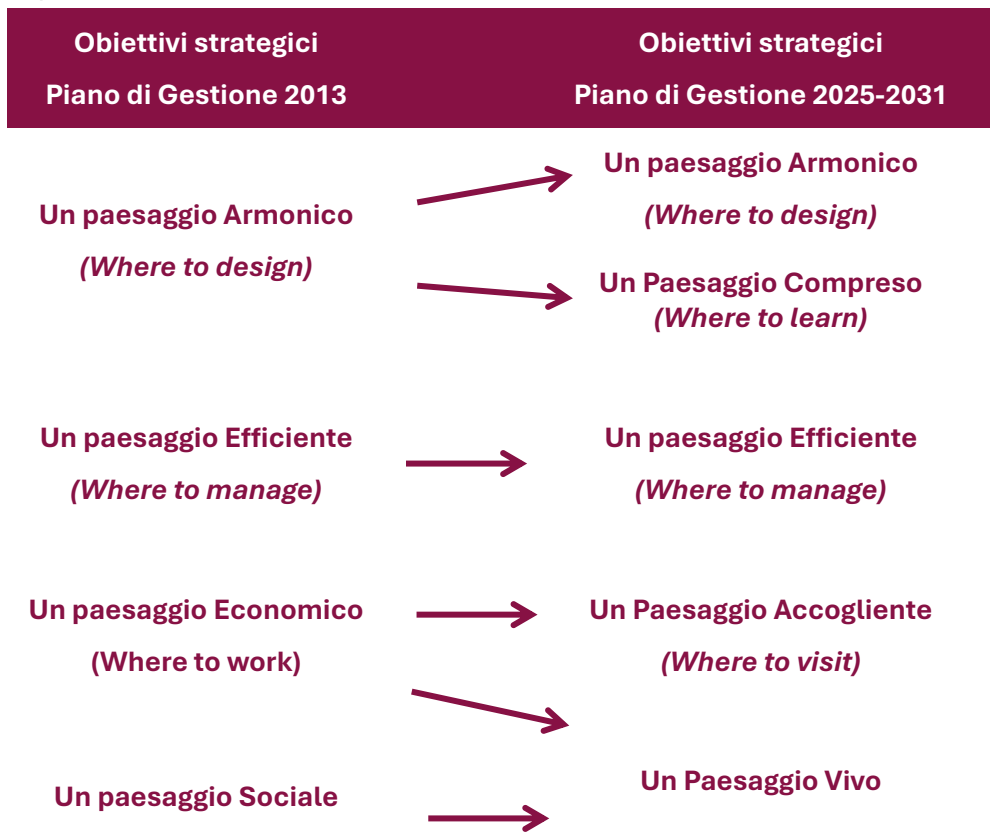
**Un Paesaggio Vivo (*Where to live*): Valorizzare il paesaggio come bene comune e rafforzare la qualità della vita e il senso di appartenenza delle comunità**

Questo obiettivo strategico pone al centro il **paesaggio come espressione viva della comunità che lo abita e lo custodisce**, riconoscendolo come bene comune che contribuisce direttamente al benessere collettivo, alla coesione sociale e alla sostenibilità del territorio.

Valorizzare il paesaggio in questa prospettiva significa promuovere una qualità della vita elevata per chi vive, lavora o soggiorna nel Sito Patrimonio Mondiale, attraverso la cura dei luoghi, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione dei servizi e delle infrastrutture di prossimità e il sostegno alle economie locali legate alle tradizioni produttive e culturali.

L'obiettivo intende inoltre **rafforzare il senso di appartenenza e l'identità territoriale, incoraggiando forme di partecipazione attiva e di cittadinanza responsabile**, in cui la popolazione si riconosca come custode del proprio paesaggio. Ciò implica anche la promozione di un'etica del lavoro fondata sul rispetto, sulla competenza e sulla continuità delle pratiche agricole e artigianali tradizionali, che rappresentano il cuore del valore culturale del Sito.

I cinque obiettivi strategici individuati rappresentano un'evoluzione e un rafforzamento di quelli definiti nel precedente Piano di Gestione; lo schema grafico che segue illustra le connessioni e le continuità tra i precedenti obiettivi e quelli attuali:



*(Where to live)**(Where to live)*

## 5.5 Allineamento del quadro strategico con le politiche e le strategie regionali

Il Piano di Gestione risulta pienamente coerente con le principali strategie regionali, le politiche di settore e gli strumenti di programmazione vigenti.

In primo luogo, gli obiettivi strategici del Piano di Gestione 2025 – 2031 sono ampiamente allineati con le Macro-Aree (MAS) della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, condividendo la finalità di coniugare tutela del patrimonio, sviluppo sostenibile e benessere delle comunità locali. In particolare, gli obiettivi “Un Paesaggio Armonico”, “Un Paesaggio Accogliente” si legano alla tutela ambientale, alla qualità paesaggistica e alla valorizzazione turistica, assecondando la MAS 2 (Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico) e la MAS 3 (Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori). Gli obiettivi “Un Paesaggio Efficiente” e “Un Paesaggio Compreso”, che sostengono *governance*, innovazione e formazione, si legano alla MAS 1 (Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità) e alla MAS 4 (Sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile); “Un Paesaggio Vivo” promuove coesione sociale e benessere diffuso, richiamando la MAS 5 (Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone) e la MAS 6 (Ridurre discriminazioni, diseguaglianze e illegalità). Nel complesso, il quadro strategico del Piano di Gestione rafforza l’integrazione tra tutela del patrimonio, sviluppo sostenibile e qualità della vita, contribuendo all’attuazione coordinata delle strategie regionali.

Similmente, il quadro strategico del Piano di Gestione trova una chiara corrispondenza con il sistema delle strategie condivise dal **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** e dal **Piano Territoriale Regionale (PTR)**. L’obiettivo “Un Paesaggio Armonico”, volto a rafforzare la pianificazione integrata e multilivello, è in stretta relazione con l’Obiettivo 1 (Riquilibrare il territorio e valorizzare il paesaggio) e l’Obiettivo 2 (Sostenibilità ambientale), promuovendo una gestione coordinata che salvaguardi la qualità paesaggistica e ambientale. “Un Paesaggio Efficiente” si collega invece all’Obiettivo 5, dedicato alla Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali, attraverso la costruzione di una *governance* territoriale condivisa e la cooperazione tra enti e comunità locali. Con “Un Paesaggio Compreso”, il

Piano di Gestione rafforza la cultura del paesaggio, la formazione e la consapevolezza collettiva, coerentemente con gli Obiettivi 4 e 5, che promuovono ricerca, innovazione e sviluppo delle competenze. L'obiettivo "Un Paesaggio Accogliente" risponde ai principi dell'Obiettivo 3, favorendo l'integrazione delle infrastrutture di mobilità e comunicazione per migliorare l'accessibilità e la fruizione sostenibile del patrimonio culturale e naturale. Infine, "Un Paesaggio Vivo" integra in modo trasversale i valori di tutela, sostenibilità e qualità della vita (Obiettivi 1 e 2), promuovendo un equilibrio tra conservazione del paesaggio, vitalità delle comunità rurali e coesione sociale. Nel complesso, la strategia del Piano di Gestione contribuisce pienamente all'attuazione del PPR e del PTR, traducendone i principi in azioni operative che uniscono pianificazione, partecipazione, innovazione e identità territoriale.

Il documento si integra pienamente anche con le finalità del **Piano di Sviluppo Rurale del Piemonte 2023–2027**. Nel loro insieme, i due strumenti convergono verso una visione integrata di sviluppo rurale e tutela del paesaggio, dove l'agricoltura di qualità, la salvaguardia ambientale, la partecipazione comunitaria e l'innovazione si uniscono per rafforzare resilienza, coesione e sostenibilità del territorio vitivinicolo piemontese.

Il Piano di Gestione risulta coerente anche con le strategie del **Programma Triennale della Cultura 2025-2027**, che a sua volta prende a riferimento la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, declinando specifiche priorità in relazione alla tematica culturale. Gli obiettivi "Un paesaggio armonico", "Un paesaggio compreso" e "Un paesaggio vivo" sono in linea con la MAS 1 - priorità 1.C "Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura", rispetto alla necessità di uno sviluppo che sia in armonia con il patrimonio culturale, attraverso una partecipazione attiva e consapevole della comunità, un rispettoso e consapevole rapporto tra attività culturale e turismo e un'attenzione particolare verso il tema del rischio derivato da cause naturali, economiche e sociali. L'obiettivo "Un paesaggio compreso" è in linea con le indicazioni relative all'educazione alla sostenibilità, buone pratiche di rispetto ambientale e arte pubblica. Rispetto all'obiettivo "Un paesaggio armonico", in linea con la MAS 3 – priorità 3.C "Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale", il programma suggerisce di integrare le risorse culturali nelle politiche di sviluppo per favorire una crescita calibrata del contesto locale. Inoltre, l'obiettivo "Un paesaggio accogliente" è coerente con la MAS 3 – priorità 3.B "Ridurre le marginalità territoriali", che evidenzia la necessità di garantire un ampio accesso alla cultura, abbattendo le barriere fisiche e cognitive e favorendo l'inclusione dell'intera popolazione. L'obiettivo "Un paesaggio efficiente" si integra con la MAS 4 – priorità 4.C "Implementare la trasversalità della "cultura" per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese", che sostiene il ruolo degli operatori

culturali per la generazione di valore nel sistema economico. Infine, l'obiettivo "Un paesaggio vivo" è in coerenza con la MAS 6 – priorità 6.B "Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale", che identifica la cultura come strumento per il rafforzamento del senso di appartenenza e la coesione sociale.

Infine, gli obiettivi strategici del Piano di Gestione trovano una chiara sinergia con quelli della **Strategia Urbana d'Area (SUA) "Un ponte tra Langhe e Roero. Connettere i luoghi per uno sviluppo sostenibile"** che coinvolge la zona tampone del Sito relativamente al Comune di Alba e alcuni Comuni del Roero. Le azioni previste dal SUA mirano a rafforzare la pianificazione territoriale e la governance partecipata, stimolando la cooperazione tra istituzioni, comunità e operatori locali. La valorizzazione del paesaggio e dei centri storici si intreccia con lo sviluppo di forme di turismo lento e consapevole, capaci di generare benefici economici diffusi e nuove opportunità occupazionali. Allo stesso tempo, la promozione della conoscenza e della partecipazione attiva contribuisce a consolidare l'identità locale e il senso di appartenenza delle comunità. Entrambi gli strumenti concorrono quindi a costruire un territorio coeso e competitivo, dove tutela, innovazione e qualità della vita si integrano in un modello di sviluppo sostenibile e condiviso.

## 5.6 Allineamento del quadro strategico con le raccomandazioni ICOMOS

Nell'ambito della valutazione tecnica che accompagna l'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale, ICOMOS, organismo consultivo dell'UNESCO, ha formulato alcune raccomandazioni finalizzate in particolare a migliorare la struttura di *governance* del Sito e a garantire l'efficacia delle azioni progettuali e degli indicatori di monitoraggio previsti nel Piano di Gestione 2013.

Tali raccomandazioni sono state ampiamente prese come riferimento nell'ambito della redazione del nuovo Piano di Gestione 2025-2031, e trovano puntuale risposta nel quadro strategico delineato ma soprattutto all'interno delle progettualità contenute nel presente Piano di Azione (cfr. capitolo 6).

Di seguito si presenta un breve raffronto tra le raccomandazioni ricevute e le azioni intraprese in risposta a ciascuna di esse.

Raccomandazione	Azioni effettuate o in programma
A <i>Migliorare la rappresentanza dei comuni e degli organismi socio-professionali all'interno dell'Associazione</i>	L'Associazione ha ampliato la sua base associativa, che ora comprende 112 amministrazioni comunali e le principali realtà sociali ed economiche del territorio.

Raccomandazione	Azioni effettuate o in programma
<p><i>B Rafforzare le risorse finanziarie e di personale dell'Associazione</i></p>	<p>L'Associazione si è dotata di una struttura operativa interna, rappresentata dall'ufficio tecnico e dall'ufficio comunicazione. La Regione Piemonte assicura un contributo annuale per specifici progetti concordati periodicamente con l'ente.</p>
<p><i>C Prestare maggiore attenzione ai valori sociali che danno un contributo importante alla gestione e alla conservazione del bene: viticoltori, aziende e lavoratori, organizzazioni di viticoltori e vinificatori, trasmissione di competenze e know-how, tradizioni popolari, ecc.;</i></p>	<p>I valori sociali sono stati considerati nell'ambito dell'individuazione degli attributi del Sito, e sono stati inseriti altresì nel Piano di monitoraggio dello Stato di Conservazione. Numerose aziende vitivinicole, singole o associate, i Consorzi di Tutela e altre organizzazioni sono soci dell'Associazione e sono stati coinvolti nel processo di partecipazione del Piano di Gestione, oltre che in periodici incontri da parte della Regione Piemonte.</p>
<p><i>D Garantire un migliore coordinamento tra i progetti nel Piano di gestione presentati dai diversi comuni e consolidarli finanziariamente</i></p>	<p>È stata effettuata una valutazione dell'attuazione dei progetti del precedente Piano di Gestione che risulta ampiamente realizzato; il nuovo Piano di Azione prevede una chiara distribuzione dei ruoli e delle risorse finanziarie per ciascun progetto, sotto il costante coordinamento da parte dell'Associazione, compresa la fase di monitoraggio.</p>
<p><i>E Riorganizzare gli indicatori di monitoraggio della conservazione e renderli più coerenti rispetto alle diverse parti della candidatura.</i></p>	<p>È stato elaborato un nuovo piano di monitoraggio che integra ulteriori valori e indicatori che non erano presenti nel piano elaborato all'epoca della candidatura.</p>

## 6. Piano di Azione 2025-2031

### 6.1 Costruzione del Piano di Azione

#### Fase 1: Verifica dell'attuazione dei progetti del precedente Piano

L'identificazione dei progetti da inserire all'interno del nuovo Piano di Azione è partita dalla revisione dei progetti presenti nel Piano di Gestione del 2013. Questo conteneva 30 progetti, uniformemente distribuiti al fine della realizzazione dei quattro obiettivi strategici che lo strutturavano. Dal monitoraggio effettuato (cfr. Allegato 1), emerge che su un totale di 30 progetti, 20 sono stati effettivamente realizzati, 8 sono stati realizzati parzialmente, solo 2 non sono stati avviati. Tra i progetti conclusi o parzialmente realizzati, alcuni mantengono una piena attualità e coerenza con il nuovo quadro strategico. Per questo, i loro principi e obiettivi di fondo sono stati ripresi e aggiornati all'interno del Piano di Azione 2025–2031, adattandoli alle nuove priorità e introducendo attività e modalità operative rinnovate per garantirne una più efficace attuazione.

Progetti del primo PdG:

**67%** realizzati

**27%** in parte realizzati

**6%** non realizzati

AZIONE	LIVELLO DI ATTUAZIONE	SVILUPPO NEL PIANO DI AZIONE 2025 - 2031
EF.1: Coordinamento del database territoriale del sito e costruzione repertorio immagini e cartografia storica	REALIZZATA	X
EF.2: Rilievo degli edifici dismessi/inutilizzati	PARZIALE	
EF.3: Censimento dei manufatti vitivinicoli	REALIZZATA	
EF.4: Carta del rischio del patrimonio culturale	PARZIALE	
EF.5: Mobilità sostenibile: messa in rete delle piste ciclabili	PARZIALE	X
EF.6: Media, comunicazione e customer care	REALIZZATA	X
EF.7: Pubblicazioni tematiche	REALIZZATA	X
AR.1: Linee guida per il recupero dell'esistente e la progettazione del nuovo e per interventi di mitigazione paesaggistica ( <i>camouflage</i> )	REALIZZATA	
AR.2: Bando "Borghi Storici nella Provincia di Asti", riqualificazione degli spazi pubblici dei centri storici	REALIZZATA	
AR.3: Recupero delle antiche cinte murarie "Il Monferrato degli infernot"	NON REALIZZATA	

AZIONE	LIVELLO DI ATTUAZIONE	SVILUPPO NEL PIANO DI AZIONE 2025 - 2031
AR.4: Summer school per il restauro del paesaggio	PARZIALE	x
AR.5: Riqualificazione paesaggistica del territorio della Comunità Collinare Val Tiglione	REALIZZATA	
AR.6: Stazioni di posta del Paesaggio	REALIZZATA	
AR.7: Corsi di formazione per tecnici delle PPAA e per progettisti	PARZIALE	x
EC.1: Piano di miglioramento dell'accessibilità ai siti culturali	REALIZZATA	
EC.2: Analisi e ipotesi di canali di commercializzazione alternativi del vino e con finalità di promozione e valorizzazione	REALIZZATA	x
EC.3: Enotreno	REALIZZATO	
EC.4: Museo del Gusto a Nizza Monferrato	REALIZZATA	
EC.5: Itinerario culturale Passiti di Strevi	NON REALIZZATA	
EC.6: Recupero e valorizzazione delle cantine storiche di Canelli	PARZIALE	
EC.7: Museo diffuso del paesaggio e "le stanze" di arte contemporanea	REALIZZATA	
EC.8: Valorizzazione percorsi paesaggistici fruibili a piedi	PARZIALE	x
EC.9: Centro sperimentale viticolo di Alba	REALIZZATA	
EC.10: Partecipazione a fiere di settore	REALIZZATA	x
SO.1: Inclusione sociale	REALIZZATA	x
SO.2: Allestimento del museo "Il teatro del paesaggio di Langhe e Roero" a Magliano Alfieri	REALIZZATA	
SO.3: Rocca di Costigliole, bene faro del sud Piemonte	REALIZZATA	
SO.4: Giornate per il Paesaggio	REALIZZATA	x
SO.5: Rapporti con le scuole	REALIZZATA	x
SO.6: Estensione del Vigneto Sociale	PARZIALE	x

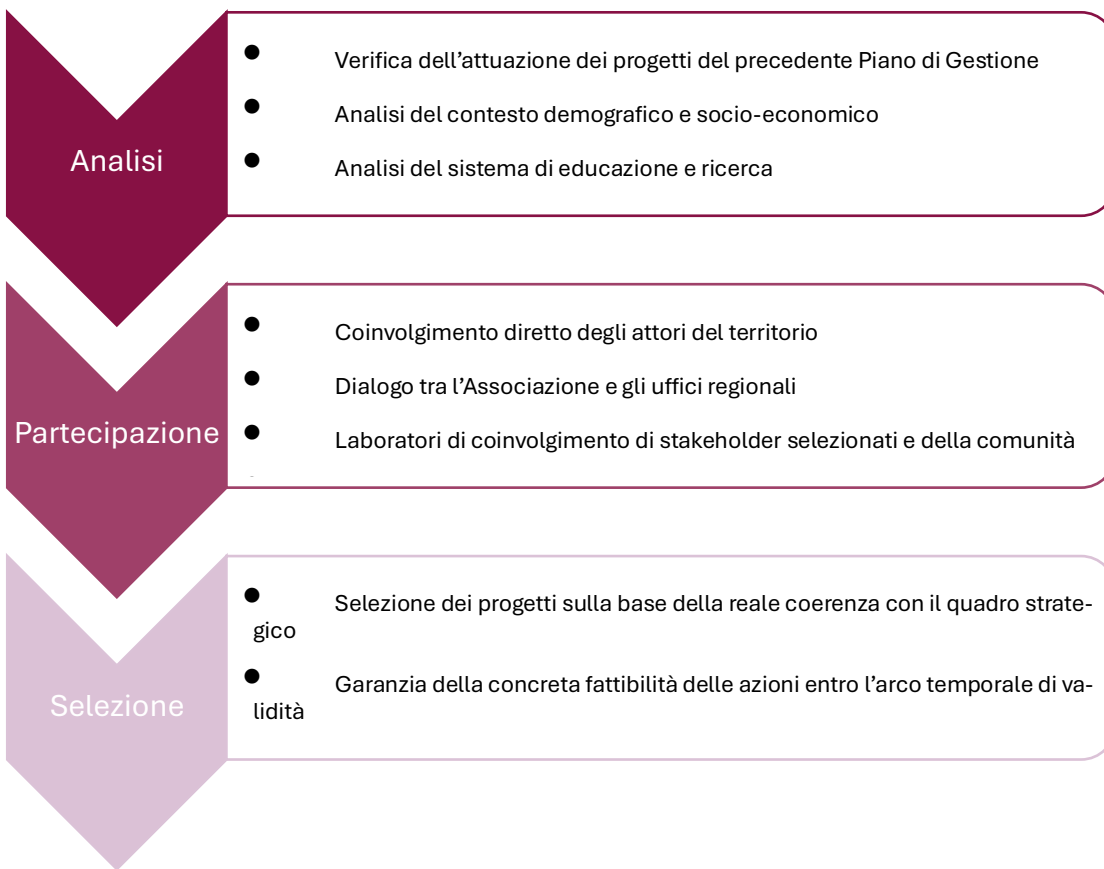
## Fase 2: Identificazione e selezione delle nuove progettualità

Le nuove progettualità incluse nel Piano di Azione derivano dal coinvolgimento diretto degli attori del territorio, a cui è stato chiesto un contributo fattivo nel processo di costruzione del Piano. In primo luogo, alcune azioni sono frutto del costante dialogo tra l'Associazione e gli uffici regionali, con i quali sono state condivise priorità, esigenze e interventi coerenti con gli indirizzi del quadro programmatico regionale. Ai partecipanti al Laboratorio "Paesaggi in Ascolto" è stato chiesto di proporre progettualità in linea con gli esiti della discussione,

attraverso la compilazione di uno specifico form. Altri attori chiave che non hanno preso parte al processo di coinvolgimento sono stati raggiunti attraverso incontri specifici.

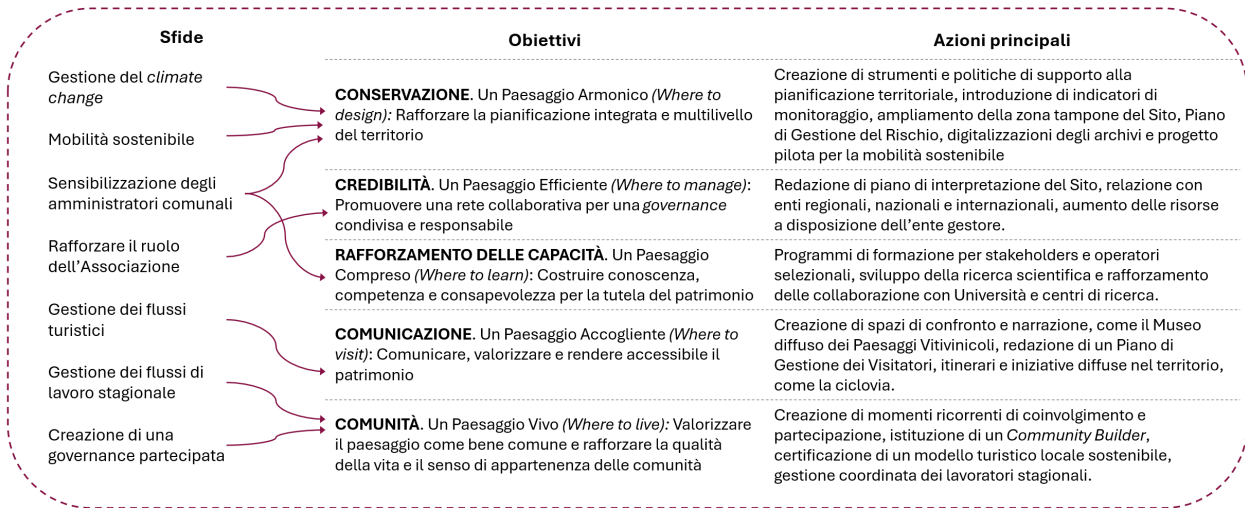
Una volta raccolte le proposte, è stata effettuata una selezione finalizzata a verificarne la reale coerenza con il quadro strategico del Piano. Un criterio fondamentale nella selezione delle progettualità è stato quello di garantire la concreta fattibilità delle azioni entro l’arco temporale di validità del Piano, assicurando la presenza di una copertura finanziaria effettiva o, quantomeno, di prospettive di finanziamento realistiche e sostenibili.

Grafico X - processo per l’elaborazione del Piano di Gestione



La tabella offre invece una panoramica della relazione tra le sfide e le criticità desunte dall’analisi, gli obiettivi strategici identificati nel quadro strategico e le progettualità inserite all’interno del Piano.

Figura X – Allineamento tra sfide, obiettivi e azioni del Piano di Gestione



Allineamento con la Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile, il PPR e il PTR, il Piano di Sviluppo Rurale del Piemonte 2023-2027, il Programma Triennale per la Cultura 2025-2027, le Raccomandazioni ICOMOS.

## 6.2 Progettualità 2025-2031

Il Piano d’Azione 2025 – 2031 si articola in 31 progetti finalizzati a tradurre in interventi concreti la *mission*, la *vision* e gli obiettivi strategici definiti.

I progetti hanno diversi livelli di priorità in relazione alla loro capacità di rispondere alle principali sfide individuate.

11 progetti costituiscono la prosecuzione o la rielaborazione di iniziative già previste nel precedente Piano di gestione, mentre 20 rappresentano progetti completamente nuovi.

Per ogni azione progettuale sono stati definiti un preciso soggetto responsabile, le risorse economiche necessarie alla realizzazione, il periodo di attuazione, i risultati attesi e puntuali indicatori per il monitoraggio dei risultati stessi. Questo garantisce che ogni intervento abbia un referente certo e un percorso operativo chiaro. Le azioni incluse nel Piano derivano da un processo di condivisione e accordo con gli enti coinvolti, assicurando quindi un impegno concreto nella loro realizzazione. L’Associazione, in qualità di ente coordinatore, svolge un ruolo di supervisione generale sull’attuazione del Piano di Azione: monitora l’avanzamento dei progetti, struttura il confronto tra i diversi soggetti coinvolti e, in alcuni casi, gestisce direttamente specifiche iniziative strategiche. Questo approccio consente di mantenere una visione unitaria e coerente dell’intero processo di gestione.

✓ Raccomandazione ICOMOS

Il prospetto seguente presenta l’elenco delle azioni progettuali, indicando per ciascuna l’obiettivo strategico di riferimento e il livello di priorità assegnato. Alcune azioni, pur risultando principalmente associate a uno specifico obiettivo strategico, contribuiscono in modo trasversale anche al raggiungimento di altri obiettivi.

ID	Obiettivo strategico	Progetto	Priorità
1	Conservazione	Strumenti e politiche di supporto alla pianificazione territoriale e paesaggistica	X
2	Conservazione	Monitoraggio dei valori percettivi e della qualità del paesaggio	X
3	Conservazione	Rilevazione della diffusione della tecnica di coltivazione a girapoggio	X
4	Conservazione	Ampliamento della zona tampone del Sito	X
5	Conservazione	Conservazione ex situ e caratterizzazione del germoplasma viticolo del Piemonte a rischio scomparsa	
6	Conservazione	Monitoraggio della biodiversità territoriale	
7	Conservazione	SCALA – Strategie Coprogettate per l’Adattamento e la Lotta al Cambiamento Ambientale	X
8	Conservazione	Disaster Risk Management Plan	X
9	Conservazione	Digitalizzazione e valorizzazione degli archivi storici vitivinicoli, culturali e paesaggistici del Sito	
10	Conservazione	Il Belvedere di La Morra – Polo di cultura enogastronomica e comunitaria nel cuore della Langa del Barolo, La Morra	
11	Conservazione	Mobilità sostenibile nel Sito	
12	Credibilità	Potenziamento del ruolo dell’Associazione	X
13	Credibilità	Internazionalizzazione e rafforzamento del Distretto UNESCO Piemonte	X
14	Credibilità	<i>WineScape Hackathon</i> – Innovazione e creatività per il futuro dei Paesaggi Vitivinicoli Patrimonio Mondiale UNESCO	
15	Rafforzamento delle Capacità	Sviluppo e potenziamento delle competenze dei professionisti	X
16	Rafforzamento delle Capacità	Formazione e disseminazione dei valori del Sito in collaborazione con altri riconoscimenti UNESCO	X
17	Rafforzamento delle Capacità	Potenziamento della ricerca scientifica sul Sito	
18	Comunicazione	Visitor Management Plan - Azioni e buone pratiche per un turismo sostenibile nel Sito	X
19	Comunicazione	Ciclovie e Sentieri UNESCO – Verso una rete lenta e sostenibile nei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato	X

ID	Obiettivo strategico	Progetto	Priorità
20	Comunicazione	Aggiornamento sito web Paesaggio Regione Piemonte	
21	Comunicazione	Museo diffuso dei Paesaggi Vitivinicoli	X
22	Comunicazione	PAYSAGE PLUS_AIMABLE	X
23	Comunicazione	Consorzio dell'Asti Spumante: docufilm storico e valorizzazione della sede consortile	
24	Comunicazione	Arte Contemporanea e Comunità nei territori UNESCO	
25	Comunicazione	Restyling del WiMU – Museo del Vino a Barolo	
26	Comunicazione	Potenziamento degli strumenti e delle modalità di fruizione degli <i>infernot</i>	X
27	Comunità	Tavoli periodici di ascolto e confronto fra gli <i>stakeholder</i> del territorio	X
28	Comunità	Gestione coordinata, qualificata e sostenibile del lavoro stagionale vitivinicolo – Modello integrato Accademia della Vigna & Homefull	X
29	Comunità	<i>Community Builder</i> in area rurale: attivazione di processi collaborativi e inclusivi per la rigenerazione delle comunità locali	X
30	Comunità	Verso la certificazione GSTC: un percorso partecipato per la sostenibilità turistica del territorio	
31	Comunità	Giornate Tematiche dedicate alla comunità e al mondo scolastico – educare al paesaggio e alla sostenibilità	



Figura x – grafico riassuntivo delle nuove progettualità

I progetti dedicati alla **Conservazione** hanno l’obiettivo di monitorare, preservare e valutare lo stato di conservazione del Sito e dei suoi attributi, oltre a guidare politiche e strumenti a supporto della pianificazione e della valorizzazione territoriale, garantendo una gestione sostenibile nel lungo periodo. Tra le priorità vi sono il progetto 1, volto a sensibilizzare gli amministratori sull’importanza di adeguare i Piani Regolatori Generali Comunali al Piano Paesaggistico Regionale, e i progetti 2 e 3, finalizzati al calcolo di indicatori chiave per monitorare le trasformazioni urbanistiche e agricole che possono influire sul paesaggio culturale riconosciuto, il progetto 4, che auspica a un ampliamento della zona tampone del Sito.

Oltre alle attività di studio e monitoraggio, le azioni includono iniziative strategiche per lo sviluppo sostenibile del Sito, come la redazione di un Piano di Gestione del Rischio – anch’esso considerato prioritario –, la digitalizzazione e valorizzazione degli archivi storici e l’implementazione di progetti pilota per promuovere la mobilità sostenibile.

## 1\_ Strumenti e politiche di supporto alla pianificazione territoriale e paesaggistica

### Descrizione

Il progetto mira a incentivare e supportare i Comuni nell’aggiornamento degli strumenti di tutela e pianificazione, al fine di verificare e monitorare l’adeguatezza e la compatibilità delle trasformazioni che

interessano il Sito. L'obiettivo è garantire un livello omogeneo di protezione del paesaggio culturale del Sito Patrimonio Mondiale e della relativa zona tampone assicurando coerenza tra gli indirizzi regionali di tutela e gli strumenti comunali.

L'azione prevede, in primo luogo, una campagna di sensibilizzazione da parte dell'Associazione nei confronti dei Comuni sull'importanza di adeguare i Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC) al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Piemonte e alle Linee Guida Unesco, attraverso l'organizzazione di confronti periodici e momenti formativi mirati, dedicati all'illustrazione delle procedure tecniche e amministrative da attivare. A tale scopo, il Settore Pianificazione Regionale per il Governo del Territorio della Regione Piemonte assicurerà ai tecnici e ai professionisti incaricati un accompagnamento operativo continuativo, al fine di accelerare i processi di aggiornamento e garantire una corretta applicazione delle norme paesaggistiche.

In parallelo, saranno sviluppate linee guida operative e un vademecum di buone pratiche per le Commissioni Locali del Paesaggio, con il supporto degli enti competenti, al fine di fornire strumenti interpretativi e metodologici omogenei in materia di paesaggio, gestione ambientale, infrastrutture leggere e impianti tecnologici.

Sarà inoltre valutata l'adeguatezza e la potenziale necessità di aggiornamento degli ulteriori strumenti di pianificazione e sostenibilità già attivi sul territorio, quali il Piano Urbano del Traffico, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, Piani Regolatori dell'Illuminazione Comunale e i piani di gestione forestale e irrigua, in un'ottica di coerenza complessiva delle politiche territoriali.

Il progetto è strettamente collegato al Progetto 15, dedicato alla formazione dei professionisti del settore, con l'obiettivo comune di consolidare una cultura della pianificazione paesaggistica consapevole e condivisa.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e territorio
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo
- Province di Alessandria Asti e Cuneo
- Commissioni Locali del Paesaggio
- Fondazioni bancarie

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

Fondazioni bancarie  
Ministero della Cultura (legge 77/2006)

#### Indicatori di Monitoraggio

- N. di PRG aggiornati
- N. di tavoli di lavoro preliminari tra Regione e comuni attivati
- Linee Guida realizzate
- Consumo di suolo, delocalizzazione o razionalizzazione delle attività
- Aree di prevista riqualificazione o valorizzazione

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

11: Città e comunità sostenibili

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

2: Gestione sostenibile del patrimonio

22: Processi partecipativi

## 2\_Monitoraggio dei valori percettivi e della qualità del paesaggio

### Descrizione

Il progetto si propone di analizzare in modo sistematico le evoluzioni che coinvolgono il paesaggio del Sito, verificando come tali cambiamenti incidano sugli elementi che ne determinano l'identità e il pregio. L'obiettivo è disporre di strumenti oggettivi e aggiornati per comprendere se e in che misura il territorio stia mantenendo le proprie caratteristiche distintive oppure se stia attraversando processi di trasformazione che richiedono attenzione o interventi di tutela. A tal fine, il progetto prevede la definizione e il calcolo di due indicatori specifici, mutuati dal Piano Paesaggistico Regionale, pensati per misurare in modo quantitativo e qualitativo le dinamiche in atto.

L'indicatore **Variazione della Percezione Paesaggistica** pesa il **valore scenico del paesaggio**, mediante il confronto tra osservazioni successive condotte dai principali punti di belvedere del Sito, e assegna un giudizio qualitativo espresso in termini di trasformazione/invarianza delle condizioni percepite. L'indicatore permette la valutazione delle trasformazioni del paesaggio e della sua qualità, mediante la considerazione dei suoi valori scenico-percettivi. Il giudizio qualitativo è espresso mediante una scala di valore articolata in classi. Il giudizio, pur richiedendo un'analisi tecnico-scientifica esperta, si fonda sulla verifica di parametri sufficientemente oggettivi e di facile lettura, quali l'ampiezza e la profondità del campo visivo, la varietà e la ricchezza dell'immagine percepita (forme, colori, tessiture), l'interferenza con elementi di detrazione o di ostruzione visiva, la realizzazione di nuovi edifici o infrastrutture.

L'indicatore **Stato di Conservazione dei Beni Paesaggistici** misura il **grado di conservazione dei beni paesaggistici presenti sul territorio** del Sito. Esso permette di calcolare l'integrità dei valori del paesaggio e la loro permanenza e/o trasformazione anche in relazione alla esistenza di altri beni e strumenti di pianificazione. Le valutazioni sono suddivise in due insiemi: fattori di permanenza dei valori individuati dal dispositivo di tutela e fattori di compromissione degli intervenuti successivamente alla data di emanazione del provvedimento. Il giudizio di tipo qualitativo, pur richiedendo un'analisi tecnico-scientifica esperta, si fonda sulla verifica di parametri derivabili dalla lettura della permanenza dei valori all'origine della dichiarazione di notevole interesse pubblico e dalla valutazione della loro conservazione, trasformazione e/o compromissione. Per il calcolo di entrambi gli indicatori sarà individuato un gruppo di progettazione a cui assegnare un apposito incarico, che eventualmente potrà avvalersi di un affiancamento da parte della Regione.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo
- Commissioni Locali del Paesaggio
- Università di Torino
- Politecnico di Torino
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
- Fondazione Compagnia di San Paolo

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

100.000€  
Fondazioni bancarie  
Ministero della Cultura (legge 77/2006)

#### Indicatori di Monitoraggio

- N. di parametri individuati
- N. di indicatori calcolati
- N. di eventi di diffusione organizzati

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

- 11: Città e comunità sostenibili
- 15: Vita sulla terra

Lungo termine (2030 – 2031)

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

2: Gestione sostenibile del patrimonio

3: Adattamento e resilienza al cambiamento climatico

## 3\_Rilevazione della diffusione della tecnica di coltivazione a girapoggio

### Descrizione

Il progetto ha l'obiettivo di valutare la permanenza delle tecniche di coltivazione della vite tradizionali, parte fondante dell'Eccezionale Valore Universale del Sito ed elemento centrale nella sua caratterizzazione di paesaggio culturale. La rilevazione è finalizzata a rilevare la percentuale delle aree vitate ricadenti all'interno del Sito che sono coltivate con la tecnica del girapoggio. La vite coltivata a girapoggio è un sistema di piantagione del vigneto in collina in cui i filari sono disposti orizzontalmente, seguendo le curve di livello del terreno. I filari, quindi non hanno una direzione lineare verso l'alto, ma *girano* intorno alla collina, seguendone il profilo. Il dato è particolarmente significativo perché questa tecnica caratterizza fortemente il Sito in quanto tecnica tradizionale utilizzata da secoli sul territorio ed è un fattore di distinzione rispetto ad altri Siti Patrimonio Mondiale a livello mondiale.

Questo indicatore non è mai stato, fino ad oggi, monitorato in maniera sistemica. La mappatura si svolgerà attraverso attività di fotointerpretazione a partire dai voli AGEA che sono periodicamente a disposizione della Regione Piemonte. La restituzione della mappatura avverrà attraverso l'elaborazione di una banca dati georiferita e di relative cartografie, accompagnate da una relazione di sintesi e valutazione dei dati. Le serie storiche man mano acquisite nel tempo permetteranno la restituzione dell'andamento del dato e della permanenza della tecnica stessa sul territorio.

### Responsabilità

- **Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte Direzione Agricoltura
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali

### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

### Fonti di finanziamento

120.000€  
Finanziamento interno Regione Piemonte  
Ministero della Cultura (legge 77/2006)

### Indicatori di Monitoraggio

- N. di voli acquisiti
- Ettari mappati
- N. di cartografie realizzate

### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

### Obiettivi di Sviluppo

#### Sostenibile Agenda 2030

11: Città e comunità sostenibili  
15: Vita sulla terra

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

2: Gestione sostenibile del patrimonio

3: Adattamento e resilienza al cambiamento climatico

## 4\_Ampliamento della zona tampone del Sito

### Descrizione

È stato già avviato il processo per la richiesta di ampliamento dei confini della zona tampone (*Minor Boundary Modification*) al territorio del Roero, motivata dalla necessità di garantire una protezione adeguata delle vedute e dei panorami che si apprezzano in corrispondenza delle componenti prospicienti il fiume Tanaro. La proposta include 18 municipalità del Roero, caratterizzate da un rapporto visivo diretto e continuo con il Sito Patrimonio Mondiale. Si tratta di territori che condividono non solo la matrice economica basata sulla viticoltura, ma anche tratti paesaggistici, morfologici e culturali affini, costituendo così una naturale prosecuzione e integrazione dell'attuale zona tampone. L'inclusione di queste aree consentirebbe di assicurare una gestione più coerente e uniforme dell'insieme paesaggistico, rafforzando la capacità di tutela e valorizzazione dell'intero bene.

Il progetto ha come obiettivo, in prima battuta, la redazione di uno studio paesaggistico unitario che analizzi in modo organico e coordinato il territorio dei 18 comuni coinvolti. L'intento è costruire un quadro conoscitivo condiviso e coerente, capace di restituire una lettura complessiva delle caratteristiche ambientali, storico-culturali e insediative dell'area in coerenza con le Linee Guida UNESCO. Attraverso la produzione di cartografie tematiche, relazioni tecniche e analisi approfondite, lo studio fornirà tutti gli strumenti necessari per supportare le varianti ai piani regolatori comunali, garantendo che le trasformazioni urbanistiche siano compatibili con i valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

La seconda fase del progetto è rappresentata dalla predisposizione di tutta la documentazione utile a rispondere alle richieste avanzate da ICOMOS in merito all'estensione proposta.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte
- Ministero della Cultura
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Asti, Alessandria e Cuneo
- Comuni e Unioni di Comuni delle aree coinvolte

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

250.000€  
Ministero della Cultura (legge 77/2006)  
Comuni e Unioni di Comuni delle aree coinvolte

#### Indicatori di Monitoraggio

- Richiesta di ampliamento inviata
- Richiesta di ampliamento accolta

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

11: Città e comunità sostenibili  
16: Pace, giustizia e istituzioni forti

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

2: Gestione sostenibile del patrimonio  
22: Processi partecipati

## 5\_Conservazione *ex situ* e caratterizzazione del germoplasma viticolo del Piemonte a rischio scomparsa

### Descrizione

Il progetto ha come obiettivo principale quello della conservazione e della caratterizzazione delle varietà minori e rare del patrimonio viticolo del Piemonte. L'attività si declina in una pluralità di obiettivi specifici, ovvero la salvaguardia del patrimonio della biodiversità viticola del Piemonte, mantenendo in buona efficienza la collezione *ex-situ* di varietà di vite di Grinzane Cavour; la caratterizzazione morfologica e molecolare di cultivar, recentemente introdotte in collezione e non ancora conosciute, alla base di una eventuale riproposta in coltura e valorizzazione; la valutazione delle risposte di alcune varietà minori ai cambiamenti climatici e tolleranza a patologie impattanti per la viticoltura del Sito, quali peronospora, oidio e mal dell'esca; il trasferimento di conoscenze e risultati alla comunità e agli operatori del settore.

Il mantenimento del vigneto collezione di Grinzane Cavour orientato a conservare soprattutto vitigni minori, rari e in via di abbandono (e pertanto destinati a scomparire), risulta quindi un'attività fondamentale per la conservazione e tutela della biodiversità di vitigni attuali e di un tempo della Regione Piemonte.

Oltre che per la salvaguardia dall'estinzione, la collezione serve anche ad effettuare un primo screening delle caratteristiche genetiche, morfologiche e produttive delle cultivar conservate, e si presta dunque a finalità anche applicative, orientate alla valorizzazione e ad un eventuale uso commerciale futuro in un contesto di cambiamento climatico.

Per le sue caratteristiche, la collezione di Grinzane Cavour costituisce inoltre un'utilissimo supporto all'attività didattica e di divulgazione per quanti operano nel settore viticolo, con particolare interesse all'ampelografia o, in generale, alla biodiversità.

La sempre maggiore attenzione verso prodotti territoriali di forte valenza storico-culturale ed originalità, di cui il Piemonte è ricco, giustifica ogni sforzo per la rivalutazione e l'utilizzo di vitigni locali per ora poco noti, ma dalle eventuali promettenti potenzialità enologiche e commerciali.

Per quanto riguarda il trasferimento delle informazioni al settore vitivinicolo ed al pubblico, saranno organizzate viste guidate alla Collezione e sarà possibile avvalersi di una banca dati digitale del vigneto di Grinzane Cavour, in cui sono disponibili tutte le informazioni relative a dati genetici e morfologici delle accessioni presenti nel vigneto (*Vitis* Grinzane <https://vitisgrinzane.ipsp.cnr.it/>) e che saranno costantemente aggiornati.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Dott. Giorgio Gambino – Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante di Torino del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IPSP)

#### Altri soggetti coinvolti:

- Vignaioli Piemontesi
- Istituto di Istruzione Superiore di Stato "Umberto I", Alba
- Associazione per il Patrimonio dei paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

350.000€ (50.000€/anno)  
Bandi PSR Regione Piemonte  
Programma RGV/FAO sulla conservazione delle risorse generiche vegetali

#### Indicatori di Monitoraggio

- Operazioni colturali effettuate nel vigneto collezione in ciascuna annata. Immagini della collezione
- Schede varietali con dati ampelografici, molecolari, agronomici ed immagini
- Schede varietali con dati di tolleranza a stress idrico e patologie

#### Tempistiche

- Progetto continuativo

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale

#### Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030

- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

- Componente 2. Castello di Grinzane Cavour
- Zona tampone

- 11: Città e comunità sostenibili
- 15: Vita sulla terra

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

- 2: Gestione sostenibile del patrimonio
- 3: Adattamento e resilienza al cambiamento climatico
- 13: Educazione allo sviluppo sostenibile

## 6\_Monitoraggio della biodiversità territoriale

### Descrizione

Il progetto ha come obiettivo la raccolta di dati relativi alla biodiversità e monitorarne le variazioni nel tempo. Tali informazioni valutano la qualità ecologica degli ambienti agricoli e gli effetti del cambiamento climatico, permettendo l'individuazione di eventuali situazioni critiche e la pianificazione di politiche e interventi di conservazione.

In particolare, il progetto si propone di raccogliere dati e informazioni utili per monitorare elementi specifici relativi alla biodiversità, alla qualità e alla diversità ecologica del territorio, aspetti centrali per le caratteristiche del Sito e la sua conservazione, in linea con gli obiettivi condivisi di sostenibilità. Si intende avviare il monitoraggio dei seguenti indicatori, che potrebbero offrire importanti dati per valutare la ricchezza e la composizione della biodiversità locale, monitorarne l'andamento nel tempo e fornire indicazioni per una gestione agricola e territoriale più sostenibile:

**Indice di Shannon-Weiner** (H'), misura statistica utile per stimare la diversità e la ricchezza di specie all'interno di un ambiente. In particolare, l'indice viene utilizzato per valutare la biodiversità vegetale in ecosistemi differenti, considerando la ricchezza, che indica il numero totale di specie diverse presenti in una determinata area, e l'equità, che misura l'uniformità della distribuzione degli individui tra le specie.

**Pollinator Monitoring Scheme** (PoMS), programma di monitoraggio standardizzato con l'obiettivo di rilevare lo stato e l'andamento della popolazione di insetti impollinatori, tra cui api, falene, sirfidi e farfalle, che rivestono un ruolo cruciale per il mantenimento della biodiversità e la produttività agricola, in particolare nei vigneti.

**Farmland Bird Index** (FBI) o Indice dell'avifauna delle aree agricole, utilizzato per monitorare lo stato di salute e l'impatto delle pratiche agricole sull'ambiente rurale. Si tratta di un indice composito che misura il tasso di variazione dell'abbondanza relativa di specie di uccelli nei siti selezionati, i quali rappresentano degli ottimi indicatori ecologici: sono sensibili ai cambiamenti ambientali, facilmente rilevabili e, non essendo in grado di prosperare in altri habitat, dipendono dai terreni agricoli per l'alimentazione e la nidificazione.

Per la misurazione di tali dati, si procederà con l'osservazione e la raccolta dei dati e successivo inserimento in un database centralizzato. Dopo il calcolo degli indici, si procederà con lo studio e l'analisi delle tendenze.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte
- Viticoltori e agricoltori del territorio
- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della buffer zone
- Università del territorio
- Associazioni o enti di ricerca attivi negli ambiti di studio

### Stato del progetto

- Idea iniziale

### Fonti di finanziamento

80.000€

### Indicatori di Monitoraggio

- N. di indicatori monitorati

- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

Fondi europei  
Assegni di ricerca dedicati  
Ministero dell'Ambiente e della  
Sicurezza Energetica

- N. di stakeholders coinvolti
- Frequenza del monitoraggio

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

- 11: Città e comunità sostenibili
- 13: Lotta contro il cambiamento climatico
- 15: Vita sulla terra

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

- 2: Gestione sostenibile del patrimonio
- 3: Adattamento e resilienza al cambiamento climatico
- 13: Educazione allo sviluppo sostenibile

## 7\_S.C.A.L.A. – Strategie Coprogettate per l'Adattamento e la Lotta al Cambiamento Ambientale

### Descrizione

Il progetto coinvolge come capofila Strada del Barolo e grandi vini di Langa e il partner francese AGORA Guiers. Attraverso un percorso di 18 mesi, il progetto prevede attività di mappatura, coprogettazione e confronto fra stakeholder di due territori, con il coinvolgimento di tre target principali:

- Produttori agricoli e cantine, con focus su sostenibilità ambientale;
- Operatori turistici, con focus su sostenibilità economica
- Studenti della Scuola Enologica di Alba, con focus su sostenibilità sociale e innovazione.

Il progetto si articola in quattro fasi:

- Mappatura delle tematiche ambientali e degli stakeholder, per identificare le realtà più rilevanti e comprendere le dinamiche di impatto reciproco sui cambiamenti climatici.
- Percorso di coprogettazione basato sulla metodologia del co-design, coinvolgendo i due territori per sviluppare soluzioni condivise e rispondenti alle necessità comuni.
- Scrittura collettiva di un manifesto, frutto del confronto tra i rappresentanti degli stakeholder, per promuovere una gestione strategica e sostenibile dei territori rurali transfrontalieri.
- Promozione di un concorso e la creazione di materiali di comunicazione coinvolgendo attivamente le scuole per stimolare l'interesse e la partecipazione degli studenti alla vita culturale e sociale dei territori.

L'obiettivo è promuovere una maggiore consapevolezza sui cambiamenti climatici, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze tra Italia e Francia. Il progetto mira, inoltre, a definire un modello condiviso di gestione sostenibile dei territori vitivinicoli, tutelandone il valore paesaggistico e produttivo, e a sperimentare azioni ecosistemiche e di rete per contrastare concretamente gli effetti del cambiamento climatico.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Strada del Barolo e grandi vini di Langa, partner francese AGORA Guiers

#### Altri soggetti coinvolti:

- Produttori agricoli e cantine

- Operatori turistici
- Studenti della Scuola Enologica di Alba

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Fonti di finanziamento**

75.000 €  
Fondi europei (bando Interreg ALCOTRA)

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di stakeholders coinvolti
- N. di scuole coinvolte
- Redazione del manifesto

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale
  - Componente 1. Langa del Barolo
  - Componente 2. Castello di Grinzane Cavour
  - Componente 3. Colline del Barbaresco
- Zona tampone

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

11: Città e comunità sostenibili  
13: Lotta contro il cambiamento climatico

**Indicatori UNESCO  
Cultura 2030**

2: Gestione sostenibile del patrimonio  
22: Processi partecipati

## 8\_Disaster Risk Management Plan

**Descrizione**

Il progetto è finalizzato a predisporre il *Disaster Risk Management Plan* secondo le linee guida del Centro del Patrimonio Mondiale. La redazione di questo piano permette di pianificare e gestire gli impatti derivanti dai rischi ambientali e antropici e coordinare le azioni e le procedure di emergenza con particolare riferimento agli attributi del Sito.

Il *Disaster Risk Management Plan* ha infatti l'obiettivo di individuare misure atte a prevenire o ridurre gli impatti negativi dei fenomeni naturali o antropici potenzialmente impattanti sul Patrimonio Mondiale, non limitandosi alla protezione del patrimonio dai grandi rischi, ma anche della riduzione dei fattori di vulnerabilità che alla lunga possono aumentare i rischi stessi e generare disastri. In tal senso, sarà ampiamente considerato il rischio derivante dal cambiamento climatico e opportune azioni di adattamento e mitigazione costituiranno parte fondamentale delle strategie proposte.

Le attività includono la mappatura delle vulnerabilità, degli impatti e delle diverse tipologie di rischio, la valutazione del rischio e l'individuazione di strumenti e misure di prevenzione e mitigazione per pericoli specifici, come la manutenzione e il monitoraggio, la formulazione e l'attuazione di politiche e programmi di gestione delle catastrofi, etc.

Il Piano sarà redatto in modo che sia strettamente coordinato con le procedure già esistenti per la gestione dei rischi a livello regionale e locale e sarà quindi inteso come un documento di sintesi e di supporto al sistema di gestione del rischio esistente, focalizzato su ciò che l'UNESCO ha riconosciuto di valore universale e sui relativi attributi. Sono inoltre previsti incontri di sensibilizzazione e diffusione del documento concluso.

**Responsabilità**

**Coordinatore:** Associazioni per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

**Altri soggetti coinvolti:**

- Regione Piemonte
- ARPA
- Dipartimento di Protezione Civile
- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della zona tampone

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Fonti di finanziamento**

180.000€  
Fondazioni bancarie e co-finanziamenti pubblici/privati  
Ministero della Cultura (legge 77/2006)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

**Indicatori di Monitoraggio**

- DRMP elaborato (sì/no)
- N. di incontri organizzati

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

11: Città e comunità sostenibili  
13: Lotta contro il cambiamento climatico

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

2: Gestione sostenibile del patrimonio  
3: Adattamento e resilienza al cambiamento climatico  
13: Educazione allo sviluppo sostenibile

## 9\_Digitalizzazione e valorizzazione degli archivi storici vitivinicoli, culturali e paesaggistici del Sito

**Descrizione**

Il progetto si propone di proseguire e potenziare il lavoro di digitalizzazione e messa in rete delle fonti storiche e documentarie connesse al paesaggio vitivinicolo riconosciuto Patrimonio Mondiale UNESCO. Gli obiettivi principali sono la tutela e la valorizzazione della memoria storica legata alla cultura vitivinicola, ai paesaggi rurali e all'identità delle comunità del Sito, ma anche la creazione di una piattaforma digitale che funge da archivio integrato del patrimonio materiale e immateriale del territorio. L'iniziativa favorirà l'accesso pubblico e la fruizione consapevole del patrimonio culturale attraverso tecnologie digitali e promuoverà la partecipazione attiva della comunità e delle istituzioni locali nella conservazione della memoria collettiva e nella narrazione del paesaggio culturale.

La piattaforma fungerà da archivio digitale dinamico, accessibile e interoperabile, capace di raccogliere, conservare e valorizzare documenti, immagini, carte storiche, registri catastali, planimetrie, materiale audiovisivo e testimonianze orali relative alla vita contadina, alla produzione vitivinicola, all'architettura rurale e alla trasformazione del paesaggio.

La realizzazione dell'archivio avrà inizio con una ricognizione e censimento delle fonti, grazie a un'attività di ricerca presso gli archivi comunali, parrocchiali, aziendali, museali e privati. In seguito, si procederà con la raccolta e la selezione dei materiali pertinenti, anche attraverso un'azione di sensibilizzazione rivolta alla comunità e alle imprese vitivinicole. I materiali e i documenti raccolti saranno scansionati e archiviati digitalmente secondo standard archivistici e di conservazione digitale, con la creazione di schede descrittive uniformi e metadatezione coerente per favorire la ricerca e la fruizione pubblica. Anche alcune testimonianze e racconti orali saranno raccolti e condivisi nel database. Per favorire la valorizzazione e la disseminazione del progetto, si prevede la realizzazione di mostre digitali, laboratori didattici, percorsi divulgativi e produzione di contenuti multimediale per il sito web dell'Associazione e per eventi pubblici.

**Responsabilità**

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

**Altri soggetti coinvolti:**

- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della buffer zone
- Archivi di Stato di Asti, Cuneo e Alessandria
- Fondazioni bancarie e istituti culturali locali
- Università di Torino – Dipartimento di Studi Storici e di Scienze Agrarie
- Fondazione CRC, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo
- Comunità vitivinicola, consorzi di tutela e associazioni locali

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Fonti di finanziamento**

200.000€  
Ministero della Cultura (legge 77/2006)  
Fondazioni di origine bancaria

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di fondi archivistici e materiali digitalizzati e catalogati
- N. di enti, archivi e soggetti territoriali coinvolti nella rete di collaborazione

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

**Obiettivi di Sviluppo**

**Sostenibile Agenda 2030**

4: Istruzione di qualità  
11: Città e comunità sostenibili

**Indicatori UNESCO**

**Cultura 2030**

13: Educazione allo sviluppo sostenibile  
14: Conoscenza della cultura

## 10\_Il Belvedere di La Morra – Polo di cultura enogastronomica e comunitaria nel cuore della Langa del Barolo

**Descrizione**

Il progetto nasce con l'obiettivo di restituire alla collettività un luogo simbolico della storia enogastronomica delle Langhe, trasformandolo in un centro pubblico di cultura e socialità capace di valorizzare l'identità culturale e produttiva del territorio attraverso un racconto integrato di vino, cucina e paesaggio, in coerenza con i valori del sito. L'intervento mira alla creazione di un polo multifunzionale che unisca ristorazione di eccellenza, spazio museale e sede rinnovata della Cantina Comunale dei produttori di La Morra, promuovendo un modello di collaborazione pubblico-privato orientato alla sostenibilità economica, culturale e ambientale.

Il progetto prevede il recupero e la rifunzionalizzazione dell'edificio del Ristorante Belvedere. L'edificio, tutelato dalla Soprintendenza per il suo valore storico, sarà trasformato in un polo culturale dedicato alla tradizione enogastronomica e al paesaggio vitivinicolo, articolato in tre sezioni principali. La prima sarà un ristorante ispirato alla tradizione e capace di rievocare l'atmosfera originaria del Belvedere. La seconda sarà la nuova sede della Cantina Comunale dei Produttori di La Morra, che diventerà la "casa dei produttori", uno spazio di divulgazione e racconto del vino. La terza, infine, sarà Il Belvedere, uno spazio museale e culturale all'ultimo piano dell'edificio, affacciato sul paesaggio vitato, pensato come luogo di incontro, esposizione e narrazione della storia della cucina langarola e della cultura del paesaggio.

In particolare, il progetto prevede il recupero strutturale e il consolidamento dell'edificio, con criteri di efficienza energetica e basso impatto ambientale, il restauro e la valorizzazione degli spazi storici, l'allestimento del ristorante, della nuova Cantina Comunale e dello spazio museale. Saranno inoltre realizzati contenuti multimediali e allestimenti sensoriali per la fruizione culturale, un programma annuale di eventi, incontri e mostre legati a enogastronomia, paesaggio e comunità e azioni di comunicazione, promozione e sviluppo di sinergie con altri poli culturali territoriali.

Il Belvedere diventerà un punto di riferimento per la comunità e per il visitatore, capace di accogliere mostre, convegni, iniziative culturali, eventi legati al cibo e al vino, e momenti di formazione.

Il Belvedere rappresenta un progetto di rigenerazione culturale e territoriale capace di ricucire il legame tra memoria, comunità e innovazione. Restituirà al paese e al territorio un luogo identitario, simbolo di un passato illustre e di un futuro fondato sulla cultura, sulla qualità e sulla sostenibilità del paesaggio vitivinicolo riconosciuto Patrimonio dell'Umanità.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Comune di La Morra

#### Altri soggetti coinvolti:

- Cantina Comunale dei Produttori di La Morra (partner strategico e gestore degli spazi dedicati al vino)
- Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato
- Regione Piemonte (Assessorati al Turismo, alla Cultura e all'Agricoltura)
- Fondazione CRC
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Asti, Alessandria e Cuneo
- Comunità locale, associazioni culturali, istituti scolastici e produttori vitivinicoli

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

6.000.000€  
 Comune di La Morra  
 Cantina Comunale dei Produttori di La Morra  
 Regione Piemonte  
 Presidenza del Consiglio dei Ministri (Bando piani di sviluppo)  
 Gestore del ristorante  
 Fondazione CRC

#### Indicatori di Monitoraggio

- Avanzamento dei lavori e completamento dei lotti
- N. di visitatori, eventi e attività culturali ospitate per anno
- Incremento della visibilità e della permanenza media dei turisti a La Morra e nell'area UNESCO

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale  
 Componente 1. Langa del Barolo
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

11: Città e comunità sostenibili

##### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

2: Gestione sostenibile del patrimonio

4: Infrastrutture culturali

## 11\_Mobilità sostenibile nel Sito

### Descrizione

Il progetto intende sviluppare e coordinare iniziative di mobilità sostenibile nell'area UNESCO, a partire da alcune sperimentazioni già realizzate sul territorio (un esempio sono quelle del Comune di La Morra avvenute nel 2024 e 2025), che hanno dimostrato la fattibilità e l'efficacia di un sistema di navette per la gestione dei flussi turistici. I test realizzati hanno evidenziato come l'attivazione di una navetta in collegamento tra parcheggi esterni (es. area artigianale di Cerreto) e il centro storico consenta di decongestionare il traffico veicolare nei borghi, preservare gli spazi pubblici e i parcheggi centrali, migliorare l'accoglienza e la sicurezza dei visitatori, ridurre l'impatto ambientale del turismo di prossimità.

Partendo da questa esperienza, il progetto estende il modello a scala territoriale, proponendo una rete di microservizi di trasporto collettivo integrati con le aree di sosta e con le principali direttrici di accesso. Il sistema prevede l'attivazione di navette elettriche o ibride in servizio durante i fine settimana, i periodi festivi e gli eventi di punta, la presenza di hub di scambio in aree parcheggio periferiche o artigianali, con servizi di bike

sharing, colonnine di ricarica e info-point turistici, la creazione di collegamenti dedicati tra i borghi e i punti panoramici o simbolici del paesaggio vitivinicolo, la diffusione di campagne informative e segnaletica unificata per promuovere l'uso del servizio e la mobilità dolce.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di promuovere un modello di mobilità sostenibile e integrata per la gestione dei flussi turistici nel Sito e ridurre il traffico veicolare nei centri storici e nei luoghi ad alta frequentazione turistica, migliorando la qualità della vita dei residenti e l'esperienza dei visitatori. Si vuole inoltre incentivare l'uso di mezzi collettivi, elettrici e a basso impatto ambientale, favorendo l'intermodalità tra parcheggi periferici, navette e percorsi pedonali. Da ultimo, la volontà è quella di creare un modello replicabile di trasporto pubblico locale turistico, specialmente per le componenti maggiormente investite dal turismo di massa come la Langa del Barolo e le Colline del Barbaresco, integrato nel sistema di mobilità territoriale.

Oltre a migliorare la fruizione turistica, il progetto rappresenta un'azione strategica per la gestione integrata del Sito, in linea con gli altri obiettivi del Piano di Gestione e con le strategie regionali di sostenibilità e innovazione territoriale.

Il progetto si concretizzerà in 4 fasi:

**Fase 1.** Analisi e pianificazione attraverso la raccolta di dati sui flussi turistici e sulla capacità di parcheggio, studio di fattibilità tecnica ed economica per i collegamenti navetta e definizione dei tracciati e delle fermate principali.

**Fase 2.** Sperimentazione, con attivazione di linee test nei Comuni con maggiori flussi turistici (es. La Morra, Barolo e Barbaresco), monitoraggio delle corse, dei passeggeri e dei tempi di percorrenza e avvio di una campagna di comunicazione territoriale.

**Fase 3.** Consolidamento con estensione del servizio ad altri borghi del Sito, implementazione di hub di mobilità dolce e punti di scambio e introduzione di tariffe simboliche o integrazione con l'imposta di soggiorno.

**Fase 4.** Valorizzazione e integrazione del sistema di trasporto nel portale turistico del Sito, realizzazione di mappe e materiali divulgativi multilingue e riconoscimento del progetto come buona pratica replicabile.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Ente Turismo di Langhe Monferrato Roero

#### Altri soggetti coinvolti:

- Comuni e Unioni di Comuni della Langa del Barolo e del Barbaresco
- Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato
- Partner tecnico per monitoraggio e analisi dati
- Fondazioni bancarie e istituti di credito locali
- Consorzi di tutela del Barolo e del Barbaresco
- Aziende vitivinicole, operatori turistici e ricettivi
- Cittadini e associazioni locali

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

500.000€  
Fondi regionali e ministeriali (Legge 77/2006, Bandi per la Mobilità Sostenibile)  
Fondazioni bancarie  
Cofinanziamento comunale (tramite imposta di soggiorno o parcheggi a pagamento)  
Sponsorizzazioni private e partnership con imprese del territorio

#### Indicatori di Monitoraggio

- N. di visitatori che raggiungono i borghi con modalità sostenibile
- Riduzione traffico veicolare
- N. di Comuni, operatori ed enti aderenti

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale  
Componente 1. Landa del Barolo

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

- 9: Imprese, innovazione e infrastrutture  
11: Città e comunità sostenibili

Componente 2. Castello di Grinzane Cavour	13: Lotta contro il cambiamento climatico
Componente 3. Colline del Barbaresco	
☐ Zona tampone	
	<b>Indicatori UNESCO</b>
	<b>Cultura 2030</b>
	2: Gestione sostenibile del patrimonio
	3: Adattamento e resilienza al cambiamento climatico

Le azioni orientate alla **Credibilità** puntano a consolidare il ruolo dell'ente gestore su scala territoriale, regionale, nazionale e internazionale, rafforzandone l'identità percepita e il riconoscimento sul territorio. In questa direzione, la redazione di un Piano di Interpretazione del Sito rappresenta una priorità. I progetti mirano anche a intensificare le relazioni con enti regionali, nazionali e internazionali, attraverso strumenti e modalità operative condivise per lo scambio di buone pratiche, la creazione di sinergie istituzionali, lo sviluppo di progetti di ricerca e iniziative promozionali integrate, nonché l'organizzazione di momenti di visibilità per valorizzare il Sito come laboratorio di buone pratiche.

## 12\_Potenziamento del ruolo dell'Associazione

### Descrizione

Il progetto ha come obiettivo il potenziamento del sistema di *governance* del Sito, in particolare attraverso il rafforzamento del ruolo e dell'identità percepita dell'Associazione sul territorio e la creazione di una serie di azioni di *capacity building* e *community engagement*. L'esigenza di operare su questo fronte nasce in seguito ai risultati delle analisi propedeutiche al nuovo Piano di gestione, nonché della ricerca "Analisi degli impatti decennali dell'iscrizione del Sito UNESCO nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità" e dei tavoli di partecipazione con gli stakeholder del territorio organizzati nel corso della redazione del Piano stesso.

Tali attività hanno evidenziato la sola parziale consapevolezza da parte dei soggetti che, a vario titolo, operano sul territorio delle motivazioni specifiche che sottendono al riconoscimento, dell'articolazione del Sito e, soprattutto, della missione e delle finalità che proprie dell'Associazione in qualità di soggetto gestore. In tal senso, si ritiene prioritaria la redazione di un Piano di Interpretazione del Sito, documento guida per comunicare in modo efficace i significati e le relazioni profonde del patrimonio paesaggistico e culturale.

Il rafforzamento del ruolo dell'Associazione sarà anche di carattere comunicativo, configurandosi come spazio digitale unico in cui è possibile trovare informazioni relative al Sito, ai suoi valori e alle attività.

Altre attività pianificate sono: *community engagement* dei soggetti territoriali e approfondimento della percezione che questi ultimi hanno dell'ente gestore e del riconoscimento UNESCO attraverso l'organizzazione di *focus group* e colloqui individuali; *capacity building* dei professionisti, con particolare approfondimento dedicato alla corretta interpretazione e comunicazione del Sito; redazione di un vademecum pratico che riporterà le corrette regole di comunicazione (quali l'uso corretto del termine UNESCO, dell'emblema, etc.); divulgazione e comunicazione degli esiti del progetto.

Inoltre, è prevista una riflessione complessiva legata alla necessità di dotare l'ente di maggiori risorse finanziarie, umane e tecniche e, dunque, a una potenziale revisione delle modalità amministrative e operative dell'Associazione stessa (gestione dei soci, reperimento fondi, crowdfunding, dotazioni tecniche, ecc...).

Obiettivo finale è quindi il rafforzamento della credibilità dell'Associazione in quanto ente gestore e di aumentare le risorse a disposizione per le attività.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

**Altri soggetti coinvolti:**

- Regione Piemonte
- Comuni e Unioni dei Comuni del Sito e della Buffer Zone
- Operatori turistici e culturali
- Associazioni di categoria e del terzo settore
- Cittadini, residenti e studenti

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Fonti di finanziamento**

200.000€  
Ministero della Cultura (Legge 77/2006)

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di stakeholder coinvolti nel processo partecipativo
- N. di attività di *capacity building* realizzate
- Redazione del Piano di Interpretazione (sì/no)
- N. partecipanti alle attività
- Indice di gradimento delle attività (questionario)

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

**Obiettivi di Sviluppo**

**Sostenibile Agenda 2030**

16: Pace, giustizia e istituzioni solide  
17: Partnership per gli obiettivi

**Indicatori UNESCO**

**Cultura 2030**

12: Governance per la cultura  
22: Processi partecipativi

## 13 Internazionalizzazione e rafforzamento del Distretto UNESCO Piemonte

**Descrizione**

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare le credibilità regionale, nazionale e internazionale dell'ente gestore, attivando e strutturando una rete di collaborazione con altri Siti Patrimonio Mondiale per favorire lo scambio di conoscenze, la condivisione di buone pratiche e la pianificazione di attività coordinate. In questo modo, si vuole inoltre promuovere il ruolo del Sito quale catalizzatore territoriale per la cooperazione e l'innovazione sostenibile.

Ad oggi, numerose sono le relazioni che il Sito ha costruito con diversi enti a livello territoriale, nazionale e internazionale: il progetto intende consolidare e strutturare tali relazioni, attribuendo all'Associazione un ruolo centrale nel coordinamento e nella progettazione di attività condivise, così da rendere più efficace e riconoscibile la rete che ruota intorno al Sito.

A livello regionale, assume particolare rilievo l'estensione del Sito e la collocazione all'interno del territorio di altri Siti Patrimonio Mondiale, le Residenze Sabaude e i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, di Alba, Città Creativa UNESCO per la Gastronomia, e della Riserva della Biosfera Monviso. Questi elementi, uniti all'importanza di riattivare il tavolo di coordinamento del Distretto UNESCO del Piemonte, rappresentano un'importante opportunità per favorire sinergie e progetti integrati di valorizzazione, comunicazione e sostenibilità.

A livello nazionale, il Sito può attivare una rete tematica con gli altri paesaggi culturali riconosciuti Patrimonio Mondiale, e particolare rilievo potrà assumere la cooperazione con i siti legati alla viticoltura, in particolare con

la Val d'Orcia e le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, per la definizione di modelli comuni di gestione sostenibile del paesaggio rurale.

A livello internazionale, il Sito ha già avviato collaborazioni con altri luoghi di pregio riconosciuti nella Lista, caratterizzati da analoghe identità e valori, come la Regione del Vino dell'Alto Douro, lo Champagne, la Borgogna, il Tokaj e molti altri.

Il progetto mira quindi a rafforzare tali relazioni attraverso la definizione di strumenti e modalità operative condivise per lo scambio di *best practice*, l'attivazione di sinergie istituzionali e la possibile partecipazione congiunta a programmi di cooperazione. Tra le azioni previste vi sono lo sviluppo di progetti di ricerca, iniziative promozionali integrate, scambi formativi e momenti di visibilità internazionale capaci di valorizzare il ruolo del Sito come laboratorio di buone pratiche nella gestione dei paesaggi culturali, ma anche la realizzazione di tavoli di confronto e consultazione con i possibili interlocutori, l'individuazione di referenti e responsabilità operative per ciascuna rete attivata e definizione di una governance condivisa, lo svolgimento di incontri periodici di aggiornamento e scambio di esperienza, volti a consolidare il dialogo e la condivisione di buone pratiche, attività di *capacity building* per operatori e stakeholder selezionati, mirate a rafforzare le competenze nella gestione integrata del patrimonio.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte
- Altri Siti Patrimonio Mondiale regionali, nazionali ed internazionali
- Altri riconoscimenti UNESCO regionali

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

250.000€  
Regione Piemonte  
Fondazioni bancarie

#### Indicatori di Monitoraggio

- N. di tavoli di confronto o incontri tematici realizzati
- Presenza media ai tavoli
- N. di reti formali o partenariati attivati, con protocolli o accordi sottoscritti

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

11: Città e comunità sostenibili  
16: Pace, giustizia e istituzioni solide  
17: Partnership per gli obiettivi

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

12: Governance per la cultura  
22: Processi partecipativi

## 14\_WineScape Hackathon – Innovazione e creatività per il futuro dei Paesaggi Vitivinicoli UNESCO

### Descrizione

Il progetto consiste in un evento intensivo di 48 ore dedicato a giovani selezionati (16-25 anni), organizzato in una location simbolica del territorio, per sviluppare soluzioni innovative su tre sfide principali che oggi il Sito deve affrontare: preservare l'identità del territorio; conciliare tradizione e innovazione, turismo e sostenibilità, sviluppo economico e tutela del paesaggio; adattarsi ai cambiamenti climatici e sociali.

Saranno creati diversi team multidisciplinari, che guidati da *mentor* esperti svilupperanno sei progetti pilota da presentare nella giornata conclusiva agli stakeholder e agli enti finanziatori del territorio.

Si prevede che parte di queste proposte, se ritenuti di valore, possano poi essere effettivamente finanziati e attivati.

L'evento mira a coinvolgere attivamente i giovani nei processi di gestione del patrimonio culturale, così da avvicinare le *policy* e i progetti intrapresi ai loro bisogni e ispirazioni, rafforzando così il senso di appartenenza e la partecipazione.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, Ente Turismo Langhe-Roero e Monferrato

### Altri soggetti coinvolti:

- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della buffer zone
- Aziende vitivinicole
- Università e scuole superiori
- Organizzazioni giovanili e culturali
- Enti finanziatori

### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

### Fonti di finanziamento

150.000€  
Regione Piemonte  
Fondazioni bancarie

### Indicatori di Monitoraggio

- N. di giovani coinvolti e team creati
- N. di progetti pilota presentati e avviati
- N. di enti finanziatori coinvolti

### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

### Obiettivi di Sviluppo

#### Sostenibile Agenda 2030

9: Imprese innovazione e infrastrutture

11: Città e comunità sostenibili

### Indicatori UNESCO

#### Cultura 2030

11: Finanziamenti alla cultura

22: Processi partecipativi

Le azioni di **Rafforzamento delle capacità** comprendono attività di sviluppo, potenziamento e valorizzazione delle competenze dei professionisti del territorio, programmi di formazione e diffusione dei valori del Sito, in collaborazione con altre istituzioni e riconoscimenti UNESCO. I progetti sono inoltre orientati ad un maggiore impegno nella ricerca scientifica, attraverso collaborazioni strutturate e continuative con Università e Centri di ricerca regionali.

## 15\_Sviluppo e potenziamento delle competenze dei professionisti

### Descrizione

Il progetto è finalizzato alla formazione e al rafforzamento delle competenze dei professionisti che operano sul territorio del Sito in diversi settori (tecnici comunali, componenti delle Commissioni Locali del Paesaggio, viticoltori, operatori della filiera turistico-ricettiva e culturale, associazioni di categoria, commercianti) in

riferimento all'Eccezionale Valore Universale che contraddistingue il Sito e alle buone pratiche finalizzate ad operare correttamente al suo interno.

I soggetti a cui indirizzare la formazione saranno identificati attraverso una mappatura dedicata, che sarà orientata non solo all'identificazione dei target, ma anche all'individuazione dei gap formativi.

Per tutti i target individuati è previsto un percorso formativo strutturato su diversi moduli e livelli di approfondimento. A seguito di un primo modulo generale dedicato ai valori e agli attributi del Sito, ciascun target affronterà temi specifici, legati al proprio ruolo nel sistema socioeconomico locale e ai relativi obiettivi. In particolare, per gli amministratori, per i tecnici comunali e per i membri delle Commissioni Locali del Paesaggio, l'obiettivo principale è di acquisire competenze specifiche in relazione alle Linee Guida Unesco, al Piano Paesaggistico Regionale e più in generale al corretto approccio alla pianificazione e alla qualità degli interventi all'interno del Sito.

Per il target degli operatori della filiera turistica, ricettiva e commerciale l'obiettivo è promuovere un'accoglienza qualificata e competente, migliorando al contempo l'esperienza turistica nell'ottica dello sviluppo sostenibile e compatibilmente con la qualità della vita dei residenti. Nell'ambito di questo percorso formativo, un modulo specifico sarà dedicato all'illustrazione del corretto utilizzo del logo del Sito Patrimonio Mondiale, in particolare in merito a eventi e manifestazioni che si svolgono sul territorio.

Si prevede il coinvolgimento di relatori esperti e professionisti del settore di rilievo, a garanzia di una formazione efficace e di qualità.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte

#### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo
- Commissioni Locali del Paesaggio
- Università di Torino
- Politecnico di Torino
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (OAPPC)
- Ordine degli Agronomi
- Associazioni di Categoria

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

20.000€ / anno  
Regione Piemonte (finanziamento interno)

#### Indicatori di Monitoraggio

- N. di professionisti coinvolti
- N. di professionisti tecnici appartenente alle amministrazioni pubbliche e locali coinvolti
- N. di percorsi formativi realizzati

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

4: Istruzione di qualità  
11: Città e comunità sostenibili  
16: Pace, giustizia e istituzioni solide

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

17: Formazione in ambito culturale

## 16\_ Formazione e disseminazione dei valori del Sito in collaborazione con altri riconoscimenti UNESCO

### Descrizione

Il progetto mira alla costruzione di strumenti divulgativi innovativi, per una maggiore consapevolezza e fruizione inclusiva del paesaggio culturale e dei valori del Sito. L'iniziativa ha lo scopo di promuovere una cultura condivisa della gestione e della valorizzazione del patrimonio UNESCO attraverso percorsi di formazione e attività di disseminazione, anche in collaborazione con gli altri riconoscimenti regionali, nazionali e internazionali, rafforzando in questo modo le reti di collaborazione già attive. Le attività saranno svolte coinvolgendo attivamente cittadini, operatori, enti e comunità educanti nel processo di conoscenza, cura e promozione del patrimonio.

L'idea dietro la pianificazione del progetto è che i valori UNESCO rappresentino uno strumento di crescita collettiva e sostenibile, per cui la formazione e la disseminazione di questi temi sia importante.

Attraverso una serie di azioni, come laboratori didattici, incontri pubblici, momenti di scambio tra territori, residenze culturali e strumenti digitali, si intende promuovere un modello partecipato di educazione al patrimonio, attivando il coinvolgimento di scuole, giovani, operatori culturali, istituzioni e cittadini. Si prevede inoltre la produzione di materiali divulgativi digitali e cartacei ad hoc.

Il progetto avrà un carattere inter-sito, coinvolgendo realtà legate ad altri riconoscimenti UNESCO (Alba Città Creativa UNESCO per la Gastronomia, i due siti patrimonio immateriale "Cerca e cavatura del tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali" e "Arte dei muretti a secco"), la riserva MAB Monviso, gli altri due Siti ricadenti nel territorio ovvero le Residenze Sabaude e i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, per stimolare lo scambio di buone pratiche e la co-progettazione.

Particolare attenzione sarà rivolta a due principali target: gli studenti di tutti gli ordini e gradi di istruzione e gli attori locali, ovvero amministratori, tecnici, guide, insegnanti.

Obiettivo finale è quello della costruzione di una rete tra enti gestori e comunità educanti e la realizzazione di una piattaforma multimediale in cui rendere accessibili i contenuti prodotti.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte

#### Altri soggetti coinvolti:

- Alba Città Creativa UNESCO per la Gastronomia
- Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite (per ciò che riguarda il riconoscimento dell'arte dei muretti a secco)
- Centro Nazionale Studi Tartufo (per ciò che riguarda il riconoscimento immateriale del Tartufo e della sua cavatura).
- Altri Siti e riconoscimenti UNESCO del territorio

### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

### Fonti di finanziamento

250.000€  
Finanziamenti regionali per l'educazione al patrimonio  
Fondazioni bancarie e co-finanziamenti pubblici/privati  
Ministero della cultura (legge 77/2006)

### Indicatori di Monitoraggio

- N. di partecipanti ai programmi formativi
- N. di collaborazioni attivate con altri riconoscimenti UNESCO
- N. e varietà di attività di disseminazione realizzate

### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

### Obiettivi di Sviluppo

#### Sostenibile Agenda 2030

- 4: Istruzione di qualità  
16: Pace, giustizia e istituzioni solide  
17: Partnership per gli obiettivi

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

17: Formazione in ambito culturale

**17\_ Potenziamiento della ricerca scientifica sul Sito****Descrizione**

Il progetto è finalizzato a strutturare una serie di collaborazioni sistematiche e continuative con Università e Centri di ricerca, sia a livello nazionale che internazionale, al fine di potenziare la ricerca su e per il Sito. A partire dalle relazioni già in atto con alcuni atenei italiani ed esteri e da una mappatura delle ricerche e degli studi pregressi, saranno individuate le Università con cui sviluppare un rapporto maggiormente strutturato e continuativo di collaborazione. L'obiettivo è quello di far conoscere a livello internazionale il Sito, al fine di farlo diventare oggetto di studio e ricerca scientifica orientata ai temi chiave per il Sito.

Anche a seguito degli esiti del progetto "A scuola di Patrimonio", si intende proseguire e sistematizzare le ricerche già avviate sui temi ritenuti centrali per la conservazione del Sito (ad esempio studi sulle malattie della vite, cambiamenti climatici, monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio, mappatura dei beni culturali, etc.) e attivare nuove linee di ricerca interdisciplinari.

Approfondire la conoscenza del Sito e sviluppare analisi aggiornate sulle principali dinamiche di trasformazione risulta fondamentale per garantirne un'evoluzione sostenibile, orientando politiche e programmi coerenti con le esigenze di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio, in linea con la salvaguardia del suo Valore Universale Eccezionale.

Le collaborazioni saranno strutturate e sottoscritte tramite accordi per lo sviluppo di nuove linee di studio e si prevede l'organizzazione di un convegno scientifico annuale e la produzione di un report divulgativo.

**Responsabilità**

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte

**Altri soggetti coinvolti:**

- Università e Centri di Ricerca regionali, nazionali e internazionali

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Fonti di finanziamento**

300.000€  
Ministero della Cultura (Legge 77/2006)  
Horizon Europe  
Erasmus  
Piano di Sviluppo Rurale  
Bandi MASAF e MIUR

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di studi scientifici avviati/conclusi
- N. di pubblicazioni e attività divulgative realizzate

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

4: Istruzione di qualità  
16: Pace, giustizia e istituzioni solide  
17: Partnership per gli obiettivi

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

14: Conoscenza della cultura  
17: Formazione in ambito culturale

I progetti di **Comunicazione** hanno l'obiettivo di raccontare, diffondere e promuovere in modo efficace l'Eccezionale Valore Universale del Sito. Molti prevedono un rapporto diretto con le comunità locali, non rivolgendosi soltanto ai visitatori esterni ma anche al rafforzamento del senso di appartenenza dei cittadini e alla creazione di spazi di confronto, partecipazione e coinvolgimento. Le azioni puntano a una gestione sostenibile e inclusiva dei flussi turistici, alla realizzazione o all'ammodernamento di spazi di narrazione, alla messa a sistema di itinerari e iniziative diffuse sul territorio per favorire esperienze più personalizzate, nonché al consolidamento delle sinergie tra le molte progettualità già attive. Prioritari, in tal senso, sono il progetto 18, dedicato all'elaborazione di un Piano di Gestione dei Visitatori, e il 21, finalizzato alla creazione di un Museo diffuso dei Paesaggi Vitivinicoli.

## 18\_ Visitor Management Plan - Azioni e buone pratiche per un turismo sostenibile nel Sito

### Descrizione

Il progetto è finalizzato a predisporre il Visitor Management Plan (VMP) per il Sito, in coerenza con il Programma UNESCO per il Patrimonio Mondiale e il Turismo Sostenibile, con l'obiettivo prioritario di orientare la gestione del patrimonio culturale e del turismo sostenendo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e la politica di Azione per il Clima.

Un documento di VMP ha l'obiettivo di pianificare una gestione sostenibile dei flussi di visitatori, responsabilizzare i fruitori rispetto al Valore Eccezionale Universale del Sito e migliorare l'esperienza di visita.

Il VMP individuerà pratiche di turismo sostenibile nel rispetto del valore eccezionale del Sito e delle sue specificità, garantendo una distribuzione dei flussi di visitatori equilibrata nel tempo e nello spazio, assicurando una fruizione responsabile e al contempo appagante per i visitatori. Il Piano affronterà anche la necessità di trovare soluzioni virtuose per un turismo che tenga pienamente conto dei suoi impatti economici, sociali e ambientali, rispondendo alle esigenze dell'ambiente e delle comunità locali. Fra tali soluzioni rientrano a pieno titolo quelle di mobilità sostenibile (progetto 11) fortemente connesse alla qualità della vita dei residenti. Si intende esplorare come modello di sviluppo quello delle "comunità accoglienti", che si propone di favorire la crescita culturale, economica e sociale delle popolazioni che diventano di fatto protagoniste nella pianificazione e nel controllo delle attività turistiche sul territorio.

Il Piano dovrà includere strategie per l'educazione dei visitatori riguardo l'importanza della conservazione del Sito e per la comunicazione delle regole e delle buone pratiche da seguire durante la visita, recependo altresì le misure per la gestione dei rischi individuate nell'ambito del *Disaster Risk Management Plan* (progetto 8).

Rientrano tra le strategie del Piano quelle legate all'integrazione del Sito con gli altri riconoscimenti UNESCO della Regione e il potenziamento delle sinergie già esistenti e valorizzando i circuiti attualmente meno conosciuti.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte
- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della Buffer Zone
- Ente Turismo Langhe Monferrato Roero
- Ente Turismo Alexala
- Professionisti e organizzazioni del settore turistico-ricettivo

- Associazioni di categoria

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Fonti di finanziamento**

200.000€  
 Risorse interne all'Associazione  
 Fondazioni bancarie  
 Ministero della Cultura (Legge 77/2006)

**Indicatori di Monitoraggio**

- VMP elaborato (si/no)
- N. di stakeholders coinvolti
- N. di azioni / progetti inclusi

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

11: Città e comunità sostenibili  
 12: Consumo e produzioni responsabili

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

2: Gestione sostenibile del patrimonio  
 13: Educazione allo sviluppo sostenibile  
 14: Conoscenza della cultura

## 19\_Ciclovie e Sentieri UNESCO – Verso una rete lenta e sostenibile nel territorio

**Descrizione**

Il progetto mira a costruire una rete integrata e strategica di ciclovie e sentieri nei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, mettendo a sistema esperienze di successo già attive e promuovendo nuove connessioni territoriali e narrative.

Gli obiettivi sono quelli di valorizzare la mobilità dolce attraverso una rete integrata di ciclovie e sentieri nei territori UNESCO, promuovere un turismo sostenibile, culturale e paesaggistico a partire da esperienze esistenti e progetti virtuosi, connettere i percorsi locali in una visione territoriale ampia, accessibile e coerente, coinvolgendo enti, associazioni e comunità.

In particolare, verranno valorizzati e messi in rete percorsi già esistenti, in dialogo con nuovi itinerari come la Ciclovia Svizzera-Mare, tracciato di respiro sovragionale che attraversa Langhe e Monferrato e si presta a diventare un vero e proprio “asse lento UNESCO” di dimensione internazionale.

Attraverso una mappatura condivisa, la digitalizzazione dei tracciati, l'installazione di infrastrutture leggere (colonnine e-bike, aree sosta) e una comunicazione coordinata, il progetto attiverà una rete accessibile e fruibile da residenti e turisti, promuovendo un nuovo racconto del paesaggio, fondato sulla lentezza, l'esperienza e la partecipazione attiva delle comunità.

È inoltre prevista l'installazione di una segnaletica dedicata e integrata, come cartelli fisici lungo i percorsi e pannelli informativi nei punti strategici, che accompagnerà l'esperienza del visitatore fornendo indicazioni tecniche, contenuti narrativi, informazioni sul paesaggio e sul patrimonio UNESCO. La cartellonistica sarà sviluppata in coordinamento con le Linee guida UNESCO, promuovendo un'identità visiva condivisa e riconoscibile su tutto il territorio coinvolto.

Il progetto sarà realizzato grazie alla rete di collaborazione tra enti gestori, Comuni, associazioni e comunità e una mappatura tecnica e narrativa dei percorsi. La diffusione dell'iniziativa sarà garantita da attività di promozione digitale (sito, app, QR code, materiali multilingue), iniziative partecipate di narrazione del

paesaggio e manutenzione condivisa, eventi diffusi e campagne comunicative, per esempio in occasione delle giornate della mobilità lenta dell'UNESCO.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, Ente Turismo Alexala, Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte
- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della Buffer Zone
- Reti cicloturistiche e associazioni outdoor locali

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

500.000€  
 Programmi regionali per la mobilità sostenibile  
 PNRR – Turismo sostenibile / Cultura / Rigenerazione  
 Programmi europei Interreg – NextGenerationEU  
 Fondazioni bancarie  
 Sponsorizzazioni e co-finanziamento pubblico-privato

#### Indicatori di Monitoraggio

- Km di percorsi ciclopedonali integrati nella rete
- Numero di fruitori registrati (digital check-in, eventi, app)
- Numero di enti/Comuni coinvolti e collaborazioni attivate

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

11: Città e comunità sostenibili

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

2: Gestione sostenibile del patrimonio

4: Infrastrutture per la cultura

5: Spazi aperti per la cultura

## 20\_ Aggiornamento del sito web Paesaggio Regione Piemonte

### Descrizione

Il progetto consiste nella divulgazione, tramite il sito internet *Paesaggiopiemonte online*, di iniziative e progettualità sviluppate dall'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato e da altri attori territoriali coinvolti nella tutela, gestione e valorizzazione del Sito. In particolare, si prevede di tematizzare con contributi originali, o rilanciando iniziative di comunicazione realizzate da altri soggetti, alcune sezioni del sito internet *Paesaggiopiemonte online* con articoli e pubblicazioni inerenti alle iniziative connesse al Sito e alla zona tampone.

Scopo dell'attività è quello di estendere la conoscenza del Sito con specifico riferimento alle sue caratteristiche paesaggistiche in un sito web regionale dedicato ai temi del paesaggio. Si prevede così l'intercettazione di esperti, studiosi e appassionati, coinvolgendoli in queste tematiche.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Altri soggetti coinvolti:

- Regione Piemonte

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Fonti di finanziamento**

Non è necessaria alcuna risorsa economica per l'implementazione di tale azione.

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di articoli presenti sul sito web *Paesaggiopiemonte online* aventi a oggetto il Sito e/o iniziative sviluppate sul territorio

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

11: Città e comunità sostenibili  
16: Giustizia, pace e istituzioni solide

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

14: Conoscenza della cultura

## 21\_Museo diffuso dei Paesaggi Vitivinicoli

**Descrizione**

Il progetto è finalizzato all'allestimento permanente di alcuni spazi distribuiti nel territorio del Sito, con il fine di realizzare il Museo diffuso dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato. A partire dall'allestimento già esistente ad Alba presso il Cortile della Maddalena, sarà realizzato un modulo espositivo replicabile e posizionato in alcuni luoghi chiave del Sito, al fine di comunicare efficacemente a residenti e visitatori gli attributi e i valori per cui questo paesaggio è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale e diffonderne la conoscenza e i valori.

L'allestimento prevede la realizzazione di cartelloni con la mappa delle sei componenti del Sito e della buffer zone, brevi testi e infografiche dedicate alle principali caratteristiche del Sito e le specificità di ciascuna zona. Il corner espositivo sarà inoltre attrezzato con un monitor per riprodurre alcuni video dedicati alla storia del territorio, alle caratteristiche del paesaggio vitivinicolo, al patrimonio architettonico e vernacolare, alla cultura dei luoghi, etc.

La prima fase del progetto è dedicata alla mappatura dei potenziali spazi idonei per ospitare l'allestimento del Museo diffuso. Saranno vagliate le opzioni disponibili all'interno del territorio del Sito, rispetto a luoghi già accessibili e fruibili e, se possibile, in posizione privilegiata dal punto vista paesaggistico. Si pensa all'identificazione di almeno 3 punti: uno nel Monferrato degli Infernot (componente 6 del Sito), uno nell'Astigiano (componenti 3 o 4 del Sito) e uno nelle Langhe (componenti 1, 2 o 3 del Sito).

La mappa ufficiale che illustra i perimetri del Sito Patrimonio Mondiale sarà rielaborata al fine di pervenire a una migliore veste grafica, con un migliore appeal comunicativo. La mappa sarà stampata in formato adeguato su uno dei cartelloni che comporranno il corner espositivo.

L'attività prevede lo studio, lo sviluppo e la realizzazione di una campagna di promozione del Museo diffuso, al fine di sensibilizzare la comunità e i visitatori sui valori che caratterizzano il Sito. L'inaugurazione degli spazi avverrà attraverso la realizzazione di un evento per ciascuno di questi, aperto a tutta la cittadinanza.

**Responsabilità**

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

**Altri soggetti coinvolti:**

- Ente Turismo Langhe Monferrato Roero
- Ente Turismo Alexala
- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della buffer zone

**Stato del progetto****Fonti di finanziamento****Indicatori di Monitoraggio**

<input type="checkbox"/> Idea iniziale	60.000€		
<input type="checkbox"/> Progetto in corso o pianificato	Fondazioni bancarie		
<input type="checkbox"/> Implementazione di progetto realizzato	Ministero della Cultura (legge 77/2006)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di punti informativi realizzati</li> <li>• Mappa elaborata (sì/no)</li> <li>• N. di eventi organizzati</li> <li>• N. fruitori</li> </ul>
<input checked="" type="checkbox"/> Buona pratica / progetto replicabile			
<b>Tempistiche</b>		<b>Collocazione del progetto</b>	
<input type="checkbox"/> Progetto continuativo		<input checked="" type="checkbox"/> Sito Patrimonio Mondiale	
<input checked="" type="checkbox"/> Breve termine (2025 – 2027)		<input checked="" type="checkbox"/> Zona tampone	
<input type="checkbox"/> Medio termine (2028 – 2029)			
<input type="checkbox"/> Lungo termine (2030 – 2031)			
			<b>Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030</b>
			4: Istruzione di qualità
			11: Città e comunità sostenibili
			<b>Indicatori UNESCO Cultura 2030</b>
			4: Infrastrutture culturale
			4: Spazi aperti dedicata alla cultura
			14: Conoscenza della cultura
			20: Accesso alla cultura

## 22\_PAYSAGE PLUS\_AIMABLE

### Descrizione

Il Piano Integrato Territoriale (PITER+) dal titolo "PAYSAGE+" è predisposto a valere sul Programma Interreg VI-A Francia-Italia ALCOTRA 2021-2027. La strategia si fonda sull'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree interne e marginali, ponendo il paesaggio al centro come elemento chiave per renderlo più sicuro, accogliente e inclusivo.

Gli obiettivi del progetto si configurano nel miglioramento dell'accessibilità delle strutture e dei servizi, nell'aumento della qualità delle esperienze turistiche praticabili all'aria aperta e nel favorire lo sviluppo economico e sociale dei territori e delle comunità interessate.

In particolare, la prima attività riguarda l'attivazione di una nuova offerta turistica transfrontaliera slow per tutti e sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale grazie alla capitalizzazione dei risultati di "Pays Aimables" e di altri prodotti turistici transfrontalieri legati alla tematica della mobilità sostenibile, del benessere e dell'accessibilità. Per lo svolgimento di questa attività sarà definito un gruppo di lavoro intersettoriale e transnazionale che dovrà definire i target, le caratteristiche del prodotto e gli standard qualitativi. Verrà inoltre creato un "Club di Prodotto", ovvero una rete di operatori turistici impegnati nel fornire servizi secondo gli standard definiti dal progetto.

Il secondo step riguarda la cooperazione organizzata tra enti locali, la comunità locale nella co-creazione e gestione di prodotti turistici. L'attività di sensibilizzazione consiste nell'organizzazione di workshop di discussione e confronto su ciascuna tematica individuata dal gruppo di esperti. I laboratori consentiranno di arricchire le proposte del gruppo di lavoro con i contributi "dal basso" da parte delle comunità locali e degli operatori, oltre ad aumentare la consapevolezza e la partecipazione di tali soggetti nella co-creazione e nella successiva gestione del nuovo prodotto turistico. Sulla base dei risultati emersi dai laboratori partecipati saranno organizzate attività di sensibilizzazione e formazione delle imprese turistiche transfrontaliere volte a rafforzare il tessuto economico locale. Si tratterà principalmente di organizzare corsi di formazione per gruppi e per singoli operatori.

Infine, il progetto si focalizzerà sul miglioramento della promozione e conoscenza della nuova offerta turistica slow attraverso il lancio del nuovo prodotto turistico transfrontaliero "Paysage Plus\_Aimable" associato ad attività di promozione B2B e B2C.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Ente Turismo Langhe Monferrato Roero

**Altri soggetti coinvolti:**

- Provincia di Cuneo
- Camera di Commercio di Cuneo
- ATL del Cuneese
- Regione Liguria - Direzione Turismo
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Riviere di Liguria
- Métropole Nice Côte d'Azur
- CCI Nice Côte d'Azur - Chambre de Commerce et d'Industrie
- CMA Provence-Alpes-Côte d'Azur
- Communauté d'Agglomération de la Riviera Française

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Fonti di finanziamento**

2.313.000€  
Fondi europei programma ALCOTRA  
Cofinanziamento degli enti coinvolti e beneficiari del progetto

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di prodotti turistici realizzati
- N. di soggetti coinvolti

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale  
Componente 5. Canelli e l'Asti Spumante
- Zona tampone

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

11: Città e comunità sostenibili  
12: Consumo e produzioni responsabili

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

11: Finanziamenti pubblici per la cultura  
20: Accesso alla cultura

## 23\_Consorzio dell'Asti Spumante: docufilm storico e valorizzazione della sede consortile

**Descrizione**

Il progetto ha il triplice obiettivo di realizzare un docufilm dedicato alla storia del Consorzio, di digitalizzarne l'archivio storico e di creare uno spazio enoturistico presso la sede, con lo scopo di raccontare e promuoverne i valori. Tali obiettivi si articolano in tre azioni principali.

La prima riguarda la realizzazione di un docufilm dedicato al Consorzio dell'Asti DOCG ed alla storia di questa Denominazione, costruito attraverso interviste e testimonianze dei protagonisti della sua storia recente, con l'obiettivo di documentare e restituire l'evoluzione dell'ente e del prodotto nel tempo.

La seconda azione riguarda il riordino dell'Archivio Storico del Consorzio e la sua digitalizzazione, in modo da rendere fruibile la documentazione storica a tutti gli interessati, ma anche come strumento di valutazione strategica e decisionale a disposizione della denominazione.

La terza azione prevede un intervento presso la sede del Consorzio sita in piazza Roma ad Asti, con la realizzazione al piano terra di un locale a vocazione turistico-territoriale, che diventi punto di riferimento del prodotto sul territorio.

Il progetto prevede inoltre la strutturazione di un percorso di visita volto all'introduzione alle particolarità tecniche e storiche dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti, reso possibile anche dall'azione di riordino dell'Archivio Storico; al racconto e alla presentazione del prodotto con conclusione del percorso in un locale dedicato.

**Responsabilità****Coordinatore:** Consorzio per la Tutela dell'Asti**Altri soggetti coinvolti:**

- Produttori aderenti al Consorzio
- Operatori del settore turistico locale
- Soggetti coinvolti nella realizzazione del docufilm
- Associazione per il Patrimonio dei paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Fonti di finanziamento**

Fondi interni del Consorzio

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di interviste realizzate
- Digitalizzazione dell'Archivio Storico
- Realizzazione del locale presso la sede consortile
- Attivazione del percorso di visita

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale Componente 5. Canelli e l'Asti Spumante
- Zona tampone

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

11: Città e comunità sostenibili

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

4: Infrastrutture culturali

**24\_Arte contemporanea e comunità nei territori UNESCO****Descrizione**

Il progetto intende rafforzare la dimensione reticolare e inclusiva del territorio UNESCO attraverso un programma integrato di attività culturali che vedono i cittadini al centro del processo creativo e decisionale. In occasione di Alba Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2027, Alba sarà il nodo centrale di una rete che si estende dalle Langhe al Roero fino al Monferrato, mettendo in relazione borghi e cittadine attive nella produzione e promozione dell'arte contemporanea.

Questa "capitalità diffusa" sarà costruita attraverso il dialogo tra comunità locali e artisti, la co-progettazione di installazioni site-specific, eventi e residenze diffuse nei borghi, e il sostegno a progettualità già esistenti, come: *Creativamente Roero*, *La collina sale sempre*, *Restè*, *Snodi sulla cultura*, *Dedalus*, *Olimpia – Biennale di Alta Langa*, nonché mostre e iniziative promosse da realtà simboliche come l'Enoteca Regionale di Grinzane Cavour e la Torre di Barbaresco.

Il progetto prevede azioni partecipative (laboratori, assemblee pubbliche, mappature collettive) e la creazione di opere d'arte pubblica realizzate in collaborazione con le comunità locali, in continuità con quanto già avviato a San Marzano Oliveto nel decennale UNESCO.

In questo modo si vuole promuovere una visione policentrica e condivisa dell'arte contemporanea nel Sito, rafforzare le reti territoriali esistenti e attivare nuove collaborazioni con i numerosi enti attivi sul territorio che operano nel settore. Da ultimo, centrale per la realizzazione dell'iniziativa è il coinvolgimento attivo dei cittadini nella valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea.

**Responsabilità****Coordinatore:** Associazione Alba Capitale dell'Arte Contemporanea

**Altri soggetti coinvolti:**

- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
- Associazioni culturali (Artefora, Radici Connesse, Turrìs, ecc.)
- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della buffer zone
- Regione Piemonte
- Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea
- Comunità locali, scuole, imprese del territorio

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Fonti di finanziamento**

3.000.000€  
 Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo  
 Ministero della Cultura  
 Associazione Commercianti Albesi  
 Altre sponsorizzazioni private o bandi

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di partner coinvolti
- N. di attività partecipative realizzate e cittadini coinvolti
- Nuove opere d'arte pubblica e *site-specific* realizzate

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

11: Città e comunità sostenibili

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

4: Infrastrutture culturali  
 5: Spazi aperti per la cultura  
 21: Partecipazione culturale

## 25\_Restyling del WiMu – Museo del Vino a Barolo

**Descrizione**

Il WiMu, Museo del Vino a Barolo, ospitato nel Castello Falletti di Barolo e inaugurato nel 2010, è concepito come un'esperienza che unisce elementi storici, sensoriali e interattivi per coinvolgere i visitatori in un viaggio completo nella cultura del vino che caratterizza il Sito Patrimonio Mondiale. L'intero percorso museale è progettato per raccontare il profondo legame tra l'uomo e la vite, ponendo l'accento non solo sulla produzione del vino, ma anche sul suo valore culturale, sociale e simbolico.

A oltre un decennio dall'inaugurazione, l'evoluzione dei gusti e delle aspettative del pubblico ha reso necessario un aggiornamento degli allestimenti e delle tecnologie utilizzate nel museo. In tal senso, il restyling riguarda la realizzazione di un percorso museale più immersivo, che includa scenografie aggiornate, installazioni multimediali all'avanguardia e una nuova illuminazione che rispetti l'integrità del castello, ma allo stesso tempo valorizzi ogni spazio.

Il restyling contribuirà a migliorare l'esperienza di visita nel museo e a consolidare il legame tra il museo e i produttori locali, offrendo ai visitatori una conoscenza più profonda del Barolo DOCG e della sua tradizione. In tal modo, il WiMu sosterrà il turismo enogastronomico e promuoverà l'intero territorio, dai produttori alle cantine, incentivando un turismo di qualità che valorizzi le eccellenze locali e crei sinergie con le realtà imprenditoriali del settore. L'allestimento sarà inoltre costruito per comunicare correttamente l'Eccezionale Valore Universale del Sito.

**Responsabilità**

**Coordinatore:** WiMu - Museo del Vino a Barolo

**Altri soggetti coinvolti:**

- Barolo and Castles Foundation

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Fonti di finanziamento**

750.000€  
 Regione Piemonte  
 Fondazioni bancarie  
 Comune di Barolo

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale
- Componente 1. Langa del Barolo
- Zona tampone

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di allestimenti ammodernati
- Mq oggetto di restyling
- N. di visitatori mensili

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

11: Città e comunità sostenibili

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

4: Infrastrutture culturali

## 26\_Potenziamento degli strumenti e delle modalità di fruizione degli *infernot*

**Descrizione**

Il progetto è finalizzato a valorizzare il patrimonio diffuso degli *infernot*, che caratterizzano la componente 6 del Sito. Scopo principale del progetto è sistematizzare la conoscenza dei luoghi, catalogare correttamente il patrimonio e renderlo fruibile, comunicando correttamente l'Eccezionale Valore Universale del Sito e migliorare l'esperienza di visita del pubblico.

La prima azione è legata alla mappatura sistematica dei siti e alla produzione di documentazione tecnica e fotografica, al fine di censire e identificare correttamente il patrimonio, da un lato, e di costruire un database di immagini utilizzabile a scopo divulgativo, dall'altro. Questo è il punto di partenza fondamentale per la successiva messa in rete e potenziamento delle attività di comunicazione relative al patrimonio e al miglioramento delle modalità di visita.

La seconda attività è legata al tema dell'accessibilità. Al fine di garantire un'esperienza di visita inclusiva, si prevede di realizzare video, fotografie a 360° e ricostruzioni di realtà virtuale e aumentata di alcuni siti campione. La campagna fotografica e la virtualizzazione dei siti saranno disponibili sia per il web che in totem multimediali dedicati alla comunicazione del Sito.

Da ultimo, il progetto prevede un'attività di sensibilizzazione nei confronti dei proprietari privati degli *infernot*, al fine di stimolare la collaborazione e la messa in rete dei siti e di renderli visitabili in più occasioni durante l'anno in modalità coordinata.

**Responsabilità**

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte

**Altri soggetti coinvolti:**

- Ecomuseo della Pietra da Cantoni
- Comuni della componente 6
- Istituto di istruzione superiore Leardi
- Proprietari privati
- Associazioni e imprese locali

**Stato del progetto**

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato

**Fonti di finanziamento**

250.000€  
 Regione Piemonte

**Indicatori di Monitoraggio**

- N. di *infernot* censiti
- N. di immagini realizzate
- N. di virtual tour realizzati

- Implementazione di progetto realizzato Ministero della Cultura (legge 77/2006)
- Buona pratica / progetto replicabile

**Tempistiche**

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

**Collocazione del progetto**

- Sito Patrimonio Mondiale Componente 6. Monferrato degli *infernot*
- Zona tampone

**Obiettivi di Sviluppo****Sostenibile Agenda 2030**

11: Città e comunità sostenibili

**Indicatori UNESCO****Cultura 2030**

4: Infrastrutture culturali

5: Spazi aperti per la cultura

20: Accesso alla cultura

I progetti dedicati alla **Comunità** mirano a un coinvolgimento sempre più ampio ed efficace degli *stakeholder* e delle comunità locali, promuovendo coesione e senso di appartenenza. Tra le azioni previste vi sono momenti ricorrenti di partecipazione e co-progettazione per mantenere un dialogo costante con gli interlocutori, anche attraverso una figura dedicata alla gestione di tali processi, con particolare attenzione alle aree rurali soggette a sfide demografiche e sociali. Questi obiettivi saranno rafforzati da eventi annuali volti a favorire una narrazione condivisa del territorio. È inoltre previsto l'avvio di un percorso di certificazione per un modello turistico locale sostenibile, resiliente e partecipato. Prioritaria è anche la strutturazione di una gestione coordinata e sostenibile del lavoro stagionale.

## 27\_Tavoli periodici di ascolto e confronto fra gli stakeholder del territorio

**Descrizione**

Il progetto mira a favorire la partecipazione attiva della comunità locale nella conservazione e gestione del Sito, consolidando l'ascolto e la condivisione in quanto strumenti fondamentali per il buon esito delle strategie di conservazione, gestione e valorizzazione del Sito.

In tal senso, a seguito del percorso partecipato organizzato nell'ambito del processo di aggiornamento del Piano di Gestione, si intende strutturare in forma permanente una serie di tavoli di confronto tematici per assicurare un coinvolgimento continuo e crescente dei soggetti che contribuiscono, a vario titolo, alla vita del Sito, alla sua conservazione e gestione quotidiana.

La creazione di una rete tra i soggetti all'interno di un Laboratorio permanente, oltre a essere uno strumento per arricchire le progettualità con idee provenienti dal territorio e dai suoi attori principali, rappresenta anche un'occasione importante per lo scambio di informazioni e buone pratiche, come ad esempio quelle relative alle opportunità di finanziamento. Si tratta di un momento volto a favorire la creazione di reti di collaborazione tra i diversi professionisti e operatori presenti nel Sito e a gettare le basi per lo sviluppo di collaborazioni durature, oltre ad amplificare la diffusione di progettualità virtuose e favorirne la replicabilità in diversi contesti. Per strutturare questi momenti, il primo step consiste nella mappatura degli stakeholder da coinvolgere. Si procederà poi alla convocazione dei tavoli partecipativi e sarà attivata una segreteria organizzativa per la gestione delle sessioni partecipative e la facilitazione dei tavoli tematici. Per tenere vivo l'interesse e il

coinvolgimento, si prevede l'organizzazione di almeno un incontro annuale per ciascun tavolo tematico e la condivisione di follow-up periodici con gli stakeholder.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte

#### Altri soggetti coinvolti:

- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della buffer zone
- Ente Turismo Langhe Monferrato Roero
- Ente Turismo Alexala
- Produttori e aziende vitivinicole
- Ordini professionali
- Professionisti e organizzazioni del settore culturale e turistico
- Associazioni di categoria
- Altri stakeholder significativi individuati

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

15.000€ / anno  
Risorse interne all'Associazione  
Fondazioni bancarie  
Ministero della Cultura (Legge 77/2006)

#### Indicatori di Monitoraggio

- N. di stakeholder coinvolti
- N. di incontri organizzati

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

11: Città e comunità sostenibili  
16: Giustizia e istituzioni forti

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

21: Partecipazione culturale  
22: Processi partecipativi

## 28\_ Gestione coordinata, qualificata e sostenibile del lavoro stagionale vitivinicolo – Modello integrato Accademia della Vigna & Homefull

### Descrizione

Il progetto valorizza due esperienze già avviate sul territorio, ovvero l'**Accademia della Vigna** (AdV), percorso di formazione e qualificazione per manodopera stagionale nel comparto vitivinicolo, nato per rispondere ai fabbisogni delle aziende e degli operatori; e il **Programma Homefull**, modello innovativo di housing sicuro e garantito che sostiene proprietari e inquilini, favorendo l'accoglienza dei lavoratori stagionali.

Il modello prevede un governo condiviso con un sistema di qualificazione delle società di servizi e protocolli d'intesa per prevenire lo sfruttamento lavorativo integrando servizi di reclutamento della manodopera, abitazione tramite hub abitativi multifunzionali, trasporti e mobilità, formazione, accompagnamento e inclusione sociale.

Il progetto vuole dare una risposta alle problematiche legate alla stagionalità di alcune professioni della viticoltura, promuovendo un sistema integrato di reclutamento, formazione, housing e inclusione dei lavoratori stagionali del territorio, garantendo condizioni di lavoro dignitose e tutelando il patrimonio vitivinicoli con trasparenza, legalità e sostenibilità. Tale intervento è indirizzato anche al sostegno dei proprietari immobiliari, che avranno modo di mettere a disposizione alloggi sicuri attraverso garanzie economiche e relazionali, favorendo al contempo l'inclusione abitativa dei lavoratori stagionali.

La prima fase del progetto prevede l'avvio dei servizi, e quindi il reclutamento dei lavoratori, delle opportunità di housing (con Homefull), l'accompagnamento e la formazione, supporto per la mobilità. In seguito,

l'Accademia della Vigna svilupperà corsi formativi per la qualificazione degli operatori e sarà definito il sistema di qualificazione delle cooperative e società di servizi. Sarà successivamente costituita una Fondazione di Partecipazione e della Società operativa e saranno promosse campagna di comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder, oltre a un continuo monitoraggio degli impatti del progetto e della replicabilità del modello in altri contesti, con l'auspicio di creare una best practice nel settore da condividere con altre realtà.

### Responsabilità

**Coordinatore:** WECO impresa sociale srl, Consorzio di tutela Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Dogliani

#### Altri soggetti coinvolti:

- Aziende vitivinicole del territorio
- Cooperative e società di servizi accreditate
- Comuni e Unioni di Comuni del sito UNESCO e della buffer zone
- Proprietari immobiliari e reti associative (Homefull)
- Agenzie per il lavoro e Servizi per l'impiego
- Fondazioni bancarie e soggetti filantropici
- Enti del territorio in senso ampio che a vario titolo possano supportare il progetto
- Associazione per il Patrimonio dei paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

400.000€ / anno  
 Risorse interne all'Associazione  
 Fondazioni bancarie  
 Ministero della Cultura (Legge 77/2006)

#### Indicatori di Monitoraggio

- N. di lavoratori stagionali reclutati, formati e accolti annualmente (target 2026: 120 reclutati; 1.226 totali 2026–2031).
- N. di alloggi attivati e tasso di occupancy
- Percentuale di aziende vitivinicole aderenti con clausole sociali

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

4: Istruzione di qualità  
 8: Lavoro dignitoso e crescita economica  
 10: Ridurre le disuguaglianze

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

7: Occupazione culturale  
 8: Imprese culturali

## 29\_Community Builder in area rurale: attivazione di processi collaborativi e inclusivi per la rigenerazione delle comunità locali

### Descrizione

Il progetto intende attivare la figura del "Community Builder" in una o più aree rurali del territorio Langhe Monferrato Roero, per facilitare processi di rigenerazione comunitaria, condivisione di risorse e costruzione di reti locali. Attraverso incontri, laboratori, eventi e supporto continuativo, il *Community Builder* opererà come connettore tra cittadini, enti, associazioni e gruppi informali, promuovendo relazioni, ascolto attivo, progettualità condivise e soluzioni ai bisogni locali.

Il progetto mira a costruire capitale sociale e rendere le comunità più resilienti, coese e protagoniste del proprio futuro, ma anche a rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale nelle comunità rurali, attivare dinamiche partecipative locali per affrontare sfide demografiche e sociali, sperimentare un modello di animazione e facilitazione comunitaria replicabile.

Il progetto sarà inizialmente attivato in un'area test, di cui sarà svolta un'analisi del contesto sociale, degli attori locali e delle risorse attiva. Sarà poi selezionata e formata la figura del *Community Builder*, che procederà con l'attivazione di incontri comunitari e laboratori di quartieri. Il *Community Builder* favorirà la nascita di micro-progetti promossi dal basso a cui si aggiungerà il costante monitoraggio dei cambiamenti sociali e del grado di partecipazione.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Atl locali

**Altri soggetti coinvolti:**

- Associazione per il Patrimonio dei paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato
- Residenti dell'area test
- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della buffer zone
- Associazioni culturali e sociali
- Parrocchie, scuole, gruppi giovanili
- Aziende agricole e botteghe locali
- Volontari e attivisti di comunità

### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

### Fonti di finanziamento

70.000€ / anno  
Bandi per lo sviluppo locale (es. Compagnia di San Paolo – Linee di finanziamento su welfare e coesione)  
Fondi comunali o GAL  
Eventuale crowdfunding civico

### Indicatori di Monitoraggio

- N. di cittadini coinvolti attivamente nel percorso (partecipazione media)
- N. di iniziative nate dal basso e realizzati
- Livello di soddisfazione percepita e grado di connessione tra attori locali

### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

### Obiettivi di Sviluppo

#### Sostenibile Agenda 2030

- 10: Ridurre le disuguaglianze  
11: Città e comunità sostenibili

#### Indicatori UNESCO

#### Cultura 2030

- 21: Partecipazione culturale  
22: Processi partecipativi

## 30\_Verso la certificazione GSTC: un percorso partecipato per la sostenibilità turistica del territorio

### Descrizione

Il progetto accompagna il territorio di Langhe-Roero e Monferrato in un percorso di trasformazione verso un modello turistico sostenibile, resiliente e partecipato. L'obiettivo è candidare il territorio alla certificazione internazionale *Global Sustainable Tourism Council* (GSTC), per rafforzare la governance turistica in chiave sostenibile e integrare benessere, mobilità e lavoro nel turismo in una visione di lungo periodo coerente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Il processo si fonda sui criteri del GSTC e prevede una diagnosi territoriale in un audit iniziale, il coinvolgimento strutturato degli stakeholder tramite workshop e interviste, la costituzione di un comitato di rappresentanza, la redazione del *Destination Management Plan 2025–2030* e la realizzazione di azioni pilota in ambiti strategici (mobilità, lavoro, welfare) che saranno monitorati attivamente in un processo di autovalutazione. È inoltre prevista l'organizzazione di una giornata pubblica di progettazione partecipata nel 2026.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, Ente Turismo Alexala

#### Altri soggetti coinvolti:

- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della buffer zone
- Operatori turistici e culturali
- Associazioni di categoria e del terzo settore
- Istituzioni scolastiche e università
- Cittadini, residenti e studenti
- Referenti esperti dei tre ambiti tematici (lavoro, mobilità, welfare)
- Associazione per il Patrimonio dei paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

Importo previsto: da definire in base alla progettazione esecutiva e alle azioni pilota. Fondi: Programma europeo “Sustainable EU Tourism”  
Fondi propri ATL  
Fondi regionali  
Eventuali co-finanziamenti da bandi nazionali/europei.

#### Indicatori di Monitoraggio

- N. di stakeholder coinvolti nel processo partecipativo
- Adozione del DMP e attuazione delle azioni pilota (sì/no)
- Valutazione di conformità ai criteri GSTC (audit finale e report di autovalutazione)

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

11: Città e comunità sostenibili  
12: Consumo e produzione responsabili  
16: Pace, giustizia e istituzioni solide

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

12: Governance della cultura  
22: Processi partecipati

## 31\_ Giornate Tematiche dedicate alla comunità e al mondo scolastico – Educare al paesaggio e alla sostenibilità

### Descrizione

Annualmente l'Associazione struttura e coordina numerose iniziative che, durante l'anno, coinvolgono scuole, enti locali, associazioni e cittadini nel Sito Patrimonio Mondiale.

L'obiettivo è creare un calendario annuale stabile di eventi e attività esperienziali che, in corrispondenza di giornate internazionali o nazionali dedicate all'ambiente e al patrimonio, promuovano la conoscenza, la tutela e la partecipazione attiva della collettività.

Le finalità di queste iniziative sono quelle di diffondere e rafforzare la conoscenza e la consapevolezza del valore universale del Sito tra le nuove generazioni e la comunità locale, ma anche consolidare il senso di appartenenza e responsabilità verso il paesaggio culturale vitivinicolo attraverso momenti condivisi e partecipativi.

Le principali giornate previste includono: **Giornata della Terra (22 aprile)** – attività di educazione ambientale, piantumazioni simboliche, laboratori di cittadinanza ecologica; **Giornate europee del Patrimonio Mondiale (settembre)** – eventi divulgativi, visite guidate, incontri con le comunità del sito e racconti del patrimonio; **Giornata degli Alberi (21 novembre)** – laboratori con le scuole, piantumazioni condivise e attività di sensibilizzazione sul ruolo degli ecosistemi; **Compleanno del Sito (22 giugno)** – iniziative celebrative e divulgative sui valori universali del riconoscimento UNESCO.

Ogni giornata è concepita come laboratorio territoriale diffuso, in cui le componenti del sito (Comuni, scuole, enti culturali, aziende vitivinicole, associazioni) sono protagoniste di azioni concrete di conoscenza, cura e valorizzazione del paesaggio. Il progetto prevede anche la realizzazione di materiali educativi, schede didattiche, mostre itineranti e strumenti digitali (podcast, mini-video, mappe interattive) per accompagnare le attività. Lo svolgimento sarà orientato alla valorizzazione del ruolo delle scuole, dei cittadini e delle amministrazioni nella salvaguardia attiva del paesaggio.

A supporto delle iniziative ci saranno campagne di comunicazione coordinata sui canali web e social dell'Associazione e dei partner, e attività di monitoraggio e raccolta di feedback dalle scuole e dai cittadini per migliorare le edizioni successive.

### Responsabilità

**Coordinatore:** Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

#### Altri soggetti coinvolti:

- Scuole primarie e secondarie di I e II grado del Sito e della buffer zone
- Comuni e Unioni di Comuni del Sito e della buffer zone
- Uffici scolastici territoriali (USR Piemonte)
- Associazioni culturali e ambientali locali
- Consorzi di tutela dei vini DOCG e DOC del territorio
- Fondazioni bancarie e istituti culturali
- Comunità vitivinicola e cittadinanza attiva

#### Stato del progetto

- Idea iniziale
- Progetto in corso o pianificato
- Implementazione di progetto realizzato
- Buona pratica / progetto replicabile

#### Fonti di finanziamento

60.000€ - 80.000€  
 Regione Piemonte  
 Fondazioni bancarie  
 Fondi comunali

#### Indicatori di Monitoraggio

- N. di scuole, Comuni e partecipanti coinvolti
- N. di giornate organizzate e livello di partecipazione complessiva (presenze, interazioni digitali)
- Valutazione dell'impatto educativo e di sensibilizzazione (questionari)

#### Tempistiche

- Progetto continuativo
- Breve termine (2025 – 2027)
- Medio termine (2028 – 2029)
- Lungo termine (2030 – 2031)

#### Collocazione del progetto

- Sito Patrimonio Mondiale
- Zona tampone

#### Obiettivi di Sviluppo

##### Sostenibile Agenda 2030

4: Istruzione di qualità  
 11: Città e comunità sostenibili

#### Indicatori UNESCO

##### Cultura 2030

5: Spazi aperti per la cultura  
 21: Partecipazione culturale

## 6.3 Cronoprogramma

ID	Progetto	2025		2026		2027		2028		2029		2030		2031	
		S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2
1	Strumenti e politiche di supporto alla pianificazione territoriale e paesaggistica														
2	Monitoraggio dei valori percettivi e della qualità del paesaggio														
3	Rilevazione della diffusione della tecnica di coltivazione a girapoggio														
4	Ampliamento della zona tampone del Sito														
5	Conservazione ex situ e caratterizzazione del germoplasma viticolo del Piemonte a rischio scomparsa														
6	Monitoraggio della biodiversità territoriale														
7	SCALA – Strategie Coprogettate per l’Adattamento e la Lotta al Cambiamento Ambientale														
8	Disaster Risk Management Plan														
9	Digitalizzazione e valorizzazione degli archivi storici vitivinicoli, culturali e paesaggistici del Sito														
10	Il Belvedere di La Morra – Polo di cultura enogastronomica e comunitaria nel cuore della Langa del Barolo, La Morra														
11	Mobilità sostenibile nel Sito														
12	Potenziamento del ruolo dell’Associazione														
13	Internazionalizzazione e rafforzamento del														

ID	Progetto	2025		2026		2027		2028		2029		2030		2031	
		S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2
	Distretto UNESCO Piemonte														
14	<i>WineScape Hackathon</i> – Innovazione e creatività per il futuro dei Paesaggi Vitivinicoli Patrimonio Mondiale UNESCO														
15	Sviluppo e potenziamento delle competenze dei professionisti														
16	Formazione e disseminazione dei valori del Sito in collaborazione con altri riconoscimenti UNESCO														
17	Potenziamento della ricerca scientifica sul Sito														
18	Visitor Management Plan - Azioni e buone pratiche per un turismo sostenibile nel Sito														
19	Ciclovie e Sentieri UNESCO – Verso una rete lenta e sostenibile nei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato														
20	Aggiornamento sito web Paesaggio Regione Piemonte														
21	Museo diffuso dei Paesaggi Vitivinicoli														
22	PAYSAGE PLUS_AIMABLE														
23	Consorzio dell'Asti Spumante: docufilm storico e valorizzazione della sede consortile														
24	Arte Contemporanea e Comunità nei territori UNESCO														
25	Restyling del WiMU – Museo del Vino a Barolo														
26	Potenziamento degli strumenti e delle modalità di fruizione degli <i>infernot</i>														

ID	Progetto	2025		2026		2027		2028		2029		2030		2031	
		S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2
27	Tavoli periodici di ascolto e confronto fra gli <i>stakeholder</i> del territorio														
28	Gestione coordinata, qualificata e sostenibile del lavoro stagionale vitivinicolo – Modello integrato Accademia della Vigna & Homefull														
29	<i>Community Builder</i> in area rurale: attivazione di processi collaborativi e inclusivi per la rigenerazione delle comunità locali														
30	Verso la certificazione GSTC: un percorso partecipato per la sostenibilità turistica del territorio														
31	Giornate Tematiche dedicate alla comunità e al mondo scolastico – educare al paesaggio e alla sostenibilità														

## 6.4 Risorse per l’attuazione del Piano di Azione

Le fonti di finanziamento disponibili per l’attuazione delle progettualità facenti parte del Piano di Azione sono assai variegata, derivanti sia da risorse pubbliche che private.

Come già ricordato, dal punto di vista economico, l’Associazione si sostiene grazie alla quota versata annualmente dalla Regione Piemonte, per un totale di 60.000€ all’anno e da quelle delle diverse tipologie di soci. A ciò si aggiunge una parte di entrate ottenuta grazie al contributo delle fondazioni bancarie presenti sul territorio. Tale budget è utilizzato prioritariamente per l’attuazione di progetti di valorizzazione a regia diretta da parte dell’Associazione. Gran parte delle attività presenti nel piano saranno quindi realizzate grazie all’inserimento delle stesse nella programmazione pluriennale dell’Associazione.

Inoltre, sul territorio sono a disposizione risorse provenienti da Fondi Comunitari (Unione Europea), dallo Stato (ad esempio per il finanziamento di grandi restauri sul patrimonio vincolato e per lo sviluppo della viticoltura) e

dagli Enti di governo di territorio alle diverse scale (Regione, Province e Comuni). Fra questi ultimi la Regione è senza dubbio l'ente che può disporre della più ampia disponibilità di fondi, che eroga suddividendoli tra i diversi settori di competenza; i finanziamenti sono assegnati sulla base di quanto stabilito dai programmi operativi, o delle leggi regionali di riferimento, relativi ai singoli fondi. Tali programmi prevedono modalità attuative a bando o a regia regionale, ovvero a fronte della presentazione di piani di sviluppo. La legge regionale 14/2008: "Norme per la valorizzazione del Paesaggio" rappresenta un ulteriore strumento normativo di cui la Regione Piemonte si è dotata ai fini di tutelare, valorizzare e riqualificare il proprio patrimonio paesaggistico.

Esistono inoltre soggetti privati che intervengono sul territorio con propri fondi; in particolare sono attive numerose fondazioni bancarie, spesso sensibili al sostentamento di progetti e manifestazioni culturali e di interventi di recupero di beni architettonici di pregio e alla riqualificazione del paesaggio. Fra queste si ricordano in particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, la Cassa di Risparmio di Alessandria e la Banca d'Alba.

Una fonte primaria per il finanziamento di numerose delle azioni previste dal Piano è rappresentata dal Bando del Ministero della Cultura a valere sulla Legge 20 febbraio 2006 n.77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «Lista del Patrimonio Mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO", che prevede interventi finanziari a sostegno delle attività di valorizzazione, comunicazione e fruizione dei Siti iscritti nella Lista.

Infine, alcuni progetti inseriti nel presente Piano sono già stati inquadrati come potenzialmente attuabili nell'ambito di specifiche linee di finanziamento europeo (bandi di cooperazione territoriale, Horizon Europe ecc...).

# 7. Piano di Monitoraggio

Il monitoraggio del Piano di Gestione costituisce un passaggio fondamentale per verificare periodicamente l'efficacia delle politiche di gestione e conservazione del Sito. Il suo obiettivo è assicurare che l'implementazione delle strategie e lo sviluppo dei progetti previsti procedano in modo coerente con tempi, modalità e risultati pianificati.

Attraverso il monitoraggio è possibile misurare l'effettivo avanzamento delle azioni, individuare eventuali criticità e orientare tempestivamente le decisioni gestionali, garantendo così un miglioramento continuo del sistema di governance.

## 7.1 Approccio metodologico

Il primo passo fondamentale per un monitoraggio efficace è individuare correttamente la batteria minima di indicatori. In tal senso, gli indicatori di monitoraggio sono individuati sulla base dei seguenti criteri:

- **coerenza:** gli indicatori devono essere in linea con gli obiettivi generali e specifici del Piano;
- **affidabilità:** le informazioni necessarie al calcolo degli indicatori devono essere rilevate presso una fonte identificabile e consentire un riferimento corretto ed inequivocabile ad una tipologia di intervento omogenea, in relazione al suo contenuto e agli obiettivi specifici cui si riferisce;
- **pertinenza:** capacità dell'indicatore di interpretare gli obiettivi dell'intervento;
- **esaustività:** adeguata copertura delle diverse dimensioni analitiche degli indicatori rispetto al contenuto degli interventi ed alla funzionalità del monitoraggio delle iniziative;
- **disponibilità delle informazioni** con cui aggiornare gli indicatori, allo scopo di assicurare l'efficienza del sistema.

## 7.2 Indicatori di monitoraggio

Al fine del monitoraggio periodico del piano di azione, ogni scheda progettuale è corredata da uno o più indicatori che consentono di valutare il progresso delle attività rispetto agli obiettivi strategici del piano, offrendo una base oggettiva per la valutazione dell'efficacia complessiva delle politiche attuate.

Di seguito vengono riportati gli indicatori di monitoraggio in relazione a ciascuna progettualità.

ID	Progetto	Indicatori di monitoraggio
1	Strumenti e politiche di supporto alla pianificazione territoriale e paesaggistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di PRG aggiornati</li> <li>N. di tavoli di lavoro preliminari tra Regione e comuni attivati</li> <li>Linee Guida realizzate</li> <li>Consumo di suolo, delocalizzazione o razionalizzazione delle attività</li> <li>Aree di prevista riqualificazione o valorizzazione</li> </ul>
2	Monitoraggio dei valori percettivi e della qualità del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di parametri individuati</li> <li>N. di indicatori calcolati</li> <li>N. di eventi di diffusione organizzati</li> </ul>
3	Rilevazione della diffusione della tecnica di coltivazione a girapoggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di voli acquisiti</li> <li>Ettari mappati</li> <li>N. di cartografie realizzate</li> </ul>
5	Ampliamento della zona tampone del Sito	<ul style="list-style-type: none"> <li>Richiesta di ampliamento inviata</li> <li>Richiesta di ampliamento accolta</li> </ul>
5	Conservazione ex situ e caratterizzazione del germoplasma viticolo del Piemonte a rischio scomparsa	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operazioni colturali effettuate nel vigneto collezione in ciascuna annata. Immagini della collezione</li> <li>Schede varietali con dati ampelografici, molecolari, agronomici ed immagini</li> <li>Schede varietali con dati di tolleranza a stress idrico e patologie</li> </ul>
6	Monitoraggio della biodiversità territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di indicatori monitorati</li> <li>N. di stakeholders coinvolti</li> <li>Frequenza del monitoraggio</li> </ul>
7	S.C.A.L.A. – Strategie Coprogettate per l'Adattamento e la Lotta al Cambiamento Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di stakeholders coinvolti</li> <li>N. di scuole coinvolte</li> <li>Redazione del manifesto</li> </ul>
8	Disaster Risk Management Plan	<ul style="list-style-type: none"> <li>DRMP elaborato (sì/no)</li> <li>N. di incontri organizzati</li> </ul>
9	Digitalizzazione e valorizzazione degli archivi storici vitivinicoli, culturali e paesaggistici del Sito	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di fondi archivistici e materiali digitalizzati e catalogati</li> <li>N. di enti, archivi e soggetti territoriali coinvolti nella rete di collaborazione</li> </ul>
10	Il Belvedere di La Morra – Polo di cultura enogastronomica e comunitaria nel cuore della Langa del Barolo, La Morra	<ul style="list-style-type: none"> <li>Avanzamento dei lavori e completamento dei lotti</li> <li>N. di visitatori, eventi e attività culturali ospitate per anno</li> <li>Incremento della visibilità e della permanenza media dei turisti a La Morra e nell'area UNESCO</li> </ul>

ID	Progetto	Indicatori di monitoraggio
11	Mobilità sostenibile nel Sito	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di visitatori che raggiungono i borghi con modalità sostenibile</li> <li>Riduzione traffico veicolare</li> <li>N. di Comuni, operatori ed enti aderenti</li> </ul>
12	Potenziamento del ruolo dell'Associazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di stakeholder coinvolti nel processo partecipativo</li> <li>N. di attività di <i>capacity building</i> realizzate</li> <li>Redazione del Piano di Interpretazione (sì/no)</li> <li>N. partecipanti alle attività</li> <li>Indice di gradimento delle attività (questionario)</li> </ul>
13	Internazionalizzazione e rafforzamento del Distretto UNESCO Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di tavoli di confronto o incontri tematici realizzati</li> <li>Presenza media ai tavoli</li> <li>N. di reti formali o partenariati attivati, con protocolli o accordi sottoscritti</li> </ul>
14	<i>WineScape Hackathon</i> – Innovazione e creatività per il futuro dei Paesaggi Vitivinicoli Patrimonio Mondiale UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di giovani coinvolti e team creati</li> <li>N. di progetti pilota presentati e avviati</li> <li>N. di enti finanziatori coinvolti</li> </ul>
15	Sviluppo e potenziamento delle competenze dei professionisti	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di professionisti coinvolti</li> <li>N. di professionisti tecnici appartenente alle amministrazioni pubbliche e locali coinvolti</li> <li>N. di percorsi formativi realizzati</li> </ul>
16	Formazione e disseminazione dei valori del Sito in collaborazione con altri riconoscimenti UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di partecipanti ai programmi formativi</li> <li>N. di collaborazioni attivate con altri riconoscimenti UNESCO</li> <li>N. e varietà di attività di disseminazione realizzate</li> </ul>
17	Potenziamento della ricerca scientifica sul Sito	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di studi scientifici avviati/conclusi</li> <li>N. di pubblicazioni e attività divulgative realizzate</li> </ul>
18	Visitor Management Plan - Azioni e buone pratiche per un turismo sostenibile nel Sito	<ul style="list-style-type: none"> <li>VMP elaborato (sì/no)</li> <li>N. di stakeholders coinvolti</li> <li>N. di azioni / progetti inclusi</li> </ul>
19	Ciclovie e Sentieri UNESCO – Verso una rete lenta e sostenibile nei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato	<ul style="list-style-type: none"> <li>Km di percorsi ciclopeditoni integrati nella rete</li> <li>Numero di fruitori registrati (digital check-in, eventi, app)</li> <li>Numero di enti/Comuni coinvolti e collaborazioni attivate</li> </ul>
20	Aggiornamento sito web Paesaggio Regione Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di articoli presenti sul sito web <i>Paesaggiopiemonte</i> online aventi a oggetto il Sito e/o iniziative sviluppate sul territorio</li> </ul>
21	Museo diffuso dei Paesaggi Vitivinicoli	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di punti informativi realizzati</li> <li>Mappa elaborata (sì/no)</li> <li>N. di eventi organizzati</li> <li>N. fruitori</li> </ul>
22	PAYSAGE PLUS_AIMABLE	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di prodotti turistici realizzati</li> <li>N. di soggetti coinvolti</li> </ul>
23	Consorzio dell'Asti Spumante: docufilm storico e valorizzazione della sede consortile	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di interviste realizzate</li> <li>Digitalizzazione dell'Archivio Storico</li> <li>Realizzazione del locale presso la sede consortile</li> <li>Attivazione del percorso di visita</li> </ul>
24	Arte Contemporanea e Comunità nei territori UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di partner coinvolti</li> </ul>

ID	Progetto	Indicatori di monitoraggio
		<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di attività partecipative realizzate e cittadini coinvolti</li> <li>Nuove opere d'arte pubblica e <i>site-specific</i> realizzate</li> </ul>
25	Restyling del WiMU – Museo del Vino a Barolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di allestimenti ammodernati</li> <li>Mq oggetto di restyling</li> <li>N. di visitatori mensili</li> </ul>
26	Potenziamento degli strumenti e delle modalità di fruizione degli <i>infernot</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di <i>infernot</i> censiti</li> <li>N. di immagini realizzate</li> <li>N. di <i>virtual tour</i> realizzati</li> </ul>
27	Tavoli periodici di ascolto e confronto fra gli <i>stakeholder</i> del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di <i>stakeholder</i> coinvolti</li> <li>N. di incontri organizzati</li> </ul>
28	Gestione coordinata, qualificata e sostenibile del lavoro stagionale vitivinicolo – Modello integrato Accademia della Vigna & Homefull	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di lavoratori stagionali reclutati, formati e accolti annualmente (target 2026: 120 reclutati; 1.226 totali 2026–2031).</li> <li>N. di alloggi attivati e tasso di occupancy</li> <li>Percentuale di aziende vitivinicole aderenti con clausole sociali</li> </ul>
29	<i>Community Builder</i> in area rurale: attivazione di processi collaborativi e inclusivi per la rigenerazione delle comunità locali	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di cittadini coinvolti attivamente nel percorso (partecipazione media)</li> <li>N. di iniziative nate dal basso e realizzati</li> <li>Livello di soddisfazione percepita e grado di connessione tra attori locali</li> </ul>
30	Verso la certificazione GSTC: un percorso partecipato per la sostenibilità turistica del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di <i>stakeholder</i> coinvolti nel processo partecipativo</li> <li>Adozione del DMP e attuazione delle azioni pilota (sì/no)</li> <li>Valutazione di conformità ai criteri GSTC (audit finale e report di autovalutazione)</li> </ul>
31	Giornate Tematiche dedicate alla comunità e al mondo scolastico – educare al paesaggio e alla sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di scuole, Comuni e partecipanti coinvolti</li> <li>N. di giornate organizzate e livello di partecipazione complessiva (presenze, interazioni digitali)</li> <li>Valutazione dell'impatto educativo e di sensibilizzazione (questionari)</li> </ul>

A tali indicatori specifici si affiancano indicatori di livello più generale, finalizzati a monitorare in modo complessivo l'attuazione del Piano di Gestione e a valutarne l'impatto sul territorio e sulle comunità.

#### Indicatori di monitoraggio complessivo del Piano di Gestione

Indicatori quantitativi	Indicatori qualitativi
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ % di avanzamento dei singoli progetti</li> <li>✓ Numero e % di progetti completati sul totale complessivo</li> <li>✓ Numero complessivo di <i>stakeholder</i> istituzionali coinvolti</li> <li>✓ Numero di partnership attivate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Valutazione della qualità dell'impatto dei progetti sul territorio e sulla comunità locale (survey)</li> <li>✓ Soddisfazione complessiva dei visitatori riguardo l'accessibilità, la fruizione e le attività nel territorio (survey)</li> </ul>

Indicatori di monitoraggio complessivo del Piano di Gestione	
Indicatori quantitativi	Indicatori qualitativi
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Numero di attività ed eventi pubblici realizzati</li> <li>✓ Numero di partecipanti ad attività ed eventi pubblici realizzati</li> <li>✓ Numero di partecipanti ad attività di progettazione partecipata con la comunità locale</li> <li>✓ Numero di nuovi contenuti informativi e promozionali realizzati</li> <li>✓ Numero di corsi di formazione e attività didattiche con le scuole realizzate</li> <li>✓ Arrivi e presenze turistiche mensili e annuali nei comuni core e buffer e variazione rispetto all'anno precedente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Impatto percepito sulle attività economiche locali, come turismo, commercio e artigianato (survey tra le imprese locali)</li> <li>✓ Consapevolezza della comunità locale, degli stakeholder, delle scuole e dei visitatori riguardo il valore del sito (survey)</li> </ul>

Alcuni indicatori di monitoraggio del Piano di Gestione, considerati maggiormente rappresentativi delle dinamiche più rilevanti del Sito Patrimonio Mondiale, insieme ad alcuni indicatori relativi al Monitoraggio dello Stato di Conservazione, sono stati individuati come *Key Performance Indicators* (KPI) (cfr. Allegato 2). Tali KPI saranno inoltre resi consultabili attraverso una dashboard dedicata, accessibile dal sito web dell'Associazione (indirizzo web), che consentirà di visualizzare in modo semplice e intuitivo l'andamento periodico del Piano di Gestione.

## 7.3 Modalità di verifica e attuazione del Piano di Monitoraggio

Il monitoraggio periodico del Piano di Gestione è responsabilità dell'Associazione, come previsto dal suo statuto, che include anche la redazione di "dossier informativi periodici sullo stato di attuazione del Piano di Gestione". Questo processo permette di raccogliere, analizzare e aggiornare costantemente informazioni sulle attività in corso e sui risultati raggiunti, garantendo trasparenza e tracciabilità.

Con cadenza annuale sarà organizzato un incontro strutturato con i responsabili di ciascuna azione, finalizzato a verificare l'andamento delle singole azioni progettuali e a fornire i dati necessari per il calcolo dei singoli indicatori di monitoraggio. Tale momento collegiale assume un ruolo cruciale non solo per la rendicontazione dei progressi, ma anche per valutare l'effettiva

attuazione della *vision* del Piano, discutere eventuali modifiche in itinere e identificare nuove opportunità progettuali da inserire nel piano stesso. In questo modo, il Tavolo funge da piattaforma di *governance* condivisa, favorendo il coordinamento tra gli attori territoriali e il consolidamento di strategie integrate per la conservazione e valorizzazione del Sito Patrimonio Mondiale.

## 7.4 Contributo del Piano di Gestione all'attuazione dell'Agenda 2030

Il Piano di Gestione 2025–2031 del Sito Patrimonio Mondiale “Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” costituisce un riferimento strategico e operativo per l’implementazione, a livello territoriale, degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Grazie alla realizzazione delle 31 progettualità previste, coerenti con i principi della Convenzione UNESCO, il Piano contribuisce in maniera diretta e misurabile al raggiungimento dei seguenti Obiettivi:

- **4 - Istruzione di qualità:** *fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva.* Su questi principi si basano principalmente i progetti di *capacity building*, con l’obiettivo di rafforzare il sistema capillare già oggi presente sul territorio con competenze innovative e allineate alle necessità contemporanee dei diversi attori che interagiscono con il Sito e i suoi valori.
- **8 - Lavoro dignitoso e crescita economica:** *incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, e un lavoro dignitoso.* Il Piano prevede un progetto specificamente dedicato alla gestione coordinata, qualificata e sostenibile del lavoro stagionale nel settore vitivinicolo. Tale tematica assume inoltre un carattere trasversale, costituendo un principio guida che orienta l’insieme delle azioni inserite nel Piano.
- **11 - Città e comunità sostenibili:** *rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili.* Le azioni proposte mirano a creare un territorio accessibile e attento alle esigenze di chi ci vive, promuovendo una crescita sostenibile e inclusiva. I processi partecipati, le iniziative diffuse, i nuovi spazi contribuiranno alla creazione di un ecosistema vivo e sicuro per chi lo abita.
- **12 - Consumo e produzione responsabili:** *garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.* Le azioni previste saranno orientate al rispetto e alla valorizzazione delle filiere locali, garantendo condizioni eque per i professionisti coinvolti e favorendo pratiche produttive attente alle risorse

naturali e alla biodiversità. Sarà inoltre incentivata una fruizione consapevole delle attività.

- **13 - Lotta contro il cambiamento climatico:** *promuovere azioni per combattere il cambiamento climatico.* Il Piano sostiene progetti di conservazione del territorio finalizzati a ridurre la vulnerabilità dell'ambiente agli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione alla tutela della biodiversità e alla resilienza delle pratiche agricole tradizionali. Un ruolo centrale è attribuito anche al monitoraggio di parametri ambientali rilevanti, strumenti fondamentali di supporto alle decisioni e di prevenzione dei rischi.
- **15 - Vita sulla Terra:** *proteggere, ripristinare e promuovere un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri.* Nel Piano è attribuita particolare rilevanza alla biodiversità e alla salvaguardia degli habitat naturali, grazie al monitoraggio sistematico di parametri chiave utili a comprenderne l'evoluzione e a orientare politiche e misure di gestione adeguate.
- **16 - Pace, giustizia e istituzioni solide:** *promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.* Numerose sono le progettualità, in particolare nella sezione relativa alla *credibilità*, che mirano a rafforzare il ruolo dell'Associazione e delle istituzioni che lavorano alla conservazione e promozione del Sito, così da garantire maggiore riconoscibilità e consapevolezza all'interno del territorio di competenza, ma anche risorse adeguate allo svolgimento delle diverse iniziative previste.
- **17 - Partnership per gli obiettivi:** *rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale.* Il potenziamento del ruolo dell'Associazione si concretizza con lo sviluppo di un sistema di governance cooperativa e la creazione di un network di istituzioni e stakeholder che operano in sinergia per il perseguimento di obiettivi e progettualità condivise, valorizzando in modo complementare competenze, strumenti e risorse.

Il Piano fa inoltre riferimento al framework proposto da UNESCO, ovvero i **Culture|2030 Indicators**. Il Piano interseca le quattro macroaree identificate:

- **Ambiente e resilienza.** I progetti sono coerenti con le indicazioni per una gestione sostenibile del patrimonio, creano le condizioni per l'adattamento e la resilienza al cambiamento climatico, forniscono nuove infrastrutture e spazi per la cultura.
- **Prosperità e vivibilità.** I fondi pubblici e privati che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi sono molteplici, ma anche le azioni che mirano al rafforzamento degli impieghi del settore culturale, agricolo e vitivinicolo, dimostrando come il patrimonio possa creare ricchezza sul territorio.

- **Conoscenza e abilità.** Il rafforzamento delle competenze è un obiettivo strategico fondamentale del Piano, che mira a fornire ai professionisti e agli operatori le basi per la creazione di un valore duraturo.
- **Inclusione e partecipazione.** Sia il processo di scrittura del Piano che le progettualità inserite si basano su processi partecipati e sul coinvolgimento della comunità, confermando il ruolo centrale del patrimonio per la coesione sociale.

# Glossario

## A.

### **ATTRIBUTI**

Elementi, processi o caratteristiche tangibili o intangibili di un sito che sostanziano e che rendono evidente l'Eccezionale Valore Universale, indispensabili per comprenderne l'autenticità e l'integrità. Gli attributi devono essere messi al centro delle misure di protezione, conservazione e gestione del sito.

### **AUTENTICITÀ**

È la condizione che indica se i valori culturali del patrimonio sono espressi in modo veritiero e credibile attraverso gli attributi. Il concetto completo di Autenticità è illustrato nel Paragrafo 79-86 delle OG; una definizione maggiormente dettagliata è contenuta nel Documento di Nara sull'Autenticità (ICOMOS, 1994).

## C.

### **CENTRO DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO**

Il Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, istituito nel 1992 con sede a Parigi, coordina tutte le attività UNESCO relative al Patrimonio Mondiale. È responsabile, in primo luogo, della gestione e attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1972, dell'organizzazione dell'incontro annuale del Comitato del Patrimonio Mondiale, della comunicazione e formazione del pubblico e dei vari soggetti coinvolti sul tema del Patrimonio Mondiale. <https://whc.unesco.org/>

### **COMITATO DEL PATRIMONIO MONDIALE**

Comitato intergovernativo formato da 21 Stati Parte della Convenzione, i cui rappresentanti vengono eletti a rotazione dall'Assemblea Generale. Il Comitato è responsabile dell'attuazione della Convenzione sul Patrimonio

Mondiale, definisce l'utilizzo del Fondo per il Patrimonio Mondiale e assegna assistenza finanziaria su richiesta degli Stati Parte. Ha l'ultima parola sull'iscrizione di un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale. Esamina i rapporti sullo stato di conservazione dei siti iscritti e chiede agli Stati Parte di intervenire in caso di gestione non adeguata. Decide inoltre sull'iscrizione o la cancellazione dei siti dalla Lista del Patrimonio Mondiale in Pericolo.

### **CONVENZIONE SULLA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE CULTURALE E NATURALE**

Trattato internazionale adottato il 16 novembre del 1972 durante la 17° sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO. Strumento giuridicamente vincolante che fornisce un quadro intergovernativo per la cooperazione internazionale, per identificare, proteggere e conservare il Patrimonio Mondiale culturale e naturale. Prevede l'adozione della Lista del Patrimonio Mondiale. (<http://whc.unesco.org/en/convention/>)

### **CRITERI DI SELEZIONE**

Per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, il sito deve soddisfare almeno uno dei 10 criteri specificati al paragrafo 77 delle OG. Il testo integrale dei criteri è consultabile alla pagina web: <https://whc.unesco.org/en/criteria/>

### **D.**

#### **DICHIARAZIONE DI ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE**

Documento ufficiale di riferimento per la protezione e gestione del sito, al cui interno viene motivata l'iscrizione del bene nella Lista del Patrimonio Mondiale. È adottata dal Comitato del Patrimonio Mondiale al momento dell'iscrizione, e può essere successivamente aggiornata dal Comitato stesso in consultazione con lo Stato Parte e revisionata dagli Organi Consultivi (*Retrospective Statement Of Outstanding Universal Value - RSOUV*).

### **E.**

#### **ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE**

Significato culturale e/o naturale così eccezionale da trascendere i confini nazionali ed essere di importanza comune per le generazioni presenti e future di tutta l'umanità (paragrafo 49 delle OG). L'Eccezionale Valore Universale

comporta la protezione permanente di questo patrimonio di massima importanza per la comunità internazionale nel suo insieme.

**I.**

### **INTEGRITÀ**

Condizione che indica la completezza del patrimonio culturale e/o naturale e dei propri attributi necessari per conferire l'OUV e misura l'assenza di minacce. Il concetto di Integrità è definito nei paragrafi 87-95 delle OG.

**L.**

### **LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE (WORLD HERITAGE LIST)**

Prevista e definita dall'Articolo 11.2 della Convenzione del Patrimonio Mondiale, include i siti - culturali, naturali o misti - di Eccezionale Valore Universale e che soddisfano i requisiti della Convenzione. La lista è in continuo aggiornamento <https://whc.unesco.org/en/list/>

### **LINEE GUIDA OPERATIVE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA CONVENZIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE**

Costituiscono lo strumento di riferimento per la comprensione e l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale. Le OG vengono periodicamente aggiornate anche sulla scorta delle decisioni prese dal Comitato. Il testo in vigore (ultimo aggiornamento 2024) è consultabile alla pagina web: <https://whc.unesco.org/en/guidelines/>

**O.**

### **OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

Approvati con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile nel settembre del 2015 dai rappresentanti di 193 Paesi riuniti presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Sulla base degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio (<https://www.un.org/millenniumgoals/>) gli Stati membri si impegnano a perseguire, entro il 2030, 17 obiettivi (Sustainable Development Goals o SDG), articolati in 169 traguardi, atti a migliorare le condizioni di vita di milioni di persone in tutto il mondo <https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>

## **OBIETTIVI STRATEGICI “5C”**

Le "Cinque C" sono gli Obiettivi Strategici adottati dal Comitato del Patrimonio Mondiale nel 2002 e nel 2007.

**Credibilità - *Credibility*:** rafforzare la credibilità della Lista del Patrimonio Mondiale, come testimonianza rappresentativa e geograficamente equilibrata di beni culturali e naturali di eccezionale valore universale.

**Conservazione- *Conservation*:** garantire l'efficace conservazione dei beni del Patrimonio Mondiale.

**Rafforzamento delle capacità – *Capacity building*:** promuovere lo sviluppo di efficaci misure di rafforzamento delle capacità, inclusa l'assistenza per la preparazione della candidatura dei beni alla Lista del Patrimonio Mondiale, per la comprensione e l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale e degli strumenti correlati.

**Comunicazione - *Communication*:** aumentare la consapevolezza, il coinvolgimento e il sostegno del pubblico al Patrimonio Mondiale attraverso la comunicazione.

**Comunità - *Community*:** rafforzare il ruolo delle comunità nell'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale.

## **ORGANI CONSULTIVI (DEL COMITATO DEL PATRIMONIO MONDIALE)**

Organizzazioni internazionali non governative o intergovernative che vengono nominate nella Convenzione con lo scopo di consigliare e indirizzare il Comitato del Patrimonio Mondiale nelle sue delibere e provvedimenti:

- ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property. Organizzazione intergovernativa che opera al servizio dei suoi Stati membri per promuovere la conservazione di tutte le forme di patrimonio culturale in ogni regione del mondo. <https://www.iccrom.org/>
- ICOMOS –International Council on Monuments and Sites. Organizzazione non governativa dedicata alla conservazione e alla protezione dei monumenti e dei siti del patrimonio culturale mondiale. <https://www.icomos.org/>

- IUCN – International Union for Conservation of Nature. Organizzazione non governativa finalizzata a incoraggiare ed assistere le società di tutto il mondo nel conservare l'integrità e la diversità della natura e nell'assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile. <https://iucn.org/>

## **P.**

### **PROPERTY**

Termine utilizzato per indicare l'area del sito Patrimonio Mondiale (World Heritage Site), il cui perimetro è stato definito durante l'iscrizione nella Lista e formalmente riconosciuto dal Centro del Patrimonio Mondiale come area di Eccezionale Valore Universale.

## **R.**

### **RAPPORTO PERIODICO**

Strumento di monitoraggio con il quale gli Stati Parte sono periodicamente invitati ad inviare al Comitato del Patrimonio Mondiale una relazione all'interno della quale viene indicato il rispetto e l'implementazione della Convenzione a livello nazionale e lo Stato di Conservazione e di gestione di ogni sito. L'orto Botanico di Padova ha partecipato a tutti i tre cicli di rapporto periodico, disponibili alla pagina web: <https://whc.unesco.org/en/list/824/documents/>

## **S.**

### **SITO PATRIMONIO MONDIALE**

Siti culturali, naturali o misti definiti secondo l'Articolo 1 e 2 della Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972 ritenuti di Eccezionale Valore Universale, che soddisfano uno o più criteri di selezione come indicato nelle OG. In qualità di beni unici con una valenza internazionale, stabilita al momento dell'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, devono essere protetti, conservati e valorizzati con tutti gli strumenti disponibili. <https://whc.unesco.org/>

### **STATO PARTE**

Paese che ha ratificato la Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972 e che accetta di identificare e candidare i potenziali siti collocati sul proprio territorio da inserire nella Lista del Patrimonio Mondiale. In caso di iscrizione, gli Stati Parte sono tenuti a provvedere alla protezione, monitoraggio dei loro siti e a comunicare periodicamente le condizioni conservative al Comitato del Patrimonio Mondiale.

## **U.**

### **UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura)**

Agenzia specializzata dedicata a rafforzare l'umanità condivisa attraverso la promozione dell'educazione, della scienza, della cultura e della comunicazione. Stabilisce standard, produce strumenti e sviluppa conoscenze per creare soluzioni ad alcune delle più grandi sfide del nostro tempo e promuovere un mondo più equo e pacifico. La protezione della biodiversità, la risposta alle sfide dell'intelligenza artificiale, il progresso dell'istruzione di qualità, la salvaguardia del patrimonio e la garanzia dell'accesso a informazioni affidabili sono alcuni esempi del lavoro che l'UNESCO svolge insieme ai suoi 194 Stati membri in tutto il mondo.

<https://www.unesco.org/en>

## **V.**

### **VALUTAZIONE DI IMPATTO SUL PATRIMONIO**

Metodologia adeguata a monitorare e misurare gli effetti dei cambiamenti e delle trasformazioni sull'OUV dei siti Patrimonio Mondiale. Il procedimento è basato sul *Guidance and Toolkit for Impact Assessment in a World Heritage context* pubblicato nel 2022.

## **W.**

**WORLD HERITAGE ONLINE MAP PLATFORM (WHOMP)**

E' il primo GIS (*Geographic Information System*) a visualizzare i confini georeferenziati dei siti del Patrimonio Mondiale e delle loro zone tampone: <https://whc.unesco.org/en/wh-gis/>. WHOMP è anche una piattaforma di monitoraggio che consente di eseguire operazioni cartografiche di base e fornisce agli utenti una serie di strumenti e funzionalità utili.

**WORLD HERITAGE REGIONAL ACTION PLAN FOR EUROPE AND NORTH AMERICA**

Il *World Heritage Regional Action Plan for Europe and North America (2024-2031)*, è stato approvato dal Comitato per il Patrimonio Mondiale durante la 46° Sessione a Nuova Delhi (2024). Delinea cinque obiettivi strategici chiave volti ad affrontare le sfide più urgenti che i siti del Patrimonio Mondiale nella regione si trovano ad affrontare e fornisce una tabella di marcia per garantirne la continua protezione, conservazione e gestione sostenibile.

**Z.****ZONA TAMPONE (BUFFER ZONE)**

Area di rispetto che circonda la *Property*. Tale perimetrazione fornisce un ulteriore livello di protezione al sito Patrimonio Mondiale e ha il fine di garantire la salvaguardia dell'immediato intorno, delle principali visuali e di altre caratteristiche strutturali e funzionali del sito.